ULTIMA CON LE BORSE

Anno 98 Numero 106

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1340): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Venerdì 6 - Sabato 7 Maggio 1966

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo V. Spinelli 5, telef. 686-477 Genova, via XX ottobre, tel.

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Stamane a Roma, fra Confindustria e Sindacati

Incontro che riguarda milioni di lavoratori

Si discutono i rinnovi dei contratti di molte categorie - Favorevoli prospettive per una positiva soluzione della vertenza dei metalmeccanici - Ancora in crisi invece il settore degli edili, in cui la preoccupazione maggiore è per il livello dell'occupazione

Roma, venerdì sera.

Mentre al ministero del Lavoro proseguono le trattative tra i medici e le mutue, industriali e portavoce degli operai dell'industria si incontrano stamane nella sede della Confindustria. Si discute la situazione contrattuale di oltre tre milioni di lavoratori: i problemi sono numerosi e gravi, ma, nonostante un «clima sindacale» assai teso in tutto il paese, v'è fiducia nelle possibilità di un accordo o almeno di un compromesso.

L'incontro tra Confindustria e sindacati era stato, in primo momento, fissato agli ultimi giorni di aprile. Per riaprire un dialogo interrotto ormai da sei mesi, gli imprenditori avevano chiesto la sospensione di tutte le agitazioni, in corso o programmate; i sindacati non vollero aderire all'invito e uno sciopero nazionale, fissato per il 27 aprile, fu confermato ed attuato. L'agitazione — sulla cui validità ed attualità la Uil aveva espresso riserve — fallì, soprattutto nelle grandi aziende. Alla Fiat la percentuale media dei lavoratori in servizio fu — secondo i dati forniti dall'azienda — del 91,4 per cento di operai e del 99,7 degli impiegati.

Ed ecco l'esigenza di riprendere il dialogo, di avviare un discorso costruttivo. Oggi, l'incontro si apre alla luce di avvenimenti nuovi, alcuni dolorosi, come gli incidenti di Milano, altri complessi e delicati, come la polemica tra Uil e Cisl. Altri infine, decisamente positivi, come la disponibilità di un milione e 200 mila metalmeccanici ad un accordo su posizioni meno rigide del passato. Ieri, nella capitale Lombarda, si sono registrati nuovi blocchi stradali, tafferugli e sassaiole, ma i disordini non hanno raggiunto toni drammatici.

Quale peso abbiano questi fatti sul dialogo appena aperto è difficile dire, ma la maggioranza sembra orientata a non drammatizzare. Il sospetto avanzato da qualcuno, che le manifestazioni abbiano avuto anche un preciso scopo intimidatorio in vista dell'incontro di oggi è stato accantonato: è inutile, e servirebbe solo a far irrigidire le parti su posizioni superate. Quanto alla polemica tra le due confederazioni, non è fatto nuovo, ma un fatto tornato d'attualità dopo giorni di tregua. Come abbiamo accennato, la Uil, pur esprimendo parole di critica nei confronti della Confindustria, non vide con molto favore l'irrigidimento della Cisl o della Cgil di fronte alle offerte industriali degli ultimi giorni d'aprile.

«Un irrigidimento sarebbe dannoso per tutti», disse il segretario della confederazione socialdemocratica, Viglianesi. Superato lo sciopero, l'azione sembrò tornare unitaria, ma il malumore degli operai verso la serie di agitazioni inutili che si susseguono nelle aziende metallurgiche non poteva restare inascoltato. Di questo malumore s'è fatta ieri interprete l'agenzia ufficiale della Uil, che in una nota ispirata dal segretario generale osserva che non sono *«fatti chiari gli avvenimenti che hanno portato alla situazione attuale». «Su di essi — continua la nota — avrebbero influito atteggiamenti che non hanno nulla che fare con gli interessi operai, ma si riferiscono a concezioni personalistiche e demagogiche dell'utilizzazione della lotta sindacale».*

«E' il caso» conclude la nota «della Cisl, che, nel momento stesso in cui la Confindustria accetta di riaprire il dialogo, se ne esce con dichiarazioni autonome che hanno prodotto un ulteriore ritardo». Sono parole gravi, che, in vista di un probabile compromesso, potrebbero spingere il sindacato socialdemocratico a cercare anche una via particolare, che riesca nei limiti del possibile a combinare gli interessi dei lavoratori e le esigenze della controparte. A questa linea sembra favorevole anche *L'Avanti!*. «Nessuno *ignora*» ha scritto il giornale del psi «*l'esigenza di salvaguardare rapporti ed equilibri necessari per un ordinato progredire dell'economia... Ciò che occorre, e occorre subito, è una iniziativa che sblocchi la situazione sindacale, cominciando proprio dalla vertenza dei metallurgici*».

E' questa iniziativa — della quale non si conoscono ancora contorni e particolari precisi — sembra a buon punto per risolvere o alleviare una gran parte dei problemi del metallurgici. Non vi sono indiscrezioni, ma il settore è in netta ripresa, e la favorevole congiuntura porterà senza dubbio a valutare le possibilità di nuove «aperture» sia in campo economico che normativo. Difficoltà permangono invece per gli edili. Il settore è ancora in grave crisi; quasi dappertutto i bilanci sono deficitari, e, per gli industriali, la preoccupazione maggiore è quella di mantenere il livello dell'occupazione. Difficilmente, quindi, la proposta di un rinnovo del contratto alle condizioni del '63 potrà essere riveduta da parte loro.

Luca Giurato

Batteria indonesiana spara su una nave inglese

SINGAPORE, venerdì sera.

Un portavoce militare britannico ha reso noto che una batteria costiera indonesiana ha aperto il fuoco contro il dragamine inglese «Sheraton», presso Singapore, nella notte tra il 4 e il 5 maggio. L'unità non è stata colpita e non ha risposto al fuoco. Al momento dell'incidente la «Sheraton» si trovava in acque territoriali di Singapore.

La batteria indonesiana si trova a Pulai Sambo, nelle isole Riau, a circa 11 Km. da Singapore.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Quota debole dopo un'altra seduta negativa

A TORINO
[illegible]

A TORINO — La settimana si conclude in borsa con una giornata poco attiva e piuttosto contrastata: la fase di apertura riflette una tendenza debole, con la ripetizione dei minimi toccati nel dopoborsa di ieri; poco prima di metà riunione il mercato si appoggia su buone compere di Fiat, Viscosa, Olivetti ed Assicurazioni Generali, esprimendo un recupero che sembra preludere ad un raddrizzamento di tendenza; ma anche questa fase è di durata limitata ed in chiusura si presentano per l'ennesima volta i realizzi, che smorzano la quota e determinano un ritorno ai prezzi di partenza. Listino sostanzialmente invariato rispetto ai prezzi della vigilia, con qualche flessione modesta per titoli isolati. Deboli le Anic, soprattutto nella fase iniziale.

Titoli di Stato ed obbligazioni azionari, con un certo ritorno d'attività.

Dopoborsa ancora incerto, generalmente di una frazione al di sotto nei confronti della chiusura.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 623,50; dollaro canadese 576,50; franco svizzero 144,50; corona danese 90,15; corona norvegese 87; corona svedese 120,60; fiorino olandese 171,80; franco belga 12,50; franco francese 127,50; sterlina G. B. 1742,50; marco germanico 156,05; scellino austriaco 24,14; scudo portoghese 21,55; peseta spagnola 10,38.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro vecchio 5200-5400; sterlina oro nuovo 6250-6450; marengo svizzero 5300-5500; sterlina carta unitaria 1740-1760; dollaro carta Usa 623-628; franco svizzero 144-145; franco francese 124,50-126,50; oro fino 706-718; argento 75-80.

A MILANO — La settimana si è chiusa con un'intonazione generale fiacca e una riunione povera di affari assolutamente priva di iniziative. Solo a metà seduta si è avuto un breve intervento del denaro che dai minimi iniziali spostava i corsi dei titoli-guida su livelli leggermente migliori: Generali 100.200, Fiat 2804, Edison 2785; Viscosa 4375; Olivetti 3450. La chiusura appariva però nuovamente debole e in pratica il listino ripeteva i modesti valori dell'apertura.

Calmo e stabile il reddito fisso con attività moderata.

Ecco le quotazioni odierne: Mediobanca 71.610; Bastogi 2336; Fiamare 410; Finsider 605; Mittel 2100; Gim 4900; Invest 8251; La Centrale 2100; Sviluppo 2150; Ass. Generali 100.900; Fond. Incendio 9655; Assicur. Italiana 57.050; Ras 40.800; Toro 6800; Toro priv. 5300; Safep 98,25.

Ferr. N. Ord. 1373.

Châtillon 2560; Cantoni 15.025; Olcese 150; Cucirini C. C. 7125; De Angelis 2075; Cascami Seta 3740; Gavardo 1785; Lanificio Rossi 3000; Linif. e Canap. 551; Rossari e Varzi 16.100; Rotondi 39.950; Tosi 2080; Snia Viscosa ord. 4320; Snia Viscosa priv. 3230; Marzotto 3260; Un. Manifatture 28.500; Fisac 351.

Dalmine 1595; Italsider 1045; Metallil 2860; N. Ansaldo 12.200; Montecatini 1781; Montepool 648; Sicie 6290.

Fiat 2770; Fiat priv. 3125; Falck 4150; Terni 785; Olivetti priv. 3385; Westinghouse 975; Nebiolo 749.

Cieli 2770; Edison 2785; Esercizi Sardi 4253; Emiliana 2236; Magneti Marelli 1181; Ercole Marelli 725; Orobia 2515; Sges 1750; SIP 2748; Meridelettrica 3530; STET 3506; Tecnomasio 1600; Terni 373,50; Mondadori 3300.

Dist. Italiano 2016; Eridania 3375; Romana Zuccheri 192; Motta 14.400.

Anic 1644; Italgas 1210; Liquigas 396,01; Mira Lanza 38.900; Pibigas 160,125; Rumianca 1808; Inis. Industriali 2905; Saffa 5600; Carlo Erba 10.310.

Acdes 2080; Beni Stabili 3201; Immobiliare 985; Risanamento 6200; Silos Genova 3775.

Cartiere Burgo 15.570; Ciga 4025; Eternit 4300; Italcementi 15.770; Cementir 5500; La Rinascente 349; Pirelli S.p.A. 3230; Pirelli e C. 1253; Condotte 885; Ceramiche Pozzi 279; Ledoga ordin. 4880; Ledoga priv. 6150.

A GENOVA — Il mercato azionario continua ad essere privo di affari ed i prezzi sono riflessivi rispetto alla chiusura precedente. Il reddito fisso si mantiene calmo, con pochi affari. Qualche prezzo: Centrale 2100; Generali 101.700; Ras 41.000; Meridionali 1260; Nai 8150; Viscosa ord. 4361; Viscosa priv. 3260; Finsider 606; Cotonificio 1780; Italsider 1045; Fiat ordinaria 2780; Fiat privileg. 3124; Sip 2750; Edison 2715.

A FIRENZE — Mercato in ulteriore ribasso per afflusso di vendite sempre più difficoltosamente assorbite. Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2350; Centrale 2080; Fondiaria Incendio 9780; Fondiaria Vita 20.900; Viscosa ordinaria 4315; Montecatini 1780; Magona 1043; Fiat 2770; Immobiliare 966.

Capitano degli alpini morto nel sonno a Bra

Cuneo, venerdì sera.

(g. d. m.) Si svolgono domani mattina a Demonte, dove la salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, i funerali del capitano degli alpini Franco Ponsinibio, di trenta anni, deceduto a Bra ieri notte nel sonno per un attacco di «angina pectoris». Il giovane ufficiale, figlio del colonnello Lino, pure degli alpini, Medaglia d'oro e residente a Torino, comandava la compagnia «Saluzzo» del Batt. Taurinense. La salma ha ricevuto nella caserma di Bra l'affettuoso omaggio degli alpini e delle autorità.

VANA FINORA LA CACCIA AI CINQUE BANDITI SARDI

I rapitori dell'industriale di Vigevano hanno avuto quattro ore per eclissarsi

L'allarme è stato dato con molto ritardo, perché il tecnico rapito con l'ing. Palazzini è tornato a piedi allo stabilimento dopo essere stato abbandonato, con la sua auto, in una località nei pressi di Olbia - I malviventi si sono quindi allontanati con il presidente della società «Nuratex» a bordo di un'altra macchina, dirigendosi verso i monti del Nuorese Lo stesso tecnico, rilasciato forse con l'incarico di chiedere la cifra del riscatto alla famiglia del rapito, un mese fa fu bersagliato con colpi d'arma da fuoco mentre, in auto, percorreva la medesima zona - L'angoscia dei familiari

Gli sconosciuti hanno chiesto 90 o 900 milioni?

CAGLIARI, venerdì sera.

Reparti di carabinieri e di polizia sono impegnati in una vasta battuta di rastrellamento nei dintorni di Olbia alla ricerca dei cinque fuorilegge che l'altra notte hanno sequestrato l'industriale lombardo Francesco Palazzini, di 48 anni, da Vigevano; ricerche a cui partecipano anche alcuni elicotteri dei carabinieri. Con il Palazzini era stato sequestrato anche un suo dipendente, il trentenne Remo Guardamagna, di Vigevano, che i banditi hanno però rilasciato subito dopo, pare dopo averlo incaricato di comunicare la cifra richiesta per il riscatto, che si aggirerebbe sui novanta milioni.

L'ing. Palazzini è presidente della società «Nuratex», che ha costruito ad Olbia un grosso stabilimento per la fabbricazione di pannelli truciolati per mobilifici: teatro dell'impresa banditesca è stato appunto lo stabilimento costruito nella zona industriale del centro gallurese, lungo la litoranea che conduce da Olbia a Golfo Aranci, stabilimento di vaste dimensioni non ancora inaugurato ufficialmente, che attualmente lavora a ritmo ridotto dato che i macchinari sono appunto tuttora in rodaggio.

Nell'area dello stabilimento si trovano i capannoni per gli impianti, alcune case prefabbricate per il personale e il posto di guardia per i due custodi, i quali ultimi sono stati il primo obiettivo dei banditi dovendo recitare una parte importante nel piano ideato per sequestrare, praticamente senza difficoltà, l'ing. Palazzini. Tre dei malviventi sono penetrati nel recinto dello stabilimento e, mitra in pugno, hanno sorpreso appunto i due guardiani Francesco Ponzano, carabiniere in pensione, di 52 anni, e Giovanni Dettori, di 34 anni, che non hanno potuto opporre neanche la minima resistenza: infatti quest'ultimo è stato subito legato, mentre il compagno è stato tenuto sotto stretta sorveglianza.

Compiuta così la prima parte dell'impresa, i fuorilegge si sono accinti ad iniziare la seconda e forse più delicata, visto che dal suo esito dipendeva la riuscita stessa del rapimento. Francesco Ponzano, con un mitra puntato nella schiena, è stato costretto a chiamare al telefono l'abitazione del prof. Palazzini, che dormiva nella palazzina dirigenziale coi propri congiunti: il telefono è squillato varie volte prima che il custode sentisse rispondergli la voce assonnata dell'industriale, e potesse dirgli: «Corra in fabbrica, ingegnere, c'è un guasto alla caldaia ed è bene che venga subito lei».

L'ingegnere cominciava a vestirsi frettolosamente ed a sua volta telefonava a Remo Guardamagna, il capotecnico addetto al controllo delle macchine, spiegandogli l'accaduto riferitogli dal guardiano e incaricandolo di passare a prenderlo con la sua auto per recarsi insieme a verificare subito l'entità del sinistro; pochi minuti dopo l'industriale salutava la moglie Cristina e, raggiunto quasi subito dal capotecnico, saliva sull'auto di quest'ultimo, una «Renault R 4», dirigendosi verso il posto di guardia.

Una breve corsa nel buio della notte, il precipitoso ingresso nel locale, quindi l'amara e brusca sorpresa paralizzante dei mitra puntati dagli sconosciuti mascherati, che nel frattempo avevano rinchiuso in uno stanzino i due custodi legati e imbavagliati. I due malcapitati sopraggiunti non hanno avuto neppure il tempo di riprendersi dallo «choc» che già i banditi li spingevano di nuovo dentro la macchina del tecnico, al volante della quale si poneva uno dei fuori legge, mentre i compagni sorvegliavano il Palazzini e il Guardamagna; un istante dopo l'auto partiva con uno strattone, allontanandosi a tutta velocità dallo stabilimento.

La marcia è proseguita ad andatura sostenuta e forse in quei momenti angosciosi il Guardamagna ha ricordato un'altra recente imboscata di cui era rimasto vittima poco prima di Pasqua: il giovane, mentre percorreva sulla stessa «Renault» la strada fra Telti e Monti, diretto ad Olbia, era stato fatto segno ad alcuni colpi d'arma da fuoco che fortunatamente non l'avevano raggiunto, ma le tracce degli spari sono rimaste nella carrozzeria, sforacchiata dai proiettili in due punti.

Il Guardamagna deve aver temuto ancora una volta per la sua vita, ma si sbagliava, poiché i banditi pensavano solo all'industriale: la corsa dell'auto si è bloccata in località Oolco, dove i banditi hanno fatto scendere i due prigionieri, lasciando poi subito libero il Guardamagna, al quale pare appunto sia stato affidato il compito di comunicare la cifra del riscatto. Francesco Palazzini e i banditi salivano, invece, su una «1500», evidentemente lasciata apposta in quel punto dai banditi, che partivano subito scomparendo in breve alla vista del tecnico, questi, rimasto solo, è riuscito in breve a liberarsi dai lacci con cui gli erano state legate le mani, quindi ha iniziato la marcia verso Olbia senza neppure pensare ad usare la sua vettura abbandonata dai banditi (il povero giovane, oltre tutto, non riusciva ad orientarsi). Fortemente impressionato ed ancora terrorizzato è giunto ad Olbia verso le 5,30, circa quattro ore dopo il rapimento avvenuto intorno alle 1,30-2: era così dato l'allarme, ma con troppo ritardo per poter sperare di riuscire ancora a mettere le mani sui banditi in fuga con l'industriale prigioniero.

La battuta delle forze di polizia è ancora in corso, le ricerche tuttavia sono condotte con molta circospezione temendosi una rappresaglia da parte dei fuorilegge sull'industriale prigioniero. Nella tarda serata di ieri è stata frattanto ritrovata la «1500» usata dai malviventi per la seconda parte della fuga con l'industriale.

Mauro Guerrini

L'ing. Francesco Palazzini, l'industriale rapito (Tel.).

Imminente la liberazione?

Sassari, venerdì sera.

A Olbia qualcuno ritiene che la liberazione dell'ing. Palazzini sia imminente. Su cosa si basi questa convinzione non sappiamo, ma c'è un certo ottimismo anche fra qualche inquirente, sebbene nulla di concreto si lasci trapelare. Il fatto è che ci si trova di fronte ad un caso sconcertante. Una cifra del genere (90 milioni, c'è chi dice addirittura 900) non è stata mai chiesta per un riscatto in Sardegna e, crediamo, in nessun'altra parte d'Italia. I malfattori locali sono arrivati a trenta milioni, quando, nel 1958, sequestrarono (e poi uccisero non essendo stata pagata la somma per il riscatto) l'ing. Davide Capra, impresario edile di Cagliari. Ultimamente, la cifra «corrente» variava fra i cinque e i dieci milioni.

Perché, dunque, una somma così spropositata? Si dice che la «Nuratex» di cui l'ing. Palazzini è presidente, abbia ottenuto un finanziamento, per lo stabilimento appena sorto nella zona industriale di Olbia, da parte del Credito Industriale Sardo, dell'ordine di quattro miliardi. Altri invece insinuano che si aggiri attorno ad alcune centinaia di milioni. Qualcuno, al corrente di questa operazione, ha creduto di poter attingere al «pozzo» sequestrando l'ing. Palazzini e chiedendo una grossa fetta del finanziamento per il riscatto?

E' certo comunque che gli autori del colpo conoscevano assai bene l'ambiente dello stabilimento ed erano al corrente delle abitudini, degli orari di lavoro, del personale di guardia, ecc. Qualcuno, quindi, che poteva anche essere al corrente dell'amministrazione dell'industria o, per lo meno poteva arguire che stava per avvenire — o era già avvenuto — un grosso movimento di capitali. Ed anche in questo senso le indagini degli inquirenti sono orientate.

Ma sono tutte ipotesi, di concreto c'è soltanto il fatto che la famiglia dell'ing. Palazzini e quella del suo socio in affari e già azionista maggiore della «Bibre» (gruppo al quale fa capo la Nuratex), ing. Ferdinando Bianchi, di Lissone, — giunto in aereo ieri pomeriggio da Milano — hanno avuto contatti con l'Istituto di Credito per assicurarsi la ne-

(Continua in 15ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Aperto il mercato dell'abbigliamento che si può smontare e portare altrove

A Porta Palazzo i nuovi padiglioni in metallo e vetro sostituiscono la vecchia e cadente tettoia - Ospitano 62 stands, sono costati 210 milioni - Il piano regolatore prevede il trasferimento di tutti i mercati della piazza, ma non ci sono ancora le aree disponibili

A Porta Palazzo entra in funzione il nuovo mercato dell'abbigliamento (in primo piano nella foto) che sostituisce le vecchie indecorose tettoie di un tempo. La cerimonia inaugurale è avvenuta stamane con l'intervento del sindaco prof. Grosso, dell'assessore ai Lavori Pubblici ing. Porcellana e dell'assessore all'Annona rag. Costamagna. «La ricostruzione del mercato — ha ricordato l'ing. Porcellana — in una zona di interesse storico come Porta Palazzo, posta sotto la tutela della Sovrintendenza ai monumenti, aveva suscitato parecchie perplessità. Tanto più che il nuovo piano regolatore generale della città prevede il riassetto dell'intera piazza con l'eliminazione dei mercati esistenti e il loro trasferimento in altre aree non ancora disponibili».

Per il mercato dell'abbigliamento si è ricorsi così ad un sistema decoroso e razionale che risponde a queste esigenze: le strutture si possono smontare e ricostruire altrove. Il sindaco prof. Grosso ha detto che il Comune in questo modo non ha sprecato il denaro pubblico ed ha adottato una soluzione funzionale, «dato che non c'era la prospettiva immediata di costruire il mercato in un altro posto». I nuovi padiglioni sono composti di intelaiature metalliche con elementi di vetro e plastica; ospitano 62 «stands» per i concessionari, ciascuno con un soppalco per il deposito, il che consente un buon sfruttamento dello spazio. La linea della costruzione è sobria, all'interno si snodano ampi corridoi e i servizi igienici sono ricavati nell'interrato; ai margini sporge una pensilina. Il costo complessivo dell'opera è di 210 milioni.

In giornata i concessionari, che sono provvisoriamente sistemati nella zona di Porta Palatina, hanno cominciato ad occupare i nuovi «stands». Le autorità cittadine sono poi intervenute all'inaugurazione della nuova sede degli uffici dell'Annona, in un moderno palazzo affittato di via Tommaso [illegible].

Pietosa fine di un vecchio maestro di musica alla Crocetta

Organista alla Messa funebre stona e smette di suonare: vanno a vedere, lo trovano morto

Aveva 83 anni e da oltre mezzo secolo accompagnava le funzioni a S. Barbara, alla Beata Vergine delle Grazie e agli Angeli Custodi - Il dramma mentre all'altare il sacerdote distribuisce la Comunione

Un maestro di musica di 83 anni è morto stamattina nella chiesa della Crocetta, mentre accompagnava all'organo una funzione funebre. E' Giuseppe Mosso, figura assai nota in città, perché da oltre mezzo secolo era chiamato a suonare nei templi, in tutti i riti importanti. In particolare, oltre che alla Crocetta, suonava alla parrocchia dei Santi Angeli, a Santa Barbara, all'Istituto dei Ciechi di corso Napoli. Componeva anche musica sacra e lo scorso anno aveva festeggiato con un brano suo i cinquant'anni di professione. Viveva con un figlio in via Dodati 29.

Giuseppe Mosso, 83 anni

Questa mattina era giunto alla Crocetta per tempo. Nella chiesa si dovevano officiare due messe di suffragio, una alle 8 e una in forma più solenne, con tre sacerdoti, alle 9. Dopo la prima funzione il Mosso è sceso in sacrestia e ha conversato per qualche minuto col viceparroco, don Quaglia. Nulla faceva presagire la tragedia.

«Nonostante gli anni — ha riferito poi il sacerdote — *era un uomo pieno di vitalità. Un paio di mesi addietro, mentre veniva da noi era stato urtato da una automobile e gettato a terra. Si era ferito al capo, era corso in farmacia per una rapida medicazione, ma era giunto ugualmente puntuale e non aveva rinunciato a suonare».*

Lasciato il viceparroco, il musicista è risalito sul coro e ha preso posto all'organo. Don Quaglia s'è ritirato in uno dei confessionali: oggi è il primo venerdì del mese e c'erano molti fedeli in attesa della Comunione. L'organista ha accompagnato l'«Introito» della Messa funebre con una composizione sua, poi ha eseguito un brano di Perosi. Alle 9,25, all'altare il sacerdote ha cominciato a distribuire la Comunione. Il maestro Mosso ha iniziato il pezzo solenne consueto in questo momento della Messa: il «Sogno» di Schumann.

Ma all'improvviso, raccontano i presenti, l'organo ha stonato ed è rimasto come incappato su alcune note. La gente s'è voltata stupita verso il coro, ma dal basso non si vedeva il musicista. Si è capito dopo quanto era successo: colto da malore il Mosso aveva abbandonato le mani sulla tastiera, poi vi aveva reclinato sopra il capo. Non ha avuto più la forza di gettare un grido.

Mentre la messa si interrompeva, continuando quel suono cupo e scordato dall'alto, don Quaglia usciva a precipizio dal confessionale e accorreva presso lo sventurato. Lo adagiava a terra tastandogli il polso: batteva ancora debolmente. Un altro sacerdote impartiva all'organista l'assoluzione e l'estrema unzione. Si capiva che il vecchio maestro era in coma e con grande fatica lo si portava di sotto.

Dalla sacrestia qualcuno aveva intanto telefonato alla Croce Rossa. Gli infermieri adagiavano il Mosso sulla barella e lo caricavano in ambulanza: ma durante il breve tragitto verso le Molinette si rendevano conto che era morto e che non sarebbe più servito a nulla ricoverarlo in ospedale. Perciò lo portavano a casa.

Il Questore ha vietato la manifestazione del msi per celebrare l'impero

La manifestazione progettata dal msi per domenica al Capitol, allo scopo di commemorare il trentennale della proclamazione dell'impero, è stata vietata dal Questore per motivi di ordine pubblico.

Contro la manifestazione fascista erano insorti gli esponenti torinesi del centro-sinistra, il Circolo della Resistenza, i sindacati. Essi invocavano l'intervento delle autorità contro l'iniziativa che si svolgeva in vista del ventennale della Resistenza e col dire di evitare una manifestazione che costituirebbe un'intollerabile apologia di fascismo».

I due ladri d'auto che ferirono l'agente sono stati denunciati per tentato omicidio

Renato Bettoli, il ladro d'auto che ha selvaggiamente colpito col calcio della pistola un agente che cercava di fermarlo e l'ha trascinato con la macchina per oltre 300 metri, è stato denunciato tra l'altro per tentato omicidio con Domenico Icardi, 17 anni, che era con lui ed è riuscito a fuggire. Sempre trattenuta in stato di fermo è Adriana Testa, la ragazza che li accompagnava.

Le condizioni di Alfonso Salvatori, l'agente ferito, sono leggermente migliorate. E' ricoverato all'Astanteria Martini con trauma cranico e ferite e contusioni in tutto il corpo. Ieri sera gli ha fatto visita il Questore, dott. Battiglione, che si è complimentato con lui.

Stamattina il dott. Coccorese della «Mobile» ha continuato gli interrogatori di Renato Bettoli che, al momento dell'arresto, era armato di pistola e pugnale. Sulla «Simca» che aveva rubato sette giorni or sono, sono stati ritrovati numerosi arnesi da scasso, tra cui un paio di grosse cesoie, martinetti idraulici e spezzoni di tubo.

Il sen. Bosso nominato nuovo presidente dell'Unione Industriale

Succede al dott. Gurgo Salice dopo 16 anni di carica

Il sen. Giacomo Bosso

Al dott. Ermanno Gurgo Salice, che ha lasciato la carica di Presidente dell'Unione Industriale ricoperta per 16 anni consecutivi, è succeduto il sen. Giacomo Bosso. L'elezione è avvenuta ieri a conclusione dell'assemblea annuale dell'associazione. Vice presidenti sono stati nominati il Cavaliere del Lavoro ing. Pietro Bertolone, il dott. Gurgo Salice ed il comm. Guido Rossanz.

Il nuovo presidente ha 69 anni. E' laureato in ingegneria. Entrato nell'industria cartaria nel 1920 accanto al padre, Cavaliere del Lavoro Valentino Bosso, ha sviluppato impianti nel campo della cellulosa e della carta e seguito la costruzione di centrali idroelettriche per la cartiera di cui è presidente. Ha guidato per sei anni l'Unione Industriale di Cuneo di cui è ancora uno dei componenti la giunta esecutiva.

Il sen. Bosso ha svolto e svolge anche attività di carattere pubblico. Consigliere comunale ed assessore del Comune di Torino, ha rappresentato la città nelle società che hanno realizzato autostrade e trafori.

Nel 1963 è stato eletto senatore per il partito liberale; fa parte della commissione finanze e tesoro del senato e del comitato regionale per la programmazione. E' console onorario della Danimarca. Per le sue benemerenze ed iniziative gli è stata conferita la medaglia d'oro della Pubblica Istruzione.

La sentenza: 11 mesi di reclusione, 30 mila lire di ammenda

Processati stamane per direttissima e condannati i due trafficanti di armi

Sono comparsi in Pretura, imputati di commercio e detenzione non autorizzata e di porto abusivo - L'arresto era avvenuto martedì mentre uno tentava di vendere [illegible] per 300 mila lire

I due imputati: Franco Cavalli e Sergio Cottino

Arrestati martedì, i due giovani trovati in possesso di mitra, carabine da guerra, pistole e munizioni di tutti i calibri sono stati giudicati oggi per «direttissima».

Il procacciatore di affari di un autosalone di corso Dante, Sergio Cottino, 25 anni, abitante in via Cialdini 9 con la moglie e una figlioletta, e Franco Cavalli, 22 anni, domiciliato in corso Giulio Cesare 45 con i genitori, sono comparsi davanti al Pretore dott. Cocciardi sotto l'accusa di commercio detenzione non autorizzata e porto abusivo di armi.

Il traffico è stato scoperto in occasione delle indagini svolte da un gruppo di carabinieri del nucleo investigativo per identificare gli autori delle recenti rapine alle banche del Canavese. In particolare, l'inchiesta si svolgeva tra noleggiatori e commercianti di auto, nella eventualità che qualcuno di loro avesse fornito la macchina ai banditi.

I militi si sono spacciati per elementi della malavita di altre città, facendo capire che erano in cerca di armi per compiere un grosso colpo. Sergio Cottino, uno degli attuali imputati, è caduto nel tranello ed ha offerto in vendita uno «sten», una «machine pistole», due rivoltelle calibro 9 e un'altra di calibro superiore. Per questa fornitura il Cottino chiedeva circa mezzo milione. Il carabiniere Frasconà che lo aveva «agganciato», è riuscito a ridurre il prezzo a 300 mila lire. Poi ha concordato le modalità per la conclusione dell'affare.

In seguito, è risultato che il Cottino era soltanto un «mediatore», le armi provenivano da un suo amico, il Cavalli, nel cui alloggio è stato trovato un piccolo arsenale, coperto dalla licenza che il padre del giovane incriminato possiede come collezionista di armi antiche. Sono stati sequestrati: tre moschetti, una carabina «Winchester», due fucili cal. 22 (di cui uno con cannocchiale) sette pistole (tra le quali una «P 38», una «Colt» a tamburo, due «Smith e Wesson» e centinaia di cartucce di tutti i calibri. Il Cavalli aveva inoltre due scatole con gli attrezzi per ricaricare le cartucce.

Quasi contemporaneamente, in via Cialdini, il Frasconà concludeva l'affare con il Cottino. Mentre questi mostrava al «cliente» le armi che aveva portato a casa in una valigia, suonavano alla porta il brigadiere Madaro ed altri carabinieri.

In udienza il Cavalli, come già al momento dell'arresto, ha negato di aver consegnato al Cottino, suo amico le armi che però erano [illegible]. Le munizioni le avrebbe trovate in territorio di Cesana fra le rocce nei pressi dei Monti della Luna.

Il Cottino ha insistito invece nell'affermare di aver ricevuto dal Cavalli le armi dichiarando di essere un collezionista anche di quelle moderne. Voleva cederle per poter, con il ricavato, pagare delle cambiali.

Sono stati quindi sentiti il brigadiere Madaro, il carabiniere Frasconà e qualche altro milite che si era occupato del fatto.

Il P. M., avv. Fiasconaro, ha chiesto la condanna per entrambi gl'imputati, a un anno di arresto e 40 mila lire di ammenda. Dopo la difesa degli avvocati Furlan e Negro, il pretore, dott. Cocciardi, ha inflitto ai due imputati la pena di 11 mesi di carcere ciascuno con la condizionale e la non iscrizione e 30 mila lire di ammenda, ordinandone la immediata scarcerazione. Il magistrato ha inoltre disposto il sequestro delle armi non denunciate e la restituzione di quelle regolari.

Conferenza del prof. Padvinec

Il prof. S. Padvinec, direttore della clinica otorinolaringologica dell'Università di Belgrado, è stato invitato dall'Accademia di Medicina a tenere una conferenza. Parlerà — in lingua francese — stasera alle 21,15 in via Po 18 sul tema: «La platibasia nella patogenesi della sordità. Osservazioni in sede di guase [illegible] demico».

PER UNA VERA ELEGANZA PARRUCCHE DI CAPELLI VERI

Eleganza, signorilità è anche quest'anno l'atmosfera che si respira visitando il II Salone della Cosmetica.

Un tono di curioso interesse suscitano gli stands che espongono le ormai famose parrucche che ogni Signora sogna di possedere quale complemento al proprio abbigliamento moderno.

Lo stand della «Lanfranconi & Trotti», il laboratorio di confezione parrucche che ha sede a Cascine Vica (Torino), via Mondovì 13, telefono 93.92.31, ha colpito in particolare per la raffinatezza delle sue confezioni che dimostrano la insuperabile competenza nel ramo, frutto di anni di perfezionamento spesi nella ricerca dell'articolo veramente di classe, che si distingue dalle normali produzioni standardizzate. Molto originale la novità presentata quest'anno in occasione della mostra: il toupet «Arcobaleno» che è veramente un parrucchino da Boutique. Esso consiste in un toupet realizzato in quattro settori mobili ed intercambiabili. Questa particolarità offre la possibilità di piacevoli varianti nell'acconciatura femminile. E' possibile, infatti, sostituire, a seconda delle «occasioni» uno o più settori scegliendo, di volta in volta, colori intonati, ad esempio, all'abito ed agli accessori. La sostituzione dei settori, grazie ad un sicuro e pratico sistema, avviene istantaneamente mediante la semplice sovrapposizione della rete sulla quale sono impiantati i capelli sulla calottina che costituisce la base del toupet.

Ma quello che è più interessante nello stand n. 114 della «Lanfranconi & Trotti» è che si può pubblicamente vedere come viene effettuata la confezione delle parrucche.

Merito del successo va attribuito anche al personale di questa ditta che lavora con passione e con vivo senso di responsabilità.

Dopo i tafferugli di ieri pomeriggio nelle vie del centro

I capelloni in questura hanno detto: "Ci ispiriamo a Dante e a Garibaldi,,

Ma le zazzere non sono piaciute ai passanti e la polizia ha dovuto accorrere per sottrarre i giovani alla folla

Un gruppo di «capelloni» torinesi in piazza San Carlo prima dei tumulti di ieri

Dopo i tafferugli di ieri, i «capelloni» torinesi fermati dalla polizia sono stati rilasciati. Uno solo è stato denunciato a piede libero: Gianfranco Truant, 20 anni, corso Orbassano 332. E' accusato di rifiuto di generalità e resistenza alla forza pubblica. La sua posizione tuttavia è un poco diversa da quella dei suoi compagni occasionali di ieri: è una figura già nota alla polizia che, a quanto sembra, lo incontra spesso dovunque intervenga a sedare qualche tumulto.

Gli altri «capelloni» in questura apparivano piuttosto sconcertati e spaventati. Si erano riuniti come altre volte verso le 18 in piazza CLN presso la fontana del Po e della Dora intorno a un piccolo complesso di suonatori — «capelloni», anche loro — che la sera si esibiscono in una sala [illegible] del Nichelino. Facevano parecchio chiasso.

«Però — dicono — non provocavamo nessuno. Alla gente non piace il nostro abbigliamento né la nostra acconciatura, perché cerchiamo di essere un poco diversi dagli altri. Ci insultano e noi ci sforziamo di non reagire. Abbiamo dalla nostra parte esempi illustri: Dante aveva l'aspetto di un "capellone", Giuseppe Garibaldi portava una gran zazzera, un berretto ridicolo, la barba incolta, e invece della giacca il "poncho" sudamericano, cioè una coperta con un buco per passarci la testa. E i posteri gli hanno eretto monumenti un po' dovunque, ritraendoli in queste apparenze. In tempi più recenti Albert Einstein ha goduto del massimo rispetto benché avesse la chioma fino alle spalle e tenesse lezione con un maglione da sciatore...».

Ma ieri, in via Roma, i passanti non hanno gradito queste spiegazioni. In breve intorno ai trenta capelloni s'è raccolta una folla [illegible] di oltre mille persone. Il traffico è stato bloccato. Volavano grida e insulti, la gente voleva senz'altro tagliare i capelli al gruppetto, strappargli le parrucche, gettarli nella fontana.

Dalle case adiacenti si è telefonato alla polizia: «E' uno scempio... venite in piazza CLN!». La «Volante» è accorsa in forze, è intervenuta anche la squadra del Buon Costume. Gli agenti hanno steso un cordone fra i capelloni e la folla, poi uno ad uno li hanno caricati sulle camionette e li hanno portati in Questura. In serata, dopo la rituale ramanzina e l'invito a non provocare altri guai, ragazzi e ragazze hanno potuto tornarsene a casa. Molti hanno avuto altri aspri rimbrotti in famiglia; in casa, più ancora che per le strade, è difficile sottrarsi alle abitudini del vivere comune.

Taccuino del lettore

● All'Unione Industriale (via V. Vela 17) alle 18,15 l'ing. Adamo Adani, direttore della Breda Siderurgica, parlerà su «L'apporto degli acciai speciali nel progresso tecnologico moderno».

● Quattromila aderenti proprietari terrieri nel corso dell'assemblea annuale del Consorzio Po eleggono oggi alle 18 all'Istituto Maria Pia di Savoia, corso Ferraris 11, il consiglio dei delegati.

● «Salvare la caccia»: un dibattito su questo argomento si svolgerà domani alle 16, presso la Camera di commercio. Presiederà l'avv. Gianni Oberto, presidente della Provincia.

● L'on. Pella e il prof. Pescatore apriranno domani (ore 9,30) a Palazzo Lascaris il convegno sullo sviluppo industriale nelle aree depresse.

● «Euro-gio» (v. Novalesa 18): sono state costituite una libera accademia delle arti e una scuola di ginnastica.

● Nel 21° anniversario della liberazione dai campi di concentramento, si svolgerà al cimitero generale, domenica alle 9, una cerimonia religiosa in suffragio dei Caduti nei campi nazisti.

● La giornata della Croce Verde si celebra domenica prossima. I militi raccoglieranno le offerte della cittadinanza.

● I periti industriali Fiat sono convocati per martedì 10 alle 21 in v. Salerno 12 per l'assemblea straordinaria.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +20,5
MINIMA +16

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (notturna): + 16,2; ore 8: + 16,7; umid. 80 %; press. 738,2. Coperto. Previsioni: molto nuvoloso, possibilità di temporali. Temperatura a Casale: massima: + 21; minima: + 13,6; ore 8: + 14,1.

Diminuite in aprile le malattie infettive

Nel mese di aprile sono diminuite le malattie infettive. I casi più pericolosi (morbillo ed epatite virale) sono rispettivamente scesi da 256 a 233 e da 81 a 63; anche le altre infezioni segnano un benigno calo stagionale.

Ecco i dati dell'ufficio di Igiene, tra parentesi quelli del marzo scorso. Morbillo 233 (256); scarlattina 120 (160); varicella 76 (151); febbre tifoide 6 (4); brucellosi 4 (3); parotite 17 (21); pertosse [illegible] (17); meningite cerebro-spinale 3 (1); epatite virale 63 (81); nevrassite virale 1 (1); difterite 1 (—).

All'esame dei costruttori la delibera sui parcheggi interni

Il Collegio dei costruttori si riunirà martedì per esaminare la delibera della Giunta sulle aree destinate ai parcheggi delle auto negli stabili di nuova costruzione. Nella stessa sede il presidente ing. Dolza esporrà il suo pensiero sul provvedimento e sarà illustrato l'atteggiamento del Collegio.

Stavo bene con lei

Ero ancora nella vecchia casa di campagna e mia madre mi era sempre vicina. Pareva mi svegliassi dal continuo torpore solamente se si allontanava da me. Giocavo quieta raccontando storie ai giocattoli; fossero bambole, fiammiferi colorati o disegni da ritagliare. Più tardi ho domandato a mia madre di dirmi che cosa raccontavo; mi ha sempre risposto che non era mai riuscita a capire. Un po' perché parlavo a voce bassissima e anche perché quello che dicevo era confuso, immagini di cose vere e fantastiche che non erano mai guidate da un racconto. Mia madre mi credeva assorta nel gioco, allora si alzava piano per uscire di camera. Non udivo il rumore dei suoi passi, ma sentivo, in me, che si allontanava.

Stavo bene solo con lei e la volevo tutta per me. Doveva cercare di non farsi vedere affettuosa col babbo: ero gelosa del babbo e di tutto. I medici dissero che quell'amore morboso ed esclusivo nuoceva alla mia sensibilità eccessiva; mi separarono da mia madre. Entrò in casa una grande infermiera, ma non restò molto. Poco prima di trasferirci in città, l'infermiera scomparve. Solo più tardi mi sono resa conto di quello che dovette patire mia madre a separarsi da me. Doveva mandarmi via, in montagna, a vivere tra gente semplice, e avrebbe dovuto farsi vedere il meno possibile. Mi ritrovai così in un piccolo paese di montagna sull'Appennino dove la società nella quale lavorava il babbo stava facendo costruire delle centrali elettriche, in casa di gente semplice: c'era la madre, Angela, il marito signor Cesare, e un figlio, Franco, di due anni maggiore di me. Non riuscivo a credere che mia madre mi avesse potuto lasciare. La prima notte stetti sveglia ad aspettarla. Non osavo allungare un braccio per paura di non sentirla sotto la mia mano, non volevo dormire per timore di non accorgermi che mi era vicina e di non sentirla parlare. Ma poi forse mi ero addormentata. Ricordo che mi svegliai di soprassalto e allungai la mano per sentire la mamma vicino a me. La mano affondò nel buio della camera. E anche il mio pensiero. Mi raccontarono che avevo gridato tanto forte da farmi sentire anche dalle case vicine. Mia madre venne a trovarmi. Mi aggrappai a lei, ma la mamma mi staccò da sé, e con una voce ferma che non le conoscevo, disse: «Quante storie, Anna».

Certo quel giorno l'offesa di vedere mia madre tanto diversa, mi dette una scossa che mi staccò da lei. Non piansi nemmeno, mi pare: mi aveva tradito; lo sbalordimento e l'offesa furono più forti del dolore. Staccata da mia madre, insensibilmente mi lasciai attirare dalla vita sana dei bambini del paese, dai loro giochi sempre all'aria aperta. Nessuno si occupava di me in modo particolare, io non ero più il centro di attenzione di tutti come a casa e non potevo più, anche se inconsciamente, approfittarne. Vedevo spesso mio padre che mi conduceva in giro con lui sui lavori. Pareva che tutti si fossero dimenticati che ero stata una bambina ammalata. Andavo a scuola con gli altri bambini e poi potevo uscire fuori a correre nei prati e sulla neve a giocare. La sera cascavo dal sonno appena finito di cenare. Solamente qualche volta mi svegliavo di notte e gridavo, ma sempre più di rado. Mi abituai a vedere mia madre distrattamente, contenta di lasciarla presto per andare a correre e giocare con Franco e gli altri bambini. Solo più tardi ho saputo quale sacrificio [illegible] madre si fosse imposta.

Mi ha raccontato Angela, la nostra vecchia governante, che mia madre veniva spesso su con mio padre ma non si faceva vedere da me. Solo la sera, quando già dormivo, entrava nella mia camera per guardarmi. Forse nel sonno la chiamavo, e lei non mi poteva rispondere, e sapeva che facendo così perdeva il mio affetto. Qualche volta mi accadeva di guardare mio padre e sentire di volergli male: pensavo, forse senza averne coscienza, che mi aveva portato via la mamma; e la mamma poteva fare a meno di me perché aveva lui. Oltre al sacrificio di allontanarmi da lei, mia madre, per potermi mantenere fuori di casa, aveva ripreso a insegnare. Gracile di salute, aveva ottenuto un posto alle scuole elementari di un paese vicino alla città; per essere a scuola alle otto doveva alzarsi alle cinque della mattina. Questo mia madre ha fatto per anni. Finché si è ammalata. Di quegli anni in montagna mi è rimasto vivo soprattutto il ricordo della neve. Così pulita e alta pare calda tanto è piena di luce. Non ne ho mai più vista, così bianca; spesso la sogno, ma è curioso: la neve nei miei sogni è sempre una luce intensa e improvvisamente diventa abbagliante in un'atmosfera scura, quasi buia, nella quale mi muovo.

Lea Quaretti

Settembre 1666: uno dei più spaventosi incendi della storia

Mezza Londra spariva nel fuoco ma il sindaco se ne tornò a dormire

Le prime fiamme guizzarono nel cortile del fornaio del re - Faceva caldo, dall'Oriente spirava un vento implacabile - Il rogo ben presto si estese a tutta la parte orientale della città e alla «City» - In sei giorni andarono distrutti «cinque secoli di storia» - All'inizio gli abitanti, ancora abbattuti per la tremenda peste dell'anno prima, opposero deboli difese all'incendio - Tredicimiladuecento case e 87 chiese, quasi tutte di legno, finirono in cenere; i senzatetto furono centomila - Ma solo quattro persone morirono bruciate: assai più numerose le vittime dello spavento

Dal nostro corrispondente

Londra, maggio.

Ricorre quest'anno il terzo centenario dell'incendio di Londra, catastrofe senza precedenti in tempi di pace, più grave forse della distruzione di Roma causata dalla follia di Nerone. Dell'epoca anteriore al 1666, dei quartieri orientali rimangono soltanto in questa capitale due delle case allora adibite ad abitazione: quella della regina, nella celebre Torre sulle sponde del Tamigi, e «Staple Inn», in High Holborn, un edificio a cinque piani, a celle basse, con la struttura in legno, tinta di nero, e le pareti bianche e sottili. Sono l'ultimo ricordo di una Londra ancora medioevale, malgrado i suoi seicentomila abitanti, fitta di capanne, a strade strette, abbarbicata su se stessa, sporca, mai aerata, e altamente infiammabile.

L'incendio, grazie all'intervento dell'esercito, risparmiò i quartieri occidentali, che nel 1666 erano in embrione, e cioè la Londra imperiale, di palazzo Buckingham e dell'Abbazia di Westminster, conosciuta dai turisti, ampia, benestante, ricca di monumenti. Ad oriente tuttavia, nel cosiddetto east end, e nella city, lasciò in piedi solo scheletri bruciacchiati di palazzi e, come un'isola, la Torre, difesa dai fossati pieni d'acqua.

Non fu quella la prima volta che Londra prese fuoco. La cattedrale di San Paolo era stata gravemente danneggiata nel decimo e undecimo secolo. Nel 1135 fiamme «scaturite dalla casa di un certo Allward, vicino alla pietra miliare romana, incenerirono il rione di Algate». Tali furono la frequenza e la gravità degli incendi nel medioevo che un'ordinanza del 1189 impose l'obbligo di costruire case «con almeno la metà inferiore in pietra»; e una del 1212 impose ai fornai di usare soltanto, nottetempo, «legno per i loro fuochi, e non paglia o sterpi». Nel 1507 però scoppiò egualmente in Threadneedle Street un incendio di vastissime proporzioni «che avrebbe potuto distruggere facilmente l'intera città».

Tragedia inevitabile

La tragedia del 1666 fu forse inevitabile. L'anno precedente la peste aveva ucciso a Londra 87 mila persone. Pareva d'essere tornati all'epoca funesta della «morte nera», quando, tra il 1348 e il 1351, un milione e mezzo di inglesi, su un totale di quattro milioni, perirono dell'orribile male. Pesava ancora sulla città l'incubo dei carri funebri, annunciati dal suono della campanella, e dall'urlo [illegible]: «Portate fuori i vostri morti». «Ho visto in Drury Lane» annotava Samuel Pepys, «due o tre case segnate con una croce color sangue e la scritta "Dio, abbiate pietà di noi"». I cadaveri venivano gettati alla rinfusa nelle fosse comuni, e la gente neppure andava a pregare per paura del contagio. Lo spirito dei londinesi fu fiaccato: e soprattutto all'inizio essi non opposero, l'anno seguente, nessuna resistenza all'incendio.

Il settembre del 1666 arrivò su una Londra, assetata e senz'acqua, con il terribile vento d'oriente, secco e violento. Poco dopo la mezzanotte del primo giorno del mese, un sabato, il fuoco si levò dall'abitazione e dalla bottega del fornaio del re, Farynor. Questi spergiurò più tardi d'aver estinto ogni fiamma prima di addormentarsi; e, risvegliato dal fumo denso e acre, semisoffocato, d'aver notato che l'incendio scaturiva da un angolo lontano dal forno e dalle cataste di legname del cortile. Farynor, suo figlio e sua figlia, si misero in salvo scappando dall'abbaino sui tetti dei vicini: ma la loro cameriera, terrorizzata dalle vertigini, morì bruciata, la prima vittima del «great London Fire». Le fiamme, in un baleno, si trasmisero alla «Star Inn» di fronte, un'osteria «infiammabile come uno zolfanello», e percorsero tutta Fish Street Hill, trasportate dal vento a valle del Tamigi. Londra si svegliò al vivido bagliore, e mentre la chiesa di St. Magnus bruciava e il vecchio London Bridge era minacciato dappresso, Sir Thomas Bludworth, il sindaco, arrivò sulla scena.

Erano le tre di notte, e Sir Thomas, burocrate tanto cauto quanto inefficiente, pareva più preoccupato di tornare a letto che di combattere il fuoco. «Un bambino potrebbe spegnerlo orinandoci» disse, e scomparve lasciando sul posto uno sparuto gruppo di pompieri, dotati di qualche carro con qualche barile d'acqua sopra. L'alba fu fatale a Londra. Dall'altra sponda del vecchio London Bridge, gli uomini di Southwark, senza por tempo in mezzo, abbatterono tre case, così impedendo all'incendio di passare il fiume: ma sul lato colpito, ardevano ormai i grandi depositi e le sedi delle compagnie di navigazione sul Tamigi, in maggior parte in legno, contenenti merci d'ogni tipo. Spuntò il sole, e a monte del porto, nella zona di Westminster, la vita proseguì indifferente. I cittadini si recarono alla Messa domenicale, e compirono la passeggiata nei giardini. Sulle loro teste, le colonne di fumo oscuravano già il sole.

Caccia agli «incendiari»

Samuel Pepys, messo in allarme dal resoconto di una cameriera, risalì il fiume su una imbarcazione. Gli si presentò davanti agli occhi una scena sconvolgente. Migliaia di persone si accalcavano sulle rive del Tamigi, cariche delle loro masserizie, buttandole alla rinfusa sulle barche, o addirittura in acqua. Vecchi, bambini, ammalati venivano trascinati all'aperto a braccia, in un inferno di calore e di tizzoni ardenti, alcuni coi vestiti in fiamme. Le strade erano bloccate da carri, rovine, donne impazzite dal terrore. L'orizzonte era un mare rosso e nero, impenetrabile. Samuel Pepys ritornò di fretta a Whitehall, e Carlo II, udita la sua storia, organizzò la battaglia, affidandola al fratello Giacomo duca di York.

Fu costituito un quartier generale a Holborn con otto posti di controllo intorno ai rioni orientali, ciascuno formato da trentacinque soldati e un ufficiale, e cento civili e una guardia pubblica. Dalle contee del Kent, del Surrey, del Middlesex e dell'Hertfordshire fu convocata la milizia. Ma prima che questi provvedimenti sortissero effetto, era già giunto lunedì, e «cinquecento anni di storia» erano già finiti in cenere. Il palazzo comunale, la stessa San Paolo stavano per soccombere all'incendio, del Palazzo della Borsa non restava più traccia.

Venti miliardi di danni

Il valoroso duca di Kent fece quel che Sir Thomas Bludworth non aveva voluto fare: rase al suolo, con esplosivi e col piccone, alcune case sbarrando il passo alle fiamme, spesso a rischio della propria vita e di quella dei suoi uomini. La popolazione, finalmente conscia del disastro, lo aiutò. Ma l'ordine civile era stato nel frattempo compromesso. Contadini accorsi dalle campagne offrivano in noleggio i loro carri per il trasporto delle masserizie a cinquanta sterline (circa novantamila lire) quando prima chiedevano pochi pennies. Malfattori e truffatori rubavano il possibile dalle abitazioni, e circuivano i senzatetto. Quel che è peggio, centinaia di scalmanati percorrevano Londra a caccia degli «incendiari». S'era diffusa la voce che il fuoco era stato appiccato da agenti olandesi o «papisti», che armate nemiche marciavano sulla città. Più di uno straniero fu percosso, ed una povera vedova, che fuggiva con alcuni pulcini in grembo, fu orribilmente torturata perché le bestiole furono scambiate per «palle di fuoco».

L'incendio fu domato completamente giovedì sei settembre, e l'ordine ristabilito il dì dopo. Fu calcolato che, in quattro giorni, su un'area di 373 acri, comprendente quattrocento strade e piazze o cortili, 13.200 case e 87 chiese erano andate distrutte. Frammenti di carta bruciata vennero rinvenuti a Windsor, e studenti in cammino verso Oxford dissero di aver percorso diverse miglia all'ombra, a causa del fumo che velava il sole. I danni ammontarono a oltre dieci milioni di sterline, quasi venti miliardi di lire, cifra colossale per quei tempi. Centomila persone rimasero senza tetto, ma solo quattro morirono tra le fiamme. Assai più numerose furono le vittime dello choc, tra esse il poeta Shirley e sua moglie. Cinque uomini perirono andando in profondi scantinati, quando incominciò l'opera di ricostruzione. I canoni d'affitto si quadruplicarono, dove bastavano quaranta sterline per una casa, ce ne volevano centosessanta.

Non si poté mai accertare come scoppiò l'incendio. Un orologiaio francese, Robert Hubert di 26 anni, se ne dichiarò colpevole, e fu impiccato: ma era un esaltato e un pazzo, che amava vantarsi delle più assurde imprese, e forse non aveva mai acceso un fuoco in vita sua. Una commissione reale istituita da Carlo II per indagare su un'eventuale responsabilità dei «papisti», lo scagionò, e arrivò alla conclusione che l'incendio poteva essere stato del tutto accidentale. Fino al marzo del '67, dalle cantine, continuarono a levarsi sporadicamente fuochi subito soffocati. Poi ebbe inizio il rifacimento della città. Christopher Wren, il massimo architetto della storia inglese, elaborò uno splendido piano regolatore. Fu scartato. Gli edifici, i monumenti nuovi sorsero sulla topografia di prima. Cambiava il volto, non la struttura di Londra.

Ennio Caretto

Ragazze su misura per il Grand Hotel

Quattro belle ragazze si sottopongono al rito delle «misure» prima di lasciare Parigi per Las Vegas ove faranno parte del personale del Grand Hotel «Caesar's Palace» nella grande stagione estiva. Da sinistra: l'italiana Eleonora Gerry, la svizzera Annamaria Leeger, l'americana Carroll Hill e l'inglese Kelly Michall

Un problema che interessa migliaia di famiglie

Il 70 per cento dei bimbi presenta irregolarità nella posizione dei denti

Al terzo convegno di parodontologia svoltosi ieri a Roma è stato fatto il punto sul contributo indispensabile della «ortodonzia» nella profilassi della piorrea - Affermata la necessità di riordinare i denti «storti» al momento opportuno - L'importanza del mantenimento dei denti di latte fino all'apparizione di quelli permanenti

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

La società italiana di parodontologia va alacremente svolgendo una crociata nazionale per la profilassi delle forme morbose di sua competenza e cioè inerenti gli organi di sostegno dei denti, alveoli dentari, legamenti, gengive, i cui guai rappresentano altrettante mine innescate contro i denti stessi.

Ne è prova il III Convegno di aggiornamento che ha tenuto ieri in un grande salone di via Morgagni 31 affollato di esperti. In tale Simposio scientifico e pratico si è passati all'esame dell'importanza di certi rapporti tra parodontologia ed ortodonzia. Dire ortodonzia significa alludere ad una vera ortopedia odontojatrica, cioè a quella branca di scienza ed alle relative tecniche che mirano a rimettere un certo ordine nei denti «spostati» nella giovanissima età. Mira a disporli meglio, ovvero a sistemarli in una posizione non soltanto esteticamente compatibile, ma anche e necessariamente ben equilibrata, dal lato funzionale, con le arcate delle ossa mascellari.

I rapporti tra il disordine dentario da cui scaturiscono nei bimbi e nei ragazzi le malocclusioni — cioè i difetti di combaciamento tra i denti dell'arcata superiore e quelli dell'inferiore — e l'incremento dei fattori generanti le malattie del cosiddetto parodonzio (ripetiamo: organi di sostegno dentario) sono evidenti. Basta pensare quanto più difficile sia mantenere un'igiene orale allorché i denti sono malposti, irregolarmente affollati, non bene funzionali. E si sa che una imperfetta pulizia dentaria come contribuisca alla carie, è sostenitrice di piorrea (più correntemente col termine di piorrea si indicano le parodontopatie in quanto si richiama alla mente un sintomo di esse consistente in un gemizio di pus gengivale). I residui alimentari non sufficientemente asportati dallo spazzolino fermentano rapidamente in bocca; donde viene favorito uno sviluppo locale microbico che danneggia i bordi gengivali. Con una tale lesione si avviano appunto le parodontopatie, come in un'altra recente corrispondenza abbiamo avuto occasione di illustrare ampiamente.

Ma v'ha di più. Gli effetti della alterata masticazione, riflettendosi sugli elementi paradentari, ne provocano un notevole indebolimento, una diminuzione delle loro naturali difese. L'ortodonzia rientra dunque, come necessità di primo piano nella prevenzione della piorrea. Al Convegno, pertanto, hanno esposto efficaci relazioni sull'argomento i professori G. Giancotti, P. Annaratone, G. Mai, cui sono seguiti vari interlocutori.

Se ora teniamo in conto il fatto che circa il 70 per cento dei bambini presenta irregolarità di posizione dei denti, vediamo come il problema di riportare alla sua integrità l'organo masticatorio sia un vero problema sociale. Rientra a questo punto in scena il vecchio adagio che val meglio prevenire anziché curare. Orbene, la profilassi dei denti «storti» deve cominciare nell'infanzia. In un simile programma entra particolarmente la sorveglianza degli stessi denti di latte; la cui trascuratezza, una volta diffusa, ha dimostrato di essere pregiudizievole appunto per la successiva dentizione permanente dell'adulto. Il dente di latte conservato ha, difatti, tra le altre funzioni (non si dimentichi che anche attraverso la masticazione incide sullo sviluppo della faccia), quella di mantenere lo spazio necessario per il futuro insediarsi del dente permanente, evitandone le cattive posizioni. Non è fuori luogo augurare che la profilassi scolastica delle malattie dentarie possa essere anticipata in età prescolastica, con la collaborazione tra pediatri ed odontoiatri.

doctor

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Sagittario, quadrato a Plutone e Urano. Molte cose non andranno per il loro giusto verso e dovrete faticare per imporvi. Manifestazioni di schietta simpatia contribuiranno a smantellare gli ostacoli che i cattivi influssi astrali mettono sulla vostra strada. [illegible] fruttuosi. Una [illegible] sorpresa per i più giovani. Tipi: Sagittario, Gemelli, Pesci.

Sagittario - Lavoro: ponderate bene ogni cosa e ritiratevi in solitudine per aver modo di ritrovare in voi stessi quelle risorse che parevano sfumate. Vita affettiva: raccoglierete della felicità, ma non dovrete manifestare apertamente il vostro pensiero. Attendete accidenti. Salute: benessere in aumento e buone energie per garantire una giornata di sicuro successo.

Gemelli - Lavoro: se dovete chiedere, fatelo presto. Difficilmente vi diranno di no. Le quotidiane occupazioni impegneranno tutte le vostre energie. Vita affettiva: una persona amica vi aiuterà a realizzare quanto desiderate. Scrivete pure a chi vi interessa. Salute: massaggi, frizioni e aria aperta vi libereranno sicuramente dalle noiose cefalee.

Pesci - Lavoro: nuovi accordi, nuovi tracciati, passi da fare in senso contrario a quelli fatti sinora. Assecondate la fortuna quando Urano si sarà spostato. Vita affettiva: chiedete e vi sarà dato. Periodo buono per fare dichiarazioni e chiedere l'amicizia di una persona che vi piace. Salute: non vi deluderà malgrado certi malesseri procurati dai pasti consumati troppo in fretta.

I pronostici per tutti i nati del tipo Ariete: passi giganti ed appoggi di grande efficacia. E' bene esprimere poco, trattare le cose di presenza. Toro: tutto lascia supporre un [illegible] rigi-stinarsi di valori. Vi sentirete vicini a Dio e alla natura. Cancro: l'andamento del lavoro lascia capire che i guadagni ci saranno, e sicuri. Alleggerite il cervello con svaghi moderati e sani. Leone: le imprese [illegible] dovranno essere condotte con criterio e temperanza. Otterrete una sicura vittoria, grazie alle testimonianze a vostro favore. Vergine: una vecchia questione morale verrà soddisfatta secondo giustizia. I progetti a breve scadenza saranno favoriti prodigiosamente. Bilancia: una serie di errori sarà inevitabile, ma prima di sera normalizzerete ogni cosa. Novità e visite che allietano il cuore e lo spirito. Scorpione: riceverete una notizia che dovrete accettare con fiducia. Potenziate l'organismo. Vantaggi dai viaggi, gite ed il contatto della natura. Capricorno: non cercate oltre quello che è già in vostro possesso. Sul sentiero battuto sin'ora incontrerete la felicità. Acquario: rapidi vantaggi sul lavoro. In amore invece la cautela è più che opportuna. Accettate un invito.

T. Palamidessi

Sgominata nel Cuneese la banda di ladri di fili

Arrestati un torinese e un giovane di Pinerolo - Agivano con grande sicurezza privando i paesi della luce elettrica - Refurtiva per vari milioni sequestrata a Torino

Dal nostro corrispondente

Cuneo, venerdì sera.

I carabinieri sono riusciti a sgominare la banda che si era specializzata nel furto di fili di rame degli elettrodotti dell'Enel, con la conseguente interruzione del rifornimento di energia alle popolazioni dei paesi presi di mira. L'operazione, tuttora in corso, diretta dal magg. Bernini, comandante del gruppo, e dal ten. Ferrari, di Savigliano, ha già consentito l'arresto di due malviventi individuati come i capi della banda: Flavio Berio, di 36 anni, residente a Torino in via Nizza 29, e il coetaneo Carlo Canonico, abitante a Pinerolo. Entrambi sono stati associati alle carceri di Saluzzo e denunciati per furto pluriaggravato e danneggiamento di opere di interesse pubblico. Le indagini continuano ora per scoprire gli eventuali complici e per stabilire se i ladri sono responsabili anche di analoghe imprese compiute nelle province di Torino, Asti e Alessandria.

Il Canonico e il Berio, dotati di un'adeguata attrezzatura tecnica, arrivavano di notte presso gli elettrodotti e tagliavano chilometri di filo percorso dalla corrente. Naturalmente il furto provocava la immediata interruzione della distribuzione di energia elettrica.

I «colpi» più clamorosi e rilevanti sono stati commessi a Ceresetto di Savigliano, San Rocco di Montaldo Roero e alla Crocera di Barge. I furti venivano preparati accuratamente e prima di entrare in azione il Berio e il Canonico effettuavano dei sopraluoghi nella zona prescelta per accertare la posizione degli elettrodotti, le eventuali difficoltà e la presenza delle forze dell'ordine. Dopo aver stabilito che l'operazione poteva svolgersi con un margine di sicurezza, la banda entrava in azione.

Si è appreso che i ladri sono stati traditi proprio dalla loro imprudenza; i carabinieri, messi in sospetto dalla presenza di autovetture in località isolate, le hanno seguite, scoprendo così il rifugio dei malviventi. Molta refurtiva, per un valore di svariati milioni, è già stata ricuperata a Torino prima che i ladri avessero trovato il ricettatore disposto a comprarla.

g. d. m.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi che vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera» possono essere disposti a:

- **TORINO** - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
- **MILANO** - Via Borgogna n. 8 Gall. Vittorio Emanuele (Ottagono)
- **ROMA** - Largo N. Spinelli 8 L.go del Tritone 150
- **GENOVA** - Via 20 Ottobre 130 r Portici Accad. 17 r Via Roma 69 r
- **NAPOLI** - Via Posillipo 191

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendessero inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, Torino, inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/12856, Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. .... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dovrà esser aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 500 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti e senza demandataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di trattenere soltanto quelle strettamente attinenti agli annunci, cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

> Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ELETTROMECCANICA Pianezza, telefono 904-162, trasformatori nuovi, gruppi elettrogeni, riparazioni accurate, qualsiasi macchinario elettrico.

ABBIOCCASIONISSIME trasmettitori, trapani, mole, seghetti, paranchi, bilanceri. Tabucchi, Valeggio 4.

CESOIA pneumatica grandezza 10, nuova, vendo per realizzo. Telefonare 786-259. 2001

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Sillor, via Nizza 32, telefono 683-078.

EFFETTUIAMO magazzinaggi depositi e consegne città e provincia. Telefonare 956-998. A43179

GRUPPO ELETTROGENO ANSALDO 100 HP, GRUPPO ELETTROGENO ANSALDO BROWN BOVERI 350 HP COMPLETI SEMINUOVI INDUSTRIA VENDE. SCRIVERE: CASELLA POSTALE 4. VINOVO (TORINO).

IMPORTANTE brevetto per chiave antiscardata auto cercasi ditte disposte sfruttarlo. Scrivere «Pubblicità Stampa 477 — Torino».

IMPRESA vende [illegible] da costruzione. Telefonare 559-575.

INGEGNERE ora libero esamina possibilità collaborazione piccola media azienda eventualmente chimica. Scrivere «Pubblicità Stampa 473 — Torino». 2001

MOTIVI familiari vendo attrezzature per negozio pettinatrice. Telefonare 724-834. A44501

RITIRO commercio svendo trapani radiali Cesar, torni Graziano, Pasquino, Morando, alesatrice Ceruti, cesoia, piallatrice. Via Bava 41.

RULLO stradale Koehle 80 quintali revisionato nuovo vendo. Telefonare 890-632. 1001

VENDESI serramenti, cancelli, inferriate cabliari, materiale vario ricupero. Telefonare 780-108.

VENDO ponteggi in ferro ad innesto per decoratori alt. mt. 12. Telefonare 890-341 sera. 1001

PRESSA 35 e 40 tonn. ottimo stato cercasi. Tel. 793-774. 2001

VENDO pesa camion occasione, tutte dimensioni e portate. Tel. 390-385.

ARTIGIANATO L. 160 per parola

ALPHA termomensole, copricaloriferi bellissimi efficaci. Torino. Cumiana 53, telefono 331-450. 0133

CAPOMASTRO abilitato esegue costruzioni restauri, pagamenti parziali dilazionati. Telefonare 381-126.

EDILI artigiano costruisce ville manutenzione riparazioni, preventivi. Telefonare 258-871. A44494

IMPIANTI riscaldamento caldaie bruciatori refrattari pulizie esegue Bosco, telefono 355-580. 1001

MURATORE pensionato assume lavori piccoli [illegible] imprese, anche saltuariamente. Scrivere «Pubblicità Stampa 7659 — Torino».

POZZI per acqua eseguiamo qualsiasi località basso costo. Telefonare 837-174. 2001

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 160 p.p.

A.A.A.A. MUTUI ipotecari (anche seconda ipoteca) concedonsi in tre giorni. Rimborso mensile massimo entro tre anni. Fincotex, corso Francia 15, tel. 760-203, 779-826.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate anche su automezzi ipotecati. Prestiti fiduciari a dipendenti grandi aziende ed a proprietari alloggi. Rimborsabili da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 760-203, 779-826. 021

A. ABBISOGNANCI complementariste, inferiori 20, abilitate paghe contributi. Tel. 534-926. A45340

A. FINANZIAMENTI SU ALLOGGI DI PROPRIETA' E DA ACQUISTARE. RIMBORSABILI MENSILMENTE ENTRO SEI ANNI. VALPINA, VIA ANDREA DORIA 15. 018

A. PRESTITI personali immediati minimo 200.000 massimo 1.000.000 concedonsi a funzionari, impiegati, operai con anzianità minima 3-5 anni e professionisti con studio avviato. Costi: dall'1% all'1,80% fisso mensile: rimborso rateale da 10 a 36 mesi. Fincotex, corso Francia 15, telefoni 780-203, 779-826. 021

A. PRESTITI su immobili appartamenti autoveicoli concediamo immediatamente. Modicità, riservatezza. Fid. via Roma 29 angolo via Giolitti, telefono 542-834. 019

A. PRIVATO [illegible] o locazione anche disavviata. Telefonare 555-382. 0584

ACCONCIATURE Italia '61, moderne, attrezzature completa, clientela signorile, ottima occasione svende 800.000 Fasano, Mad. Cristina 129.

ACCONCIATURE modernissimo S. Rita, 3 caschi, incasso garantito 300 mila mensili, cede dilazionando massimo Fasano, Madama Cristina 129.

ACCONCIATURE S. Rita, modernissimo, incasso garantito oltre 450.000 mensili reddito sicuro cede 1.900.000 dilazionando Fasano, Madama Cristina 129. 0839

AFFARONE cedesi affittasi ristorante bar strada internazionale grande traffico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 498 — Torino». 1001

AFFARONE cedesi 1.000.000 merceria, via Saluzzo, anche vuoto. Telefonare 650-466. A45303

AFFITTASI negozio alimentari in ottima zona. Tel. 881-709.

AUTORIMESSA centrale cedesi 8 milioni. Telef. 650-119. A48354

AFFITTASI piccola officina meccanica lavorazione serie accettando anche collaborazione con fornitore apporti capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1092 — Torino». A44493

ALIMENTARI drogheria centralissimo, ottima attrezzatura, clientela scelta, possibilità forte sviluppo domicilio, svende 3.300.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0839

ALIMENTARI zona popolare, [illegible] surgelati, alloggio, incasso 90.000 giornaliero, affitto mite, cede 4 milioni Fasano, Novara 29.

AUTORIMESSA centralissima [illegible] piazza San Carlo cedesi. Telefonare 542-919. A48284

AUTORIMESSA, salone unico 300 auto, tariffe medie, servizio posteggio giornaliero, svende 3.500.000, dilazionando, Fasano, Mad. Cristina 129.

AUTORIMESSA semi-avviata, capacità 140 auto, affitto scalare mese agosto, svende 3.500.000 dilazionando massimo, Fasano, Novara 29.

AVVIAMENTO settennale elettrolavaggio biancheria centrale modernissimo retro abitabile cedesi forzatamente per malattia. Telef. 686-857.

AVVIATA merceria maglieria Caluso, alloggio annesso, forte lavoro garantito, svende 2.800.000 dilazionando, Fasano, Novara 29.

AVVIATA officina produzione viteria minuteria, facile conduzione, ottimo giro affari, utile netto rilevante dimostrabile, cede convenientemente Fasano, Novara 29.

AVVIATISSIMO centralissimo negozio mobili, 1200 mq, esposizione, incasso 80.000.000, forte utile, svende 8.000.000 Fasano, Novara 29.

AVVIATO negozio forniture scrittoi, coloniali, telerie cedesi per ritiro commercio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1470 — Torino».

AVVIATISSIMO casalinghi articoli regalo, centralissimo, posizione [illegible] clientela, ottimo incasso, utile adeguato, svende 2.300.000 Fasano, Novara 29. 0839

BAR caffè, ottimo reddito possibilità sviluppo occasione cedesi. Telefonare 756-891. A44489

BAR torrefazione alcoolici superalcoolici centrale chiusura estate festiva 120.000 giornaliere dilazionati cede. Telefonare 810-656.

BOLLETTONE superalcoolici trasferibile occasione cedesi, volendo anche gioco [illegible]. Telefonare 537-918. A44076

BOUTIQUE, maglieria, S. Rita, modernissima, clientela scelta, reddito sicuro oltre 450.000 mensili, cede convenientemente Fasano, Madama Cristina 129. 0839

CAUSA cambiamento [illegible] cedesi oppure cambiasi drogheria zona centrale Moncalieri. Telefonare ore pasti 641-736. 2001

CAUSA malattia vendesi drogheria ben avviata prezzo conveniente. Telefonare direttamente 290-190.

CAUSA trasferimento cedo frutta e verdura buono incasso. Tel. 724-380 dalle 20,30 alle 22.

CAVA estrazione sabbia, ghiaia, Torino Nord, azienda adatta impiego capitale, eventuale cambio immobili, cede Fasano, Novara 29.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Rinomatissimo ristorante, bar (dintorni) 500 coperti; attrezzature automatica. Reddito annuo 15.000.000, vendesi compreso stabile.

CAVALLERA, Saluzzo 21. Giornali, merceria, rivendita pane (stessa casa) cedonsi. 0706

CEDESI autonoleggio con senza autista piccola officina meccanica. Telefonare 343-524. A44144

CEDESI avviato negozio vini e liquori, zona S. Rita via Vernazza 8. Telefonare 356-814 Torino.

CEDESI merceria e licenza cartoleria. Tel. 541-345 A43344

CEDESI negozi commestibili latteria panetteria stessa casa, zona commerciale. Telefonare 766-931.

CEDESI nuova pescheria. Tel. 761-173

CEDESI trattoria in Carignano, via Bona 7. L. 1.300.000 trattabili.

CEDESI Villafranca Piemonte avviatissimo auto - forniture, lubrificanti, macchine cucire, distributori carburante. Telefonare 877-712.

CEDO alloggio Portanuova permesso affittacamere tutto occupato redditizio. Telefonare 370-568.

CEDO chioschi fiori cimitero generale buon lavoro. Telefonare 210-485.

CEDO negozio abbigliamento, avviamento dodicennale, 2.000.000, rimanenta dilazionata affitto 16.000. Tel. 778-128. A44413

CERCASI gerenti referenziati per bar. Tel. 383-977. A48345

CERCO gerente per bar superalcoolico. Telefonare 534-770.

CERCO licenza tabaccheria trasferibile. Telefonare 794-492 ore pasti.

COMMESTIBILI banco frigo stradalissimo cedo, Scarparo, Massena 7. Telefono 543-752. A44408

DIETETICI avviatissimo zona Parella, intenso passaggio, 30.000 giornaliere, causa espatrio cede 2.800.000 contanti Fasano, Novara 29.

DROGHERIA centrale cedesi causa ritiro commercio, Telefonare 683-281 orario negozio. 23135

DROGHERIA 300.000 giornaliere, centro zona commercialissima, popolosa: 7 vetrine, alto reddito, cede 9.500.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0839

ESPORTAZIONE vini liquori zona centrale attrezzatura imbottigliamento urge cedere. Telefonare 544-817.

FARMACISTA disposto collaborazione attiva et rilievo quota associarsi in ditta provato reddito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1270 — Torino».

FRUTTA verdura commestibili vera occasione incasso 65.000 cedo 2 milioni 800.000 trattabili. Tel. 835-713

GASTRONOMIA salumeria centralissima forte incasso cedo 1.800.000. Casalegno, telefono 885-562.

INDUSTRIA attrezzata, trentennale, stabilimento proprio, proprietario anziano cederebbe oppure associerebbe collaboratore apporti capitale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1881 — Torino». A45274

LATTERIA analcoolici macchina caffè cedo oppure gerenza. Scarparo, Massena 7. A44408

LATTERIA avviata centralissima 250 litri, cedesi. Telefonare 531-006.

LATTERIA centralissima cedo, causa salute, forte incasso. Tel. 537-913.

LAVASECCO gallone ottima zona cedo, Telefonare 343-968.

MANCANZA personale vendo, oppure gerente, lavasecco gallone forte lavoro dimostrabile. Rivolgersi Santa Giulia 31. A47580

MERCERIA chincaglieria avviata vendesi, Telefonare 760-685.

NEGOZIO elettrolavaggio cedesi zona Crocetta, affare trattasi direttamente. Tel. 599-301. A43562

NEGOZIO moderno, adatto articoli lusso, istituto bellezza adiacente piazza Castello cedesi per cessazione attività. Telef. ore pasti 547-872.

OCCASIONE unica vendo causa famiglia 3.200.000 esportazione vini liquori completa fondi vivi incasso 35.000. Telefonare 256-781.

OCCASIONE causa vecchiaia cedo avviatissimo negozio tessuti biancheria. Telefonare pasti 390-431.

OCCASIONE cedo causa malattia avviata merceria 1.500.000 trattabili. Telefonare 047-713.

OCCASIONISSIMA: primizie, frutta verdura, S. Paolo, 70.000 giornaliere garantite, causa salute svende 3 milioni Fasano, Madama Cristina 129.

OCCASIONISSIMA, vendo attrezzatura negozio pettinatrice 2 posti caschi aria condizionata. Tel. 379-381.

OFFRESI gerenza salumeria gastronomia redditizia zona Statuto. Telefonare 296-728 pomeriggio.

OFFRO possibilità guadagnare 5 milioni anno con bellissimo bar ristorantino avviato. Telefonare ore pasti 744-418. A45322

PANIFICIO kg 380 forno nafta, arredatissimo, cedo 9.000.000 dilazionando, Telefonare 512-677.

PELLETTERIA buona posizione cedesi per ritiro commercio. Via Passo Buole 59. A44494

PENSIONE centralissima, incasso 800.000 mensili, cedesi 5.800.000 Cravino. Telefonare 543-305.

PER ragioni di salute cedo avviatissimo negozio alimentari. Telefonare 391-023. A14[illegible]

PER seri motivi famiglia cedesi avviatissima salumeria gastronomia rosticceria con piccolo laboratorio per confezione salumi. Telef. 758-452.

PESCHERIA da avviare, ottima zona, cedo 500.000. Telefonare 519-546.

PORTA Nuova ritiro commercio cedo bellissimo negozio pettinatrice 1 milione 400.000. Telefonare 545-281.

PRESTITI mutui lavoratori stipendiati cessioni stipendio dipendenti enti locali statali Abac Ferraro, Pomba 11, telefono 537-918.

PRESTITI su appartamenti, case, rimborsabili mensilmente entro sei anni, Valpina, via Andrea Doria 15.

PRIVATO per cessata attività cede esportazione vini centrale e magazzino ingrosso periferico. Telefonare 652-000. A48382

RIVENDITA pane, pasta, ecc., in Grugliasco, per ritiro attività cedesi. Telef. 783-895. 1001

RIVENDITA pane vendo posizione ottima. Tel. 383-825.

RIVIERA cedesi ristorante bar pensione, 54 letti. Telefonare 70-075 Borghetto. 22859

SALUMERIA gastronomia, centro S. Paolo, ottima clientela, reddito elevato; cede; eventuale permuta immobili. Fasano, Madama Cristina 129.

SALUMERIA 40.000 giornaliere 1 milione 300.000 causa malattia zona grande sviluppo, Telef. 297-157.

SANREMO tabaccheria centralissima levata annuale soli tabacchi 140 milioni vendiamo anche cambio appartamenti, «Cova», piazza Colombo 30. 23012

SERIA avviata società causa ritiro socio cerca sostituto/i entrante con capitale scopo sviluppo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 253 — Torino».

SIAT, 512-677, commestibile 30.000 garantite, alloggio, cedo 1.800.000 rimanenze dilazionate. 0107

SPACCIO superalcoolici esportazione, bottiglieria, Crocetta, ottima clientela, orario ridotto, reddito garantito, svende 3.200.000 Fasano, Madama Cristina 129. 0839

TABACCHERIA commestibili cedesi causa salute, alta Canavese. Ottimo affare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1444 — Torino».

VENDESI affittacamere stradale centrale ottimo afferenze ragioni salute. Tel. 541-870. A45318

VENDESI negozio parrucchiere uomo avviato, Corso Siracusa 71. Telefonare 510-675. 1001

VENDESI o cedesi gerenza negozio barbiere in Torino, ottima posizione. Telefonare 985-181.

(Continua a pag. 6)

NOTIZIE PER LE DONNE

Primavera Coty

A Roma, nell'incantevole scenario di Castel S. Angelo, nel corso di una serata di gala è stata premiata Raffaella Carrà come vincitrice del concorso 1966 «Primavera Coty». Questo importante concorso che intende porre in luce le giovani italiane particolarmente distintesi nel corso dell'anno in

campo artistico e culturale, sportivo e professionale, si rinnoverà ogni anno in questa stagione. Raffaella Carrà ha avuto in dono il ritratto eseguito da un noto pittore ed un elegante abito da sera di jersey bianco, modello della famosa sartoria d'alta moda Biki, con ampia scollatura ornata da un bordo di fiori bianchi.

Le scollature estive

Ancora [illegible] per gli abiti della prossima stagione estiva, che riservano veramente «una sorpresa»: ac-

collato o quasi il corpino davanti ma, appena si voltano le spalle, ecco la bella schiena abbronzata affacciarsi bene in mostra nell'apertura generosa della scollatura. Ecco due facili proposte per interpretazioni di questo tema attuale.

Accessori ultimo grido

Di vernice bianca, colorati nella tonalità dei più accesi sorbetti, a scacchi bianco-neri come il classico gioco della «dama», questi sono gli accessori del tutto rinnovati nello stile, che accompagneranno i «due-pezzi» e gli abiti da città e da vacanza. Attenzione alle scarpette baby, graziosissime a chi ha piedi da bambola e al tempo stesso gambe lunghe e sottili da gazzella; ma sconsigliabili a chi non rientra in questo limitato gruppo di fortunate.

Abito-vacanza

Bicolore, come vuole la moda, con le bretelle come vuole l'estate ecco un modello proprio da vacanza: la gonna è leggermente svasata, solcata da una cucitura centrale e la parte alta del corpino scollato è movimentata dallo sbieco in colore contrastante che si annoda infine da una parte sulla spalla.

Ombrello-foulard

Fiorito l'ombrello come un prato di agosto e fiorito anche il foulard di seta che lo accompagna. E' una novità fantasia, che sarà molto utile al corredo estivo della signora elegante e previdente.

Testo e disegni di
Savina Roggero

Il processo a Roma

Imputate di peculato ventidue false «dame della carità»

Roma, venerdì sera.

(g. g.) Due ex dipendenti della direzione generale del culto, manovrando una piccola schiera di false «dame della carità», sarebbero riusciti, nell'arco di qualche anno, a impossessarsi di circa 27 milioni. Ora i due impiegati, insieme a 22 delle loro «dame», dovranno comparire il 8 giugno davanti al tribunale per difendersi dall'accusa di peculato e falso.

Gli organizzatori del singolare traffico sarebbero Stalvio Dalnotto e Angelo Sacchetti, ex impiegati della direzione generale del Culto, addetti al fondo di beneficenza e di religione della città di Roma. Secondo l'accusa, costoro, per appropriarsi del denaro della pubblica amministrazione, avevano reclutato un piccolo esercito di false «dame della carità» alle quali, grazie ad attestazioni di parroci, facevano versare dalla direzione generale, che dipende dal ministero dell'Interno, somme che si aggiravano intorno alle centomila lire. Naturalmente gli unici beneficiari erano loro, i due impiegati, che si facevano consegnare dalle donne gran parte delle somme.

Oltre al Dalnotto e al Sacchetti, sono rimaste coinvolte nel processo 22 «dame». Tutti sono accusati di concorso in peculato aggravato e continuato per un ammontare di 27 milioni.

Il contrabbandiere che ha rischiato di annegare

Rosario Campanile, di 38 anni, da Napoli, scende dal canotto dei vigili del fuoco dopo essere stato salvato nelle impetuose acque del torrente Buthier, in regione Baumont, di Aosta. Il giovane, che trasportava con l'auto [illegible] chilogrammi di sigarette, ha cercato di guadare il fiume ma si è rimasto bloccato per tre ore

Unico discendente reclama la successione del padre che lo riconobbe

È erede dei miliardi della famiglia il nipote «naturale» dei Delle Piane?

La domanda del giovane genovese, nato dalla relazione tra un industriale ed un'indossatrice e che non poté essere legittimato perché rimase orfano a cinque giorni dalla nascita, si fonda sulla pretesa illegittimità costituzionale dei due articoli del Codice Civile che riservano un trattamento di sfavore ai figli illegittimi - Il giudice si è riservato di decidere sulla trasmissione degli atti alla Corte Costituzionale

Genova, venerdì sera.

La seconda udienza della causa civile per la rivendicazione della quota parte di un'eredità di 4 miliardi intentata da un giovane nato da una relazione tra un industriale e una indossatrice, è stata fissata dal giudice dott. Ghiglione della IV Sezione promiscua del Tribunale, al 16 giugno prossimo. Il rinvio, secondo il giudice, è stato reso necessario dalle eccezioni sollevate per la interpretazione del diritto familiare.

La causa che si è iniziata ieri coinvolge una nota famiglia genovese. Mariano Delle Piane figlio di un ricco industriale si innamorò di una bella e giovane indossatrice ma la relazione fu sempre osteggiata dalla sua famiglia che si opponeva al matrimonio tra i due, ritenendo non dignitosa l'attività della giovane donna.

Il 30 ottobre 1948, dalla relazione, nacque un bimbo al quale fu imposto il nome del nonno paterno, Giovanni Battista: nelle speranze dei genitori sarebbe stato questo bambino a rimuovere ogni ostacolo alle nozze. Non fu così. Dopo averlo riconosciuto, il padre del bimbo, Mariano, morì in un incidente automobilistico a cinque giorni dalla nascita del figlio. Il piccolo Giovanni rimase solo con la madre. Passarono gli anni. I rapporti tra madre e bimbo e i Delle Piane, nonni e zii rimasero sempre freddi, distaccati.

Il 31 dicembre 1954 morì il nonno, dispotico capo della dinastia. Il vecchio Giovanni Battista Delle Piane lasciò eredi di un patrimonio di tre miliardi (una manifattura e tintoria a Novi Ligure, aziende tessili e petrolifere, immobili, ville e appartamenti in Liguria e in Piemonte) la moglie e i cinque figli viventi e, per legge, i discendenti del figlio defunto. E Mariano, padre del bambino Giovanni Battista allora dodicenne, il quale non fu considerato erede in quanto il codice civile agli articoli 467 e 577 stabilisce che il figlio naturale non può rappresentare il padre nella eredità. Perciò al ragazzo non toccò niente.

Analoghe furono le circostanze nelle quali lo scorso anno un giovane si venne a trovare con la morte di uno zio, fratello di suo padre, Massimo Delle Piane. Questi lasciò oltre un miliardo tra immobili e partecipazioni industriali alla madre e ai quattro fratelli ancora viventi, un maschio e tre femmine. Ma alla morte dello zio, il Giovanni Battista aveva raggiunto la maggiore età e decise di apparire perché fosse stato escluso dalle due eredità, quella del nonno, nel 1954 e quella più recente dello zio. Sua madre, in tutti questi anni mai aveva avanzato diritti per il figlio, essendosi sempre trovata in uno stato di «soggezione» verso i Delle Piane, ma questi ha ora impugnato, con l'assistenza dell'avv. Nino Musio Sale, sia la divisione dell'eredità del nonno, sia quella dell'eredità dello zio.

Nell'atto di citazione il giovane Delle Piane, tramite il suo legale, incita la nonna Assunta Raviolo ved. Delle Piane, abitante in via Zara 48/2, lo «zio» Vittorio Delle Piane in Carrara, abitante in via Nullo 13 a Quarto, Anna Delle Piane in Bacigalupi, abitante in viale F. Causa 4, e Maria Delle Piane in Fantone abitante in via F. Causa 9, a costituirsi in giudizio. Su quali argomenti di diritto si fonda la domanda? Li enuncia il patrono del giovane nel sostenere che l'applicazione dei due articoli del codice civile in base ai quali Giovanni Battista Delle Piane è stato escluso dalle due eredità perché «figlio naturale» è in aperto contrasto con il principio fondamentale sancito dall'art. 3 della Costituzione, per il quale «tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge» senza distinzioni di condizione personale.

In secondo luogo, sostiene il difensore, i due articoli del codice civile offendono il principio stabilito nell'art. 30 della Costituzione, che stabilisce che «la legge deve assicurare ai figli nati fuori del matrimonio ogni tutela giuridica e sociale» con il solo limite della «compatibilità con i diritti dei membri della famiglia legittima». Siccome il padre era celibe non esistono — secondo la tesi sostenuta dall'attore — altri membri di famiglia legittima. Con ciò, l'avv. Musio Sale ha sollevato, per conto di Giovanni Battista Delle Piane, una questione di illegittimità costituzionale ed ha chiesto al giudice istruttore di rimettere gli atti della causa alla Corte Costituzionale affinché i due articoli del codice civile che escludono il figlio «naturale» dalla eredità spettanti al padre siano dichiarati anticostituzionali. Ed ha chiesto inoltre che a Giovanni Battista Delle Piane venga riconosciuta la qualità di erede, il che comporterebbe la revisione delle già avvenute spartizioni del cospicuo patrimonio.

Gli eredi Delle Piane, costituitisi in causa, tramite gli avvocati Medina, Vernetti e Figallo sostengono che quando la Carta Costituzionale all'art. 30 parla di famiglia legittima, non fa riferimento soltanto a quella composta da eventuali figli legittimi dello stesso padre del figlio «naturale», ma alla famiglia in genere del padre, ossia ai suoi genitori (ascendenti) ed ai suoi fratelli (collaterali). Perciò — esistendo nel caso in esame sia la madre del defunto Mariano Delle Piane sia i suoi fratelli e sorelle — il giovane deve essere escluso dalla successione.

Sostengono gli eredi che l'art. 3 della Costituzione enuncia un principio di carattere generale, meglio specificato nell'art. 30 dove appunto si fa riferimento alla distinzione tra figli nati nel matrimonio e figli fuori del matrimonio. Perciò il trattamento sfavorevole e particolare dedicato dal codice civile ai figli «naturali» sarebbe del tutto rispondente alla Costituzione.

Carlo Massaro

Nessuna traccia a una settimana dal rapimento

Vane battute a Civitavecchia alla ricerca del prelato spagnolo

250 carabinieri, con automezzi e cani poliziotti hanno rastrellato le spiagge di Passoscuro dov'era segnalata la presenza di mons. Ussia e degli anarchici che lo tengono in ostaggio - Forse il gruppo si è ormai allontanato dopo il fallito tentativo di traversata in Corsica

Roma, venerdì sera.

I carabinieri hanno ripreso stamane, poco dopo l'alba, la battuta iniziata ieri nei pressi di Passoscuro in territorio di Civitavecchia, dove era stata segnalata la presenza di mons. Marcos Ussia, il consigliere ecclesiastico dell'ambasciata di Spagna rapito la settimana scorsa dagli anarchici spagnoli. Dopo ore ed ore di ricerche, la battuta non ha dato nessun risultato apprezzabile e le indagini per scoprire il nascondiglio del prelato tornano quindi al punto di partenza.

L'operazione dei carabinieri è scattata ieri sera verso le 19. Vi hanno preso parte 250 uomini, una cinquantina di automezzi e 12 cani poliziotto. Le operazioni sono state dirette dal colonnello Ferrara, che comanda la legione Roma, e dal colonnello Mellilo; vi ha partecipato, inoltre, anche il colonnello Gentili comandante del nucleo di P. G.

Quest'ultimo ha dichiarato che la pista non verrà abbandonata, perché l'ipotesi più probabile resta quella che, nei giorni passati, i rapitori di monsignor Ussia abbiano tentato invano di spedire in Corsica il loro ostaggio a bordo di un peschereccio. Visto inutile il tentativo, i rapitori avrebbero nascosto il religioso nella zona di Passoscuro in una baracca di pescatori, nella spiaggia di settentrione. Dove, non si sa, perché del prelato si è perduta ogni traccia.

Di segnalazioni ne giungono in continuazione: qualcuno il vuole a Livorno in affannosa ricerca di un'imbarcazione per raggiungere la Corsica e successivamente Parigi; altri lo vogliono invece ancora a Roma nascosti in qualche palazzina di periferia.

Di certo, i carabinieri del controspionaggio hanno definitivamente accertato che la seconda lettera inviata da monsignor Ussia all'ambasciatore spagnolo presso la Santa Sede è stata scritta di pugno dal prelato rapito. Nessun risultato positivo hanno avuto invece i reiterati interrogatori cui sono stati sottoposti i numerosi fuoriusciti spagnoli che vivono nella capitale.

Gli inquirenti hanno rivolto intanto un appello ai volontari collaboratori pregandoli di rivolgere eventuali segnalazioni telefoniche o epistolari direttamente ai comandi dei carabinieri o della polizia: questo per evitare perdita di tempo che, nel caso di informazione esatta potrebbero essere pregiudizievoli al buon esito delle indagini. All'ambasciata di Spagna presso la Santa Sede era stata ieri segnalata la segnalazione telefonica anonima, secondo il quale mons. Ussia si sarebbe trovato nella zona di Passoscuro.

g. fr.

L'arte di Mastroianni in una mostra a Cuneo

Cuneo, venerdì sera.

Sculture in bronzo, rilievi e incisioni di Umberto Mastroianni sono esposte in questi giorni nel Salone dell'Amministrazione provinciale a Cuneo in una «personale» che ha destato vivo interesse. Mastroianni non è soltanto uno dei nostri artisti più significativi cui sia stato conferito, col Gran premio internazionale di scultura alla Biennale di Venezia, uno dei maggiori riconoscimenti, ma per la città di Cuneo in questo momento egli è soprattutto l'artista cui la città ha affidato la realizzazione del monumento destinato a ricordare e a celebrare i valori della Resistenza italiana.

Di esso l'artista ha offerto un'immagine anche tra le illustrazioni dell'invito pubblicato per questa «mostra». Non più d'una gigantesca scheggia del monumento che, una volta tradotto in bronzo, verrà quasi a pareggiare col lontano profilo della Bisalta contro la quale verrà a stagliarsi.

an. dra.

Il medico della famiglia

Quando lo sport uccide – Chi dorme e chi no – Uno su tre potrebbe salvarsi e invece muore – La vecchiaia non viene mai sola

«Qual è — domanda il signor P. R. — lo sport agonistico più pericoloso?».

Non intendiamo suscitare polemiche e ci limitiamo a pubblicare i dati raccolti dalla più grande compagnia d'assicurazioni americana. Nel quinquennio 1960-64, le competizioni automobilistiche negli Stati Uniti sono state funestate da 150 casi mortali. Nel medesimo periodo sono morti, per lesioni riportate durante le partite, 145 giocatori di rugby. Inoltre si è registrata la morte di 25 motociclisti, 20 pugili e 8 fantini. Si deve però tener conto che alle gare automobilistiche partecipano ogni anno, in media, circa 25 mila piloti, mentre i giocatori di rugby iscritti alle varie associazioni sono quasi 866 mila. Lo sport meno pericoloso è il baseball: vi si dedicano milioni di ragazzi e ragazze, senza che, in cinque anni, si sia registrato un solo incidente mortale.

* *

«Perché — domanda il signor E. C. — i medici sono contrari a combattere l'insonnia coi sonniferi?».

Questi farmaci (e anche l'alcool) favoriscono il sonno, ma si tratta di un sonno artificiale che, per usare un termine tecnologico, non ricarica le nostre batterie, come avviene per il sonno naturale. Così succede che l'individuo avverte una minore efficienza durante il giorno e ne consegue una tensione sufficiente a tenerlo [illegible] sveglio quando gli altri dormono. Uno psichiatra di Denver, il dottor Franklin Ebaugh, ha formulato un'interessante teoria secondo la quale i barbiturici e l'alcool (in quantità eccessiva) impediscono di sognare, mentre i sogni sarebbero necessari per avere un sonno ristoratore. E' un fatto che l'irritabilità e la mancanza di concentrazione sono effetti secondari del sonnifero. Le condizioni dei sofferenti d'insonnia migliorano quando questi imparano ad accettare la realtà qual è, apprezzando la necessità di dormire, senza servirsene a scopo d'evasione.

* *

«Vorrei sapere — domanda la signora L. C. — come, concretamente, nasce e si sviluppa il cancro».

In qualche parte del corpo, una microscopica cellula si divide in due. Queste crescono e fanno altrettanto. Il processo continua, teoricamente, all'infinito. Se la cellula originale è colpita da degenerazione maligna, sono maligne tutte le sue discendenti. Ad un certo momento alcune fra loro invadono i tessuti circostanti o raggiungono organi lontani, lasciandosi trasportare dal sangue o dalla linfa. Ma non esiste un rimedio unico valido per i diversi tipi di cellule cancerose. La chirurgia e le radiazioni guariscono il cancro, se la diagnosi è precoce. Tuttavia questo non è sempre possibile, sia perché certi tumori maligni sono difficili da individuare, prima che abbiano raggiunto uno stadio molto avanzato; sia perché troppe persone trascurano di consultare il loro medico al primo segnale d'allarme. Gli esperti calcolano che quest'anno circa 300 mila americani morranno di cancro: fra di loro quasi 100 mila potrebbero o avrebbero potuto salvarsi, se avessero consultato il medico in tempo e fossero stati sottoposti alle necessarie cure.

* *

«Ho 73 anni — scrive il signor P. A. — e riconosco con quanta verità si sia nell'ammonimento di Platone: "Temi la vecchiaia, perché essa viene mai sola". Forse sarebbe opportuno che tutti gli anziani sapessero quanti pericoli li minacciano, perché mi sembra che troppi di loro non accettino le limitazioni che l'età impone».

A parte le malattie, gli anziani sono svantaggiati dalla debolezza della vista e dell'udito, dalla lentezza dei riflessi, dalla riduzione della forza muscolare e dalla difficoltà nel coordinare i movimenti. Questo spiega perché la morte per incidenti (soprattutto cadute) abbia nei vecchi press'a poco lo stesso peso di quella causata dalla polmonite o dal diabete. Secondo dati raccolti da compagnie d'assicurazione americane, circa 25 mila persone anziane muoiono ogni anno negli Stati Uniti a causa di cadute accidentali. E' doveroso dire che non sempre questi incidenti sono da attribuire al rifiuto di riconoscere le limitazioni dell'età. In molti casi essi sono connessi all'insorgere di una malattia acuta: attacco cardiaco, colpo apoplettico, emorragia, influenza e così via.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

IL TEMPO E' MUTATO

Da stamane piove in montagna e sui laghi

Anche sulla Riviera ligure il cielo è nuvoloso e la temperatura accenna a scendere Previsioni poco liete per il «week-end»

Alessandria, venerdì sera.
Forte vento stamane su tutto il territorio alessandrino ed a tratti cielo nuvoloso: la temperatura è in leggera diminuzione e, mentre ieri la massima è stata di 21 gradi, stamane è sui 10 gradi.

Asti, venerdì sera.
Cielo sereno e temperatura in aumento su tutto l'Astigiano: ieri pomeriggio ha segnato 24 gradi, stamane alle sette 12 gradi.

Cuneo, venerdì sera.
Le condizioni del tempo si sono improvvisamente guastate in tutto il Cuneese. Il cielo è stamani completamente coperto: foschia sulle Alpi, dove si sono avuti anche rovesci di pioggia. In diminuzione la temperatura: 15 gradi alle ore 8.

Bardonecchia, venerdì sera.
Le condizioni meteorologiche sono peggiorate durante la notte. Stamane piove e le montagne sono avvolte dalla nebbia. La temperatura è in diminuzione: alle 8,30 il termometro segnava 7 gradi.

Aosta, venerdì sera.
Piove stamane ad Aosta e in molte altre località della Valle. Il cielo è coperto e i massicci alpini sono nascosti da una spessa coltre di nubi. Il termometro è sceso di qualche grado: ad Aosta nella tarda mattinata si registravano 10°, a Courmayeur 9°, al Breuil 0°, al Rifugio Torino —6°.

Vercelli, venerdì sera.
Cielo leggermente nuvoloso stamattina a Vercelli. Temperatura alle ore 8: 16 gradi.

Verbania, venerdì sera.
Pioggia, vento e temperatura in diminuzione da ieri sera su tutta la zona. La pioggia continua a cadere anche stamani e la temperatura alle 7,30 oscillava sui 9 gradi nei centri lacustri. Il Centro meteorologico prevede piogge e temporali, seguiti in serata da probabili schiarite.

Genova, venerdì sera.
Il tempo si mantiene instabile e minaccia pioggia, la visibilità al largo del golfo è di 4-10 km, il vento debole a forza 3 e il mare leggermente mosso. Il barometro è in diminuzione e le previsioni per le prossime ventiquattr'ore dell'Aeronautica sono di graduale peggioramento. Le temperature si mantengono sui normali livelli: alle otto a Genova 17°, S. Margherita e Rapallo 19°, entroterra e Passo dei Giovi 13°, Capo Mele 15°.

Varazze, venerdì sera.
Il cielo questa mattina è in prevalenza coperto, intervallato da ampie schiarite. Soffia teso il vento di scirocco, il mare è mosso. La temperatura alle ore 8 era di 20 gradi.

Alassio, venerdì sera.
Giornata di tempo variabile, con tendenza a miglioramento. Il cielo è parzialmente coperto, il mare leggermente mosso per brezza da sud-ovest. La temperatura era di 20° alle ore 8.

Albenga, venerdì sera.
Le condizioni atmosferiche si mantengono buone, ma con cielo un po' nuvoloso, leggera brezza da sud-ovest e mare poco mosso, con lieve diminuzione della pressione atmosferica. Temperatura alle otto fra i 18° e i 19° ad Albenga ed a Loano.

Sanremo, venerdì sera.
Le condizioni meteorologiche sono improvvisamente cambiate nella nottata. Stamane il cielo è coperto e minaccia pioggia. Temperatura in lieve diminuzione: 16 gradi alle ore 8 di stamane.

Roma, venerdì sera.
L'ufficio meteorologico del ministero della Difesa (Aeronautica) comunica le previsioni del tempo sull'Italia emesse alle ore 6,30 e valide per 24 ore:
Il campo di alte pressioni che interessa l'Italia tende ad attenuarsi. Una perturbazione attualmente dalle Alpi occidentali alle coste iberiche del Mediterraneo si sposta verso levante e tende ad interessare le regioni italiane. Sulle regioni settentrionali e sulla Toscana molto nuvoloso con nevicate sulle Alpi oltre i 2000 metri, possibilità di piogge altrove. Sulle restanti regioni centrali e sulla Sardegna nuvoloso con tendenza ad aumento della nuvolosità. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia poco nuvoloso.
Temperatura: senza notevoli variazioni. Venti: su alto versante tirrenico moderati da sud tendenti a rinforzi da sud su Sardegna e medio versante tirrenico. Mari: poco mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso.

Arriva la protagonista

La cantante Suzanna Leigh mostra orgogliosamente i suoi singolari orecchini davanti alle telecamere, mentre entra nel cinema «Odeon» di Londra dove si sta per proiettare, in prima mondiale, il film «Modesty Blaise» (Tel. A. P.)

Bancarotta fraudolenta?

Due miliardi il passivo della SIGEA di Busalla

GENOVA, venerdì sera.

(c. m.) Il procuratore della Repubblica ha iniziato azione penale verso il prof. Leonardo Salvatore Sillato, nella sua qualità di ex-presidente della Sigea, e il dott. Aldo Secchi, amministratore unico della stessa società, nominato subito dopo le dimissioni del presidente Sillato. L'imputazione mossa a entrambi riguarda l'ipotesi di bancarotta fraudolenta ed è conseguente al fallimento dichiarato dal nostro tribunale, di una fabbrica di frigoriferi ed elettrodomestici vari, appunto la Sigea, con sede a Busalla, frazione Sarissola.

Il prof. Sillato è difeso dall'avv. Garaventa, il dott. Secchi dall'avv. Pendini. Secondo i primi accertamenti, il passivo si aggirerebbe sui due miliardi.

La notizia della grave imputazione contestata ai due ex-amministratori della Sigea ha destato una certa sorpresa in città, ove essi sono molto conosciuti: infatti il prof. Sillato è stato per qualche tempo presidente della Sampdoria e poi della Lazio, e attualmente è presidente della Torni, la società siderurgica del gruppo Iri. Il dott. Secchi è noto come ragioniere commercialista e presidente del Consiglio del collegio genovese della categoria.

Nancy Sinatra alla tv francese

La cantante Nancy Sinatra, figlia del famoso attore col produttore televisivo Jean-Christophe Averty, mentre prova in uno studio parigino una scena del film che sta girando per la televisione francese (Telefoto «A. P.» a «Stampa Sera»)

Sul «caso Spanò» decide oggi la Cassazione

Ha trascorso 21 anni in carcere per un delitto che non commise?

Il contadino siciliano, imputato di aver partecipato all'uccisione del suo ex padrone, venne condannato all'ergastolo, non avendo la Corte tenuto conto degli alibi. Poi, in punto di morte, il massaro della vittima confessò di aver accusato un innocente - La vicenda ha molti punti in comune con quella di Carlo Corbisiero

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Antonio Spanò come Carlo Corbisiero, anzi peggio di Carlo Corbisiero che ha trascorso in carcere senza alcuna colpa 19 anni per un omicidio che non aveva commesso e che non avrebbe mai potuto commettere perché quando la vittima (nel caso specifico, due) fu uccisa, stava sicuramente in un'altra località.

Antonio Spanò, anziché 19 anni, ne ha trascorsi 21 in carcere: due a Messina ed il resto a Porto Azzurro dove è entrato nell'ormai lontanissimo 1947. Ma anche lui, come Corbisiero, ha sostenuto che [illegible] *Francesco* [illegible] *Marzano D'Ucria a 20 chilometri circa da Patti la notte del 1 ottobre 1945 perché nell'ora in cui venne compiuto il delitto, o un paio d'ore prima, era con taluni amici in contrada Capponi di San Pietro, mezz'ora prima in contrada Sambuco e non avrebbe mai potuto percorrere circa venti chilometri per arrivare in tempo ad unirsi agli assassini.*

Oggi la Cassazione ha deciso la sua sorte: un mese fa il P.G. della Corte Suprema aveva concluso la sua indagine favorevolmente sostenendo la necessità che il caso di Antonio Spanò venisse ripreso in esame.

La storia è cupa e drammatica anche perché, per arrivare alla conclusione di oggi [illegible] *è stato necessario che trascorressero circa 2 anni. Un'eternità se si tiene conto che Antonio Spanò ex carabiniere, e forzatamente* [illegible] *in Sicilia, ha ormai 55 anni. L'episodio che è alla sua origine risale alla notte del 1 ottobre 1945.*

Ore 20,30 circa, Marzano D'Ucria, villa dell'avv. Baratta, che stava ingannando il tempo in attesa di andare a dormire leggendo. Qualcuno bussa alla porta, la governante, Carmela Franchina domanda chi fosse, risponde il massaro Sebastiano Martelli che è di casa. Tutto si svolse nel giro di pochi minuti: dietro il massaro entrarono tre individui mascherati e l'avv. Baratta si rese subito conto chi fossero. Tant'è che nonostante i suoi 75 anni balzò dalla poltrona, si avventò contro uno degli intrusi, gli strappò il fazzoletto dal volto ed urlò: «Fino qui vieni a cercarmi? Vattene, miserabile, che non ci sono soldi». Il bandito non replicò, ma sparò: tre colpi e l'avv. Baratta cadde in terra, ucciso.

Francesco Baratta era un ricchissimo possidente della zona, era molto noto ed il delitto sbigottì tutti. Ma chi poteva essere il responsabile? Si procedette a numerosi arresti. Tra l'altro anche a quello dei tre fratelli Carmelo, Calogero e Vincenzo Guillotti che, forse, con l'avv. Baratta potevano avere un motivo di rancore. Un guardiano dell'avv. Baratta aveva infatti ucciso un quarto fratello Guillotti sorpreso a rubare nei campi ed era stato condannato a 6 anni.

Ed il massaro Sebastiano Martelli? Sebastiano Martelli da principio disse che non conosceva nessuno di quelli dai quali era stato costretto a fungere da cavallo di Troia perché la porta della villa dell'avv. Baratta si aprisse; poi, dopo un mese, ammise che uno degli aggressori era Antonio Spanò.

Anche Antonio Spanò aveva avuto dei contrasti con l'avv. Baratta. Era stato suo campiere per 18 anni, poi era andato in guerra e quando era tornato non aveva più trovato il lavoro. Non si erano lasciati in buoni rapporti. Antonio Spanò venne arrestato, disse che anche lui aveva un alibi, non fu creduto e venne condannato all'ergastolo. Perché?

Innanzi tutto perché si partì dal presupposto che il delitto fosse stato commesso alle 21; poi, perché la Corte d'Assise si lasciò convincere che davvero il percorso Sambuco-Marzano D'Ucria poteva essere percorso in un'ora, secondo le affermazioni fatte da un nipote di Sebastiano Martelli, ora emigrato in Australia, che, a sua volta, aveva motivi di rancore con Antonio Spanò il quale non aveva voluto che diventasse suo genero.

Da principio fu sempre sotto fondo. Poi, uno dei figli, Salvatore, prese ad agitarsi per trovare delle prove a favore del padre. Prima di morire, Sebastiano Martelli ammise di avere accusato un innocente: la notte del delitto, fra gli aggressori dell'avv. Baratta, lo Spanò non c'era. Ma era un elemento di poco conto. Successivamente ne venne fuori un altro: un insegnante elementare sentì sparare tre colpi di fucile quella notte fra le 20,40 e le 20,50. Poi, si accertò che davvero il tratto di strada Sambuco-Marzano D'Ucria non poteva essere percorso in un'ora. L'accertamento lo hanno fatto i carabinieri. Ed allora, se Antonio Spanò alle 20 era a Sambuco e se alle 20,30 l'avv. Baratta è stato ucciso, la ricostruzione del delitto così come è stata fatta venti anni or sono dalla magistratura è tutta da rivedersi. Le conclusioni del P.G. Barone, sia pur con qualche riserva sul motivo per cui Antonio Spanò non abbia fatto presente alla Corte d'Assise la impossibilità di essere a Marzano in un'ora, sono state favorevoli perché il processo venga riesaminato. Oggi la Cassazione ha deciso.

Guido Guidi

A OMEGNA E' TORNATA LA CALMA

Nessun licenziamento per ora alla Cobianchi

Questo il primo risultato ottenuto dalla delegazione recatasi a Roma per chiedere l'intervento del governo. Buone speranze per una soluzione della vertenza

Omegna, venerdì sera.

Un fatto nuovo si è inserito nella crisi della Cobianchi, a seguito dei colloqui che nella giornata di ieri si sono svolti a Roma alla Presidenza del Consiglio tra i sottosegretari on.li Sollazzoni, Caron, Donat-Cattin e Albertini e la delegazione del Comitato cittadino, guidato dal sindaco Boldini e dal parroco don Gatti e composta da sindacalisti ed operai dello stabilimento siderurgico della nostra città.

Com'è noto, la Edison, alla quale la Cobianchi è associata, aveva deciso la chiusura dello stabilimento: 800 operai, impiegati e tecnici del reparto acciaierie con il 9 maggio avrebbero dovuto lasciare il loro posto di lavoro per essere messi in cassa integrazione. Questo era il primo atto del dramma che entro il 30 giugno avrebbe portato allo smantellamento dello stabilimento e alla perdita del posto per oltre ottocento elementi. La Edison, che già aveva prorogato di quattro mesi l'operazione di chiusura della Cobianchi, ancora l'altra settimana aveva dilazionato dal 30 aprile al 9 maggio la messa in sospensione dei dipendenti.

Ieri, quando la delegazione omegnese era partita per Roma allo scopo di chiedere al Governo un nuovo intervento per salvare in extremis la Cobianchi e con essa l'economia della città e della zona, le speranze di smuovere la Edison dalla sua decisione erano assai ridotte. L'incontro alla Presidenza del Consiglio non si apriva con prospettive concrete neppure dopo l'azione svolta nei giorni precedenti dai sottosegretari ai Ministeri tecnici e finanziari, sia con i dirigenti delle Aziende di Stato del settore siderurgico sia con un gruppo di imprenditori privati dell'Assider. Forse nel tempo qualche spiraglio si sarebbe aperto nel quadro di una sistemazione generale della siderurgia minore, che è appunto in crisi.

Il fatto nuovo registrato ieri è rappresentato da questi elementi: la Edison ha rinviato sine die la messa in cassa d'integrazione del personale addetto alle acciaierie ed ha assunto l'impegno di inserire in loco attività industriali sostitutive di quelle siderurgiche gestite con la Cobianchi. Per stamane è prevista la prosecuzione a Roma dei colloqui ministeriali per il perfezionamento degli accordi.

La notizia, data ieri sera dal vice-sindaco della città, De Quarti, a più di duemila persone che sostavano sotto il Municipio, è stata accolta, se non con soddisfazione completa, almeno come unico elemento positivo di rilievo inseritosi nella pesante vicenda, perché apre prospettive di impiego a scadenza non lunga della mano d'opera locale.

La calma, dopo la giornata di ieri, piuttosto movimentata e turbata da sporadici episodi di teppismo e dalla istituzione di posti di blocco sulle strade di accesso alla nostra città e sulla statale del Sempione a Gravellona, è tornata in città.

Un piano di sistemazione della viabilità

Lavori per tre miliardi sulle strade dell'Acquese

Positivo risultato dell'incontro romano di parlamentari e sindaci con il ministro Mancini, per l'ammodernamento delle statali che collegano Piemonte e Liguria - Già finanziate le opere per i nuovi ponti di Dego e Cartosio e le circonvallazioni di Acqui, Gamalero e Rocchetta

(Nostro servizio particolare)

Roma, venerdì sera.

Oltre 3 miliardi saranno spesi in un programma di lavori d'immediata o prossima attuazione per le statali 30, 29 e 334, migliorando notevolmente la viabilità delle province di Savona e di Alessandria. Questo il positivo risultato dell'incontro avvenuto ieri a Roma fra il ministro dei Lavori Pubblici, on. Giacomo Mancini ed una delegazione di sindaci in rappresentanza dei 63 Comuni, i cui territori sono attraversati dalle tre arterie suddette. Il problema di una viabilità ormai del tutto insufficiente, con strutture e tracciati rimasti immutati dall'epoca napoleonica, numerosi passaggi a livello e continue strozzature, è stato illustrato dal sindaco di Acqui avv. Filippetti, capo della delegazione, dai presidenti della Provincia e dell'E.P.T. d'Alessandria, prof. Sisto e dott. Tessa, dal cav. uff. Cazzulini, assessore allo sviluppo di Acqui, e da altri. La delegazione era accompagnata dal sottosegretario alla P. I., on. Pier Luigi Romita, dagli on.li Giuseppe Brusasca ed Edoardo Martino e dal sindaco di Alessandria, prof. Abbiati; il ministro era assistito dal direttore generale dell'Anas, ing. Ortensi, e dall'ispettore generale per il Piemonte, la Liguria e la Lombardia, ing. Rizzetti.

Premessa essenziale per lo sviluppo dell'economia di tutta la zona, è stato più volte sottolineato, è l'ammodernamento delle statali 30, 29 e 334, collegandi la Riviera ligure di Ponente ed il porto di Savona con la pianura padana. Il ministro dei L. P., sensibile ai pressanti appelli, ha comunicato che sono già stati recentemente approvati o sono in corso di appalto interventi per circa 350 milioni, tra cui l'allargamento del ponte sulla Bormida di Spigno, presso Dego, la costruzione di un nuovo ponte in sostituzione del vecchio in ferro sul torrente Erro, nel comune di Cartosio; ha inoltre precisato che sono già finanziati lavori per le circonvallazioni di Gamalero (400 milioni), Acqui (850 milioni) e Rocchetta (400 milioni), mentre altri 100 milioni sono spesi per lavori di rettifica e per una definitiva sistemazione della statale della valle Bormida nel difficile e pericoloso tratto Merana-Piana Crixia.

Il ministro Mancini ha inoltre assicurato il reperimento dei fondi per la variante di Cairo Montenotte della statale n. 29, del Colle di Cadibona, con una spesa di altri 950 milioni di lire, mentre per la statale di Sassello che scavalca il Colle del Giovo, sono stati infine assicurati interventi per circa 300 milioni. Il ministro dei L. P. ha concluso il colloquio con parlamentari e pubblici amministratori dichiarando: «In relazione all'espressa necessità che si possa addivenire ad una integrale sistemazione delle tre strade, il problema deve inquadrarsi anche nell'ambito della programmazione regionale, che potrà così essere definitivamente risolto con i futuri programmi».

Gian Luigi Ferazzi

LE AVVENTURE DI ZIO CARLO

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Dott. Antonio Appendino
Premio fedeltà F I A T

Ne danno il doloroso annuncio: la desolata moglie Rina Delbosco, i suoceri Giuseppe e Regina Delbosco, le cognate, i cognati, gli zii, i nipoti, i cugini e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al cugini Franchini. I funerali avranno luogo a Poirino, partendo dall'abitazione dell'estinto via Savona 39, sabato 7 maggio c. m. alle ore 9,30.
— Poirino, 4 maggio 1966.

Gli Amici della Filiale F I A T di Torino si uniscono commossi al dolore della Famiglia ricordando il carissimo collega.

I Consiglieri Comunali della «Pro Poirino» commossi per l'improvvisa scomparsa del

Dott. Antonio Appendino
partecipano vivamente al lutto della famiglia.
— Poirino, 5 maggio 1966.

Il Dott. Giovanni Marocco e Italo e Maddalena Rosso Marocco prendono vivissima parte al dolore di Rina per la scomparsa del Marito

Dott. Nino Appendino
— Torino, 5 maggio 1966.

Gli affezionatissimi cugini Giorgio Carlo Alfonso Franchini e rispettive famiglie si associano al dolore della cara Rina per il decesso del compianto

Dott. Antonio Appendino
— Novara, 5 maggio 1966.

A soli due mesi dalla dipartita della consorte si è ricongiunto in cielo

Lorenzo Beltramo
di anni 69

lasciando nel dolore la figlia Cilli con il marito dott. Amedeo Vietti e figlio Riccardo, i cognati Ferrari, Mazzarelli, Jampedi, Rosetto, Visconti, nipoti, parenti tutti, l'affezionata Armida. I funerali ad Alpignano venerdì 6 corrente alle ore 15,30 partendo da via Arnese 29 (farmacia), indi la cara salma proseguirà per il cimitero di Rivoli ove giungerà alle ore 16,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Alpignano, 5 maggio 1966.

Le famiglie Vietti e Bellais partecipano vivamente al dolore della cara Cilli.

Lucia Visconti, figlia e mariti condividono il dolore di Cilli.

Si uniscono al cordoglio di Franca e Stefano Colombo per la scomparsa dell'

Ing. Egidio Del Fabbro
gli amici:
Matilde e Robert Pissarello
Bruna e Alberico Carpani
Tina e Giovanni Iodemini
Mina e Nino Torbiglio
Margherita e Vanni Torbiglio
Eva e Nino Bianchi
Marisand e Federico Ambrogio
Adele e Piero Manca
Vanna e Enzo Beltrandi
Anna Maria e Mario Beltrandi.
— Moncalieri, 5 maggio 1966.

La Direzione ed il Personale dell'Istituto Nazionale di Previdenza e Credito delle Comunicazioni - Filiale di Torino, prendono parte al dolore del Rag. Alfredo Oreste per il decesso della Madre

Maria Luisa Marinero vedova Oreste
— Torino, 5 maggio 1966.

L'Unione segugisti piemontesi si associa al dolore del suo vice presidente geom. Aldo Pianta per la perdita della cara mamma

Francesca Pianta
— Torino, 5 maggio 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Elyane Allomello
il marito Ugo la ricorda, con immutato affetto e sentito rimpianto, e quanti conobbero la grande bontà del Suo cuore.
— Torino, 6 maggio 1966.

E' tornata serenamente alla Casa del Padre

Ita Reale ved. Borgnis Martorelli

Lo annunciano con profondo dolore le sorelle Rina e Giuse e parenti tutti. Funerali sabato 7 ore 8,30, via Amedeo Avogadro 22; a Ostrago ore 15. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 5 maggio 1966.

L'Opera di Nostra Signora Universale ricorda con affetto

Ita Borgnis Martorelli Reale
Capo Gruppo Aggregate e Amiche dell'Opera e insegnante benemerita dell'Istituto Fiore.

S. Messe di suffragio: venerdì 6 ore 7,15; domenica 15 ore 8,30; lunedì 16 ore 7,15 nella Cappella di via San Francesco da Paola, 42.
— Torino, 5 maggio 1966.

Le amiche carissime di

Ita Borgnis Martorelli Reale
Sella Novelli
Onorata Viziani
Gina Cattaneo
Raffaella Palmieri
Maria Vittoria Vitelli
Lang Trucco
si uniscono al dolore di Rina e Giuse.
— Torino, 5 maggio 1966.

Vittoria e Dalmazzo Bellocchio Brambilla; Maria Laura e Pier Clemente Massia, si uniscono nel dolore.

E' mancato ai suoi cari

Antonio Ferraris
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli Adriano e Luciana e parenti tutti.
— Biella, 5 maggio 1966.

Aldo Maiolo e famiglia prendono viva parte al dolore di Adriano Ferraris per la perdita del papà

Antonio Ferraris
— Torino, 5 maggio 1966.

I Colleghi partecipano al dolore di Adriano Ferraris per la scomparsa del papà

Antonio Ferraris
— Torino, 5 maggio 1966.

Cristianamente è mancato

Augusto Fiorini
Danno il triste annuncio: la moglie, le figlie Silvana, Luciana e parenti tutti. La cara Salma partirà sabato ore 8,30, da via Santena 5, per Cortemilia ove verrà tumulata nella tomba di famiglia.
— Torino, 6 maggio 1966.

L'Ass. Naz. Alpini Gruppo Alpette partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

TENENTE
Augusto Fiorini
— Torino, 5 maggio 1966.

La sera del 5 maggio, col conforto della Fede, è mancata ai suoi cari

Teresa Giolitti
Con grande dolore ne danno l'annuncio: la sorella Angela, il fratello Stefano con la moglie Pia Beltrami e figlia Carolina. I funerali avranno luogo in Abbadia Alpina sabato 7 corrente alle ore 10 partendo da via Valmaggi n. 10.
— Pinerolo, 6 maggio 1966.

Le famiglie Rosati Marchisio e Dambrosio nel secondo anniversario ricordano la [illegible] della loro amata

Eva Rosati nata Marchisio
Santa Messa nel Santuario di Santa Rita sabato 7 ore 8.
— Torino, 6 maggio 1966.

1963 — 1966
Maria Regina Lussiana in Merlo
Anilina RIV
Il marito la ricorda con immutato affetto.
— Torino, 6 maggio 1966.

Continua a pagina 13

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

CANNES '66

Festeggiata la Loren, presidente della giuria

SOPHIA: «Sarò imparziale perché io mi sento europea»

Un radiocronista aveva insinuato: «Lei è italiana. Non teme di parteggiare per il cinema italiano?» - Ponti realizzerà nella Cina di Mao un film tratto da Malraux

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, venerdì sera.

La trionfatrice del Festival di Cannes è lei, Sophia. Le dive ormai presenti sono numerose, ma per nessuna la folla, affluendo dinanzi all'albergo dove si pensava dovesse giungere, ha costretto nutriti drappelli della forza pubblica ad intervenire per ristabilire la circolazione. E' presidentessa della giuria nella quale, assieme a eminenti stranieri, figurano grossi nomi della cultura e della letteratura francese; eppure giornali e riviste si occupano del sommo collegio giudicante soltanto per dare notizie su Madame Ponti.

Gli organizzatori del Festival, bisogna riconoscerlo, le rendono onori regali: per esempio nell'intento di renderle più sciolto e discreto il trasferimento dall'aeroporto di Nizza, ove ieri è giunta con Carlo Ponti a Cap d'Antibes, le hanno inviato una suntuosa «Rolls Royce» Silver Cloud grigia, a bordo della quale, in veste di «attachée» volante, c'era la signorina Fyolle che parla un perfetto italiano. Attenzione cortese, ma inutile, perché ormai la Loren parla un francese non solo sciolto e corretto, ma persino colorito da tipiche espressioni colloquiali; con un che di transalpino nell'erre.

Durante un'intervista, un radiocronista francese le ha chiesto tra l'altro: «Lei è presidente della giuria che dovrà giudicare anche film italiani. Come italiana non teme di poter essere parziale?» (una pausa di una frazione di secondo, un lampeggiamento di fierezza nello sguardo, poi la risposta): «I film si guardano in tutta serenità e si valutano in base alle loro doti, indipendentemente dalla nazionalità. (Con fermezza). D'altra parte io mi sento europea».

Finita l'intervista le dico: «Mi è piaciuto molto l'affermazione: mi sento europea». Mi risponde con risolutezza: «Sì, pensava forse di farmi dire che ormai mi sento francese? Quando mai una napoletana potrebbe affermare: mi sento parigina?».

Le chiedo se lo scacco matto dato ai giornalisti in occasione del matrimonio di Sèvres sia stato il risultato di una strategia elaborata a tavolino, meticolosamente, come la sceneggiatura di un film. Risponde: «E' un argomento che mi rattrista. Mi è stato così penoso quel nostro dover fuggire, nasconderci, passare da un taxi all'altro, in una circostanza tanto intima e dolce. Mi sarebbe piaciuto viverla con tenerezza senza preoccupazioni. Non ci si rassegna a rinunciare alla propria vita privata».

E il lavoro sotto la direzione di Chaplin? «Entusiasmante, ma che faticaccia: ogni giorno dalle otto del mattino alle cinque di sera, con un'ora di intervallo per la colazione, alla mia mèta quotidiana di lavoro. Al termine della giornata, quando tutti sono stanchi, lui, Chaplin, è fresco come al mattino; sarebbe pronto per ricominciare».

Un'amica le dice: «Nonostante tanta fatica che dura ormai da mesi, ti vedo fiorente, in piena forma». C'è chi interloquisce: «Come meravigliarsene? E' giovane, piena di salute e di energia, tonificata dal successo e dalla felicità: combinati assieme tutti questi elementi producono splendore». Nei suoi occhi da principessa dell'antico Egitto compare un sorriso che dice: «Grazie».

E Carlo Ponti? E' come sempre, la personificazione dell'ottimismo e della cordialità. E' con alcuni amici italiani, francesi, inglesi e americani, ma con gentile arrendevolezza interrompe la conversazione per rispondere alla mia domanda: «Fra i progetti di immediata attuazione qual è il più importante?» Dice: «Ho 35 film in programma; io stesso non saprei dire quale sia il più importante». Poi, con il sorriso dell'uomo al quale piace essere al centro delle polemiche, mi mostra l'ultimo numero di «Paris-Presse», il quotidiano parigino che tira oltre un milione di copie. In terza pagina, a caratteri di scatola, reca il titolo: «Il complotto Malraux-Cau-Ponti».

Un particolareggiato articolo spiega in che cosa consista il «complotto». Lo scrittore André Malraux, ministro della cultura di De Gaulle, avrebbe ceduto a Carlo Ponti i diritti di adattamento cinematografico del suo romanzo La condition humaine (1933). L'autore della notizia, Edgar Schneider, con una punta di nazionalismo, dice arguitamente: «Ad André Malraux non si potrà rimproverare di favorire un produttore straniero, perché Ponti è naturalizzato francese dal 1965».

L'accordo Malraux-Ponti ha come terzo protagonista Jean Cau, l'autore di «Paras», che curerà l'adattamento cinematografico di «La condition humaine». Il film sarà girato nella Cina di Mao e potrà essere pronto per il festival di Cannes del 1967.

Furio Fasolo

Sophia Loren sommersa da centinaia di fotografi alla serata inaugurale del Festival (Tel. a «Stampa Sera»)

SPETTACOLI MUSICALI DA MILANO A FIRENZE

Tre perle nello scrigno della «Piccola Scala»

In scena stasera *L'Amfiparnaso* di Vecchi, un'opera comica di Rousseau e le *Nozze* strawinskiane

Milano, venerdì sera.

Non di rado i quadri e i gioielli d'autentico pregio scelgono cornici e scrigni modesti. La riprova ce l'offre questa sera la «Piccola Scala» che ci presenterà, nella sua minuscola ed elegante platea, tre autentici capolavori, che oltre a tutto vengono eseguiti molto raramente sulle scene liriche italiane: *L'Amfiparnaso* di Orazio Vecchi, *L'indovino del villaggio* di Jean-Jacques Rousseau, e *Les noces* di Igor Stravinski.

L'Amfiparnaso di Orazio Vecchi (1550-1605) è un'opera che nei manuali ha ormai assunto un ruolo esemplare, considerata com'è un precedente diretto, profeticamente precorritore, del melodramma. Pantalone s'è invaghito della cortigiana Hortensia, diretta antenata dell'omonimo personaggio della *Locandiera* goldoniana (spesso, come si sa, arbitrariamente tagliato e restituito quest'anno dal regista Enriques e dall'attrice Adriana Innocenti alla sua giusta importanza) che beffeggia la vecchiaia del suo pretendente.

Intorno a loro maschere, innamorati e spacconi: il capitano Cardone militare smargiasso e sciocco il bergamasco Zanni, i servi il dr. Graziano, che parla un intricato dialetto veneto. I cantanti di quest'edizione della «Scala» sono i componenti del sestetto italiano «Luca Marenzio», gli attori in scena sono Gian Campi, Ferruccio Soleri, Roberto Pistone, Pieraldo Ferrante. Dello spettacolo che promette molto a voler prestare ascolto a chi ha seguito le prove, Virginio Puecher ha firmato la regia e ha disegnato le scene.

La seconda opera in programma è *L'indovino del villaggio*, scritto da Rousseau nel 1752, e un anno dopo rappresentato a Parigi, dove fu proclamato il prototipo dell'opera comica francese. Colette si reca dall'indovino e gli confida le sue pene d'amore: Colin l'ha abbandonata per una dama. Pene che durano «l'espace d'un matin», perché il lieto fine — naturalmente — è obbligatorio. Sul podio ci sarà il maestro Armando Gatto, Mario Missiroli ha curato la regia e Antonio Colonnello è l'autore delle scene e dei raffinatissimi costumi: una tavolozza degna dei migliori quadri del settecento francese. Gli interpreti saranno Renato Capecchi, Luigi Alva e Adriana Martino, mentre nell'intermezzo danzeranno Bruno Telloli, Fiorella Cova e Luigi Bironi.

In chiusura, *Les noces* di Stravinski, definite dall'autore «scene coreografiche russe con canto e musica», in quattro quadri.

gi. po.

Domani sera si inaugura il «Maggio» di transizione

***Luisa Miller*, opera di apertura - Musica, prosa e balletti nel ricco cartellone**

Firenze, venerdì sera.

Con la *Luisa Miller* di Giuseppe Verdi, diretta da Nino Sanzogno, protagonista Helena Suliotis e la regia di Raymond Rouleau, s'inaugura domani sera al Teatro Comunale la ventinovesima edizione del «Maggio Musicale Fiorentino». Pur essendo stato definito dagli stessi organizzatori un «Maggio di transizione», esso presenta numerosi spettacoli di notevole interesse, sia dal punto di vista culturale, sia da quello della sicura presa sul pubblico.

Dopo la prima rappresentazione in Italia, che avverrà domenica sera al Teatro alla Pergola di *L'affare Makropulos* di Leos Janacek, ed opera di un complesso cecoslovacco, sabato 21 vi sarà un'altra novità per l'Italia, nella stessa sede. E precisamente un'opera di Ferruccio Busoni, del quale ricorre quest'anno il centenario della nascita, La sposa sorteggiata. Praticamente nuova è anche la Orfeide di Gian Francesco Malipiero che, se non andiamo errati, fu data una sola altra volta qui da noi nella sua interezza, trentuno anni fa. La Orfeide è divisa in tre parti: «La morte delle maschere», «Sette canzoni», «Orfeo», di cui la seconda è considerata, insieme col «Torneo notturno», il capolavoro dell'autore. Sarà diretta da Hermann Scherchen, il regista sarà Gianfranco de Bosio, direttore stabile del Piccolo Teatro di Torino e le coreografie saranno di Susanna Egri.

Con viva curiosità è attesa la prima rappresentazione del Pelléas et Mélisande di Debussy, che avrà luogo il 18 giugno al Teatro Comunale, con una compagnia tutta francese, diretta da Charles Münch, anche perché di lì a una settimana con la medesima opera sarà inaugurato a Spoleto il nono Festival.

Gli appassionati della prosa avranno dal 16 al 18 maggio compreso una serie di recite della compagnia Madeleine Renaud-Jean-Louis Barrault, la quale reciterà Le mariage de Figaro di Beaumarchais, una novità per l'Italia di Marguerite Duras Des journées entières dans les arbres e La provinciale di I. Turgenev.

Il balletto è presente con il complesso Moiseiev, e con il londinese Royal Ballet, che sarà al giardino di Boboli due recite di Giulietta e Romeo di Prokofiev, protagonisti Margot Fonteyn e Rudolf Nureyev. Numerosi concerti da camera e sinfonici, di cui due dedicati a Ferruccio Busoni, completano il cartellone.

Attilio Baldi

Darix e la tigre Sahib

Darix Togni e la sua fiera Sahib (visti da Ghiosa) nello spettacolo che si replica al Circo in piazza d'Armi

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Prent. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.10

Teatro Alfieri: questa sera ore 21,15 Comp. Proclemer-Albertazzi con Diana Torrieri in «La pietà di novembre». **Auditorium di Torino:** questa sera ore 21,15 Concerto sinfonico n. 21. Direttore Charles Münch. Musiche di Vivaldi, Schumann, Debussy. **Carignano:** questa sera ore 21,30 «Le canson d' la piola 2». Ult. 2 giorni. **Gobetti:** ore 21,30 Filippo Crivelli presenta Milly nel suo spettacolo di canzoni. Rid. spec. abbon. Stabile. **Ridotto del Romano:** ore 22 il Teatro delle 10 in «L'onorevole» di Sciascia.

Alcione: Rivista D. Pino, G. Cori; orario 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Maria Ferrero. Vietato anni 18. Orario 16,15 - 21,30.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 omaggio a Delmer Daves «Cenere sotto il sole» F. Sinatra, T. Curtis, N. Wood (S. Uniti, 1957, minuti 110).

STASERA AL CINEMA

● *Unica novità di ieri, in scope a colori: Le spie uccidono in silenzio (Cinema Vittoria), uno dei tanti, troppi, film d'imitazione del genere «007». L'agente speciale protagonista, che si chiama Michael ed è impersonato da Lang Jeffries, si presenta come il solito ricalco di James Bond. Egli ha il compito di debellare un'organizzazione segreta il cui capo è un paranoico le cui manie di grandezza sono alimentate dal possesso di un siero che distrugge completamente la volontà.*

■ *Riedizione, invece, La legge del più forte («The Sheepman», 1958), ripresentato, a cominciare da ieri, dall'Ideal. E' un western in scope a colori il quale, accanto ad un veterano della categoria come Glenn Ford, mostra una Shirley MacLaine sorridente fra i cow-boys.*

★ *Riedizione — oggi all'Ambrosio — anche il bianco e nero 38º parallelo, missione compiuta («Pork Chop Hill», 1959) nel quale il celebre regista Lewis Milestone ambienta in Corea un'azione bellica il cui tema è la conquista di una collina da parte degli americani. Film di soli uomini con Gregory Peck e George Peppard interpreti principali.*

Al Florida (p. Solferino, t. 542-822): ore 21 Compl. The George's; cantano Gianni Sevino, Arpo e Bert. **Arlecchino:** ore 21 Torneo complessi. **Castellino:** ore 21 I Rokketti. **Faro Danze:** ore 21: Piergiorgio. **Gay Sala:** 16,45-21 Boccaccio d'Andri. **Giardino Belle Arti:** 21 Lanfranco. **La Perla:** ore 21 I Faraoni di Roma. **Le Roi Dancing:** ore 21 The Scotch. **Principe:** ore 21 Aldo e i Diversi. **Trocadero:** ore 21,15 Sergio Nardi.

Columbia Night Club: Attrazioni. **Crazy Club** (t. 60-092): New Samurai. **Moulin Rouge** (v. Carlina): Attrazioni internazionali. Orch. Rinaldo Prandoni. **San Giorgio** - Valentino: «Alla Taverna del Camino». Tony Stella ed i lo.

Abaljour (Sacchi 28, t. 541-025): 21. **Al Baghicle**, Cavoretto 2, t. 678-979: Musica per sognare - Sala gioco. **Capeica** (Sacchi 16, t. 521-528): 21. **Lido** (Monc. 422, tel. 697-010): 21. **Villa Gay** (Moncalieri 52): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «38º parallelo, missione compiuta» Gregory Peck, G. Peppard. **Astor:** «Dracula principe delle tenebre» Christopher Lee, col. Viet. 18. **Corso:** «L'amante infedele» R. Hossein, M. Mercier, colori. Vietato 14. **Cristallo:** «317º battaglione d'assalto» con Jacques Perrin. Primo premio Festival di Cannes 1965. **Doria:** «Le dee dell'amore». Vietato minori anni 18. **Ideal:** «La legge del più forte» Shirley MacLaine, Glenn Ford, sc. metrocolor. **Lux:** «Detective's Story» Paul Newman, L. Bacall, J. Leigh, S. Winters, R. Wagner, techn. panavis. Viet. 14. **Nazionale:** «Missili in giardino» techn. scope, P. Newman, J. Collins. **Reposi:** «L'armata Brancaleone» V. Gassman, C. Spaak, G. M. Volonté, E. M. Salerno, B. Steele, technicolor. **Romano:** «Gioventù, amore e rabbia» un film di Tony Richardson, con Tom Courtenay. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30. **Vittoria:** «Le spie uccidono in silenzio» Lang Jeffries, E. Daniel, tec. sc.

Ariston: «Il volo della fenice» J. Stewart, H. Kruger, P. Finch, E. Borgnine, technicolor. **Arlecchino:** «Una questione d'onore» di Luigi Zampa, con Ugo Tognazzi, technicolor. Vietato minori 14. Orario: 14, 16,20, 18,10, 20, 22,30. **Augustus:** «Django» Franco Nero, Loredana Nusciak, eastmancolor. V. 18. **Capitol:** «Matt Helm il silenziatore» Dean Martin, technicolor. Vietato 14. **Metropoli:** «Tutti insieme appassionatamente» (5 premi Oscar) Julie Andrews, scope technicolor. Inizio film: 15,40 - 18,50 - 22. **Torino:** «Le stagioni del nostro amore» E. M. Salerno, A. Aimée, J. Sorel, G. M. Volonté. Apert. ore 10.

Alessandra: «Cincinnati Kid» tec., S. Mc Queen, E. G. Robinson, Margret. **Faro:** «Cincinnati Kid» techn., S. Mc Queen, E. G. Robinson, A. Margret. **Fiamma:** «Però a tre» tec. sc., Frank Sinatra, Dean Martin, Deborah Kerr. **Gioiello:** «Il piacere e l'amore» tec. sc., J. Fonda, C. Spaak, J. Sorel. V. 18. **Hollywood** (tel. 651-904): «Come svaligiammo la banca d'Italia» con F. Franchi, Ingrassia, tec. sc. Ult. 22,30. **La Perla:** «Madame X» techn. scope, Lana Turner, John Forsythe. **Maffei:** «Supersexy 2000» Rivista M. Ferrero 16,15-21,30. Viet. 18. Film: «Letti sbagliati». **Massimo:** «Gli eroi di Telemark» technicolor, scope, con Kirk Douglas. **Orfeo:** «Madame X» Lana Turner, J. Forsythe, R. Montalban, techn. scope. **Principe:** «Adulterio all'italiana» tec., Catherine Spaak, N. Manfredi. **Rialto:** «Gli eroi di Telemark» con Kirk Douglas, technicolor, scope.

Adriano: «I due gondolieri» techn., Alberto Sordi, Nino Manfredi. **Alcione:** «La congiuntura» Gassman, Riv. D. Pino - G. Cori 16,15-21,15. **Alpi:** «La dove scende il fiume» Rock Hudson, Julia Adams, colori. **Regina:** «I tre del Colorado» L. Marin, P. Tudor, techn. 1ª visione Torino.

Centrale: «La vita privata di Henry Orient» techn., P. Sellers, P. Prentiss. Apertura ore 10. **Milano:** «Le lunghe navi» R. Widmark, col. e «Vacanze sulla spiaggia» colori, Avalon, D. Malone. Apertura ore 10. **Olimpia:** «A 008 operazione sterminio» colori, con Alberto Lupo. **Po:** «Il Gringo» John Payne. **P. Nuova:** «Il magnifico avventuriero» colori e «Agguato sul grande fiume» colori, B. Harris. Apertura ore 10. **S. Felice:** «Gengis Kan il conquistatore» tec. sc., S. Boyd, J. Mason. V. 14.

Esperia: «James Tont operaz. U.N.O.» con Lando Buzzanca. **Giardino:** «L'affare Blindfold» techn. scope, R. Hudson, C. Cardinale. **Mirafiori:** «Tarzan contro gli uomini leopardo» technicolor. **Vinzaglio:** «Le colline bruciano» sc. techn., Tab Hunter, Nathalie Wood.

America: «Esperimento del dott. Zagros» V. Price, S. Cabot, technicolor. **Arsièe:** «Ultima cavalcata» Quinn. **Eliseo:** «Come svaligiammo la Banca d'Italia» techn. scope, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. **Nuovo:** «5 e più» Enrico Maria Salerno. Vietato minori anni 18. **S. Paolo:** «100.000 dollari per Ringo» tec. sc., R. Harrison, F. Sancho.

Artisti: «Due marines e un generale» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. scope. **Belgio:** «Due mafiosi contro Al Capone» tec., F. Franchi, C. Ingrassia. **Corallo:** «Cleopatra» Elizabeth Taylor, R. Burton, R. Harrison, tec. Ult. 22. **Eridano:** «Mary Poppins» Julie Andrews, Dick Van Dicke, technicolor. **Orsa:** «7 pistole per i Mac Gregor» techn. scope, R. Wood, F. Sancho. **V. Veneto:** «7 pistole per i Mac Gregor» techn. sc., R. Wood, F. Sancho.

Astra: «Il nostro agente Flint» techn. scope, J. Coburn, Lee J. Cobb. **Bernini:** «Amori proibiti» Peter Finch, Julie Harris, technicolor. Vietato 14. **Citrrelio:** «2 sergenti gen. Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, techn. sc. e «Rivolta del pretoriano» technicolor. **Elios:** «Shenandoah, la valle dell'onore» James Stewart, technicolor. **Massaua:** «Il magnifico disertore» con Kirk Douglas e Dany Robin. **Odeon:** «La Fayette, una spada per 2 bandiere» tec., Aubret, Schiaffino. **Star:** «I Gringos non perdonano» con Tony Kendall, Elga Sommerfeld, technicolor, scope.

Adua: «Argos alla riscossa». Viet. 14. **Aurora:** «Gli eroi di Fort Worth» scope, colori, Edmund Purdom. **Brescia:** «Operazione Crossbow» George Peppard, Sophia Loren, technicolor. **Dial:** «La mandragola» con Rosanna Schiaffino, P. Leroy. Vietato 18. **Rossi:** «Mi vedrai tornare» Gianni Morandi, Elisabetta Wu. **Nuovo Fortino** (via Cigna 47): «Le soldatesse» T. Milian, Karina. V. 18. **Palmira** (Barca): «Che fine ha fatto Totò Baby?» con Totò. Vietato 14. **Palermo:** «Qualcuno verrà» F. Sinatra, D. Martin, S. MacLaine, technicolor. **Sociale:** «Ritorno di Ringo» Giuliano Gemma (F. Sancho). Vietato 14. **Zenit:** «Calde amanti di Kioto». V. 18.

Cabiria: «La finestra della morte» con Michèle Morgan e Dany Saval, colori. **Colosseo:** «Come svaligiammo la Banca d'Italia» Franchi, Ingrassia, sc. col. **Continentale:** «Il sole scotta a Cipro» con D. Bogarde, G. Chakiris, S. Stroberg, colori, scope. **Flora** (c. Monc. 241): «Operazione Crossbow» tec., S. Loren, G. Peppard. **Ghiga:** «Pazzi, pupe e pillole» Jerry Lewis, G. Farrel, technicolor. **Italia:** «Per qualche dollaro in più» tec. sc., C. Eastwood, G. M. Volonté.

Moderno: «I 2 pericoli pubblici» F. Franchi, C. Ingrassia e «Spionaggio a Casablanca» Montiel, technicolor. **Piemonte:** «Il nostro agente Flint» J. Coburn, L. J. Cobb, colori, scope. **S. Carlo:** «Le nevi del Kilimangiaro» G. Peck, A. Gardner, technicolor. **Spezia:** «Uno straniero a Sacramento» sc. techn., M. Hargitay. Apert. 15.

Diana: «Due marines e un generale» sc. col., F. Franchi, C. Ingrassia. **Dora:** «Sfida a Rio Bravo» tec. sc. **Roma:** «Due mafiosi contro Al Capone» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.

Alba: «Rose rosse per Angelica» tec., Jacques Perrin, Raffaella Carrà. **Apollo:** «Mi vedrai tornare» scope, G. Morandi, R. Vianello, N. Taranto. **Eden:** «Mistero dell'isola maledetta» scope, techn., Rock Stevens. **Lucento:** «Adios Gringo» techn. scope, Montgomery Wood, Evelyn Stewart. **Lutrario:** «La meravigliosa Angelica» colori, R. Hossein, M. Mercier. **Splendor:** «Per qualche dollaro in più» techn. scope, C. Eastwood, Volonté.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Alcione, Alexandra, America, Faro, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Reposi, Torino, V. Veneto. — Palazzo dello Sport: Sosa, e Mostra «Profumeria» e «Campeggio» (biglietti all'Enal); Teatro Gobetti (biglietti alla cassa). Per domenica: Torino-Lanerossi (prefinale all'Enal) e Teatro Nuovo (biglietti all'Enal).

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 8)

DICIASSETTENNE stenodattilografa, 1° impiego offresi. Telefon. 235-421 ore pomeridiane. 2001

DICIOTTENNE libera subito offresi come dattilografa o commessa. Telefonare 937-525. A48259

DICIOTTENNE licenza avviamento 2° impiego pratico lavori ufficio e disegno tecnico impiegherebbesi. Telefonare 372-232. A48215

DICIOTTENNE occuperebbesi apprendista disegnatore. [illegible] 682-515.

DICIOTTENNE IV ragioneria offresi subito per lavori ufficio. Telefonare 591-391. 1001

DIPLOMATO perito meccanico 25enne, referenze, patentato, impiegherebbesi subito qualsiasi mansione. Telefonare 695-588.

DIPLOMATO tedesco-inglese 23enne, esperienze ufficio, dattilografia, ricerca adeguata sistemazione scopo miglioramento. Tel. 873-562 ore 8-12.

DIPLOMATO, ventennale esperienza settori meccanico plastica e pressofusione, tempi e metodi, occuperebbesi quale capo collaudo o capo reparto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8272 — Torino». A17821

DIPLOMATO 23enne milite assolto pratica lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 597-778. A48295

DIRETTORE COMMERCIALE PLURIENNALE ESPERIENZA SETTORE VENDITE MERCATI ITALIANO ED ESTERI NONCHE' CONOSCENZA LINGUE INGLESE FRANCESE DISPOSTO VIAGGIARE OFFRESI AD AZIENDA INDUSTRIALE O COMMERCIALE PER ADEGUATA SISTEMAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8302 — TORINO».

ELEMENTO direttivo tre lingue estere, laureato, pluriennale conoscenza mercati nazionale ed esteri, settore beni durevoli, idoneo trattative ogni livello, esperienza documentata marketing, direzione forza vendite ed apertura nuovi mercati, disposto viaggiare et trasferirsi ovunque, esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8308 — Torino».

ESPERIENZA decennale lavori uffici et segreteria offresi. Telef. 761-602.

ESPERTO MODERNE TECNICHE, PROGRAMMAZIONE PRODUZIONE ANALISI LAVORO, ESAMINEREBBE SERIE PROPOSTE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2064 — TORINO». [illegible]

ESPERTO ORGANIZZATORE COMMERCIALE RICERCHE MERCATO ET RAPPRESENTANTI ELABORAZIONE CONTROLLO BUDGETS GESTIONALI OTTIMA CONOSCENZA MERCATI NAZIONALI LINGUE ESTERE OFFRESI SERIA DITTA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8293 — TORINO».

ESPERTO spedizioni Italia estero contabilità magazzino e manodopera doti comando e organizzative, disposto cauzionare libero subito offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino».

GEOMETRA militesente patentato offresi subito qualsiasi impiego. Telefonare 657-317 dopo 12,30.

GEOMETRA 24 anni scopo miglioramento offresi. Telefonare 391-330.

GEOMETRA [illegible] praticissimo lavori [illegible] movimenti terra offresi. Telefonare 784-008 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2107 — Torino». A48022

IMPIEGATA [illegible] corrispondenza et altri lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2089 — Torino».

IMPIEGATA 19enne bella presenza trattamento clientela pratica lavori ufficio offresi libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2178 — Torino».

IMPIEGATA 19enne offresi seria ditta. Telefonare 652-813.

INGEGNERE elettromeccanico 39enne direttore officina elettromeccanica con vasta esperienza progettazione, esaminerebbe proposte per miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 483 — Torino». 23164

INVALIDA civile 38enne esperienza ventennale unico impiego stenodattilo, pratica contabilità clienti mansioni fiducia offresi. Telef. 360-553.

ISPETTORE 34enne pluriennale esperienze tecniche vendita distribuzione settore alimentari conduzione personale offresi zona Torino Savona provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2126 — Torino».

LAUREATO economia militare esente volenteroso impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

OCCUPEREBBESI presso seria ditta bravo ragioniere con miti pretese. Telefonare 278-772. A48384

OFFRESI mezza giornata paghe e contributi. Telef. 572-213 ore 12-15.

OFFRESI 19enne aiuto contabile pratica tutti lavori ufficio. Tel. 339-405.

OPERATRICE Audit 5 anni esperienza offresi industria preferibilmente zona Mirafiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2133 — Torino».

PENSIONATO con auto offresi lavori ufficio corrispondenza commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2134 — Torino». A48323

PERFETTA conoscenza inglese 50enne presenza cat's disposta viaggiare o trasferirsi offresi. Telef. 763-221.

PERITO elettrotecnico 24enne secondo impiego offresi adeguatamente. Telefonare 255-875. A48434

PERITO meccanico 1° impiego 19 anni offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 235-242. A48261

PRATICA paghe e contributi e dattilografia offresi per lavori ufficio. Telefonare 337-168. A48483

PRATICA vari lavori ufficio offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 487 — Torino». 2001

PROGRAMMATORE produzione esperto contabilità industriale analisi costi doti organizzative e comando esperienza pluriennale libero subito offresi seria azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8297 — Torino».

PUBBLICITA' industriale, cataloghi, edizioni tecniche, propaganda diretta, Layouts, esperto vaglierebbe proposte impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 474 — Torino». 2001

QUARANTADUENNE portavalori pratico ufficio patentato militesente offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2148 — Torino». A48411

RAGIONIERE assoluta padronanza contabilità generale, industriale, bilanci, amministrazione personale, commercio estero, libero subito, offresi. Telef. 634-234. A48300

RAGIONIERE ventiduenne secondo impiego amministrazione paghe offresi. Telefonare 543-382.

RAGIONIERE 32enne pluriennale esperienza presso importanti aziende metalmeccaniche offresi per contabilità generale industriale anche meccanizzata ottima corrispondenza. Telefonare 634-765. A48419

RAGIONIERE 2° impiego offresi. Esperienze amministrative. Telefonare in mattinata 674-232.

SEGRETARIA direzione, buona esperienza, maturità classica, conoscenze francese inglese spagnolo, offresi. Telefonare 745-591.

SEGRETARIA direzione, trentenne, bella presenza, pratica veloce stenodattilo, buon francese, pratica tutti lavori ufficio, colta, riservata, capace lavoro autonomo, responsabile. 130 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1489 — Torino».

SEGRETARIA esperienza quinquennale tutti lavori ufficio paghe contributi offresi solo pomeriggio anche 5 ore libera 1° giugno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 488 — Torino».

SIGNORA diplomata offresi ore pomeridiane per bimbi od altro impiego adeguato. Telefonare 63-192.

SIGNORA esperienza, occuperebbesi assistenza pomeridiana bambini, ottimo inglese francese. Telef. 651-348.

SIGNORA 25enne [illegible] comptometrista e perforatrice occuperebbesi anche mezza giornata. Telef. 321-432.

SIGNORA 27enne offresi pomeriggio dattilografia o altre mansioni. Telefonare 339-005. A48331

SIGNORINA dattilografa patente pratica ufficio centralino offresi. Telefonare 687-419. A48156

SIGNORINA 24enne pratica quinquennale lavori ufficio, patente, offresi. Telefonare 234-356, 391-337.

SIGNORINA 26enne offresi per studio dentistico. Telefonare 387-394.

STENODATTILOGRAFA 19enne lavori ufficio contabilità copiature disegni [illegible]. Telefonare 796-206.

STUDENTE universitario svizzero cerca impiego mezza giornata, buona conoscenza tedesco e francese. Telefonare 554-121. A48321

TECNICO materie plastiche e pressofusione lunga esperienza progettazione stampi e stampaggio, tempi e metodi, esaminerebbe proposte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8273 — Torino».

TRENTENNE decennale pratica contabilità vendite, magazzino, cassa, corrispondenza, occuperebbesi ditta. Telefonare 286-088. A48486

UNIVERSITARIA ragioniera offresi impiego mattino. Telef. [illegible]

VENTENNE bella presenza offresi commessa. Telefonare [illegible]

VENTENNE militesente bisognoso 2° ragioneria, 4° disegnatore, patente C offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8243 — Torino». A47513

VENTENNE patentato occuperebbesi ore pomeridiane come impiegato o commesso. Telefonare 724-947.

VENTENNE 1° impiego stenodattilo comptometer licenza tecnica diploma francese offresi. Telefonare 337-051.

VENTICINQUENNE commessa offresi preferibilmente pelletteria. Telefonare 297-394. A48283

VENTICINQUENNE diplomato militesente bella presenza offresi produttore interno presso serio autosalone. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8002 — Torino». A44375

VENTIDUENNE impiegato pratico ufficio patente B volenteroso occuperebbesi. Telefonare 734-961.

VENTIDUENNE spigliatissima libera subito offresi [illegible]. Tel. 764-443

VENTIDUENNE stenodattilografa esperienza biennale ottime referenze impiegata-segretaria offresi subito. Telefonare 877-857. A48518

VENTIQUATTRENNE [illegible] patentato pratico vendite organizzate offresi anche subito seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 279-126 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2144 — Torino». A48388

VENTITREENNE pratica lavori ufficio contabilità macchine Audit veloce dattilografa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 512 — Torino».

VENTITREENNE veramente abile lavori contabilità et corrispondenza Audit volenterosa offresi. Telef. 322-782 ore 15 in poi.

VENTISETTENNE disposto reclamizzare prodotti con auto propria offresi ditte. Telefonare 591-120.

VENTOTTENNE pratico lavori ufficio offresi. Telefonare 598-214.

VERNICI tecnico diplomato 37enne lunga esperienza produzione e ricerche esaminerebbe scopo miglioramento offerte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8324 — Torino».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. AD elemento 25-45enne anche libero a turno, primaria società offre possibilità ottimo guadagno con lavoro esattivo produttivo. Presentarsi via Garibaldi 59, primo piano.

A.A.A. ASSUMONSI funzionari vendita ramo riscaldamento; ex combustibili introdotti amministratori stabili, enti pubblici, ospedali società petrolifera offre stipendio premi produzione, rimborso spese automezzo. Dettagliare introduzione conoscenze. In considerazione e della posizione offerta, non verranno considerate domande incomplete di referenze curriculum vitae, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 461 — Torino».

ANTICA serissima importante Ditta cerca per ufficio vendita: signorina 18-20 anni, stenodattilografa, scuole medie superiori; giovane militesente licenza media superiore; signorina 15-17 anni stenodattilografa scuola media inferiore; trattamento ottimo in ambiente distinto. Esigensi: moralità intelligenza, volontà distinzione. Inviare curriculum vitae manoscritto, composizione famiglia, referenze controllabili, indicare numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2147 — Torino».

ASSUMIAMO prontamente giovani seri doti [illegible] avviare carriera venditori ottimo guadagno et forte incentivo per persone capaci, dinamici volenterosi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8039 — Torino».

AUTISTA, camion 645, offresi seria ditta, disposto fare linea. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8237 — Torino».

AUTOSCUOLA in Venaria cerca istruttore per pomeriggio e sera 500 ore. Rivolgersi corso Grosseto 141.

AZIENDA commerciale cerca giovane procacciatore [illegible]. Telefon. 785-222 ore ufficio. A43813

CANTANTI cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival di Sanremo: ottimo [illegible]. Scrivere Centrosanremo, Sanremo/N.

CERCASI dimostratrici privati prodotto affermato fisso più premi. Presentarsi via Lavenna 1.

CERCASI giovane ingegnere ramo elettrotecnico avviarlo carriera commerciale. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 475 — Torino».

CERCASI impiegata massimo 18enne. Presentarsi dalle 8-12 via San Massimo 33/E. A48309

CERCASI perito radiotecnico. Telefon. 9-12 15-19 ore ufficio 769-991.

COSMETICI. Signore, signorine, presenza auto. visite profumerie, acconciatori, assumiamo. Telef. 81-833.

DISEGNATRICE disegnatore, grafica, serigrafica, lucidatrice, cerca [illegible]. Tel. [illegible] A48420

IMPORTANTE industria ricerca impiegate per ufficio export conoscenza lingue. Scrivere dettagliando ogni particolare a: «Pubblicità Stampa 8274 — Torino».

IMPORTANTE società assume in Torino personale femminile distinto, massima serietà e personalità. Stipendio, provvigioni. Manoscrivere referendando a «Pubblicità Stampa 518 — Torino». O323

IMPORTANTE società cerca giovani computisti. Scrivere età studi referenze a «Pubblicità Stampa 2071 — Torino». A47559

IMPORTANTE Società [illegible] personale maschile età minima anni 22, cultura media o superiore per lavoro esterno contatti clientela. Dopo lavorevole periodo addestramento, assunzione contratto nazionale, stipendio, interessenze e previdenza legge. Scrivere, precisando età, studi, attività precedenti, a: «Pubblicità Stampa 502 — Torino». O302

IMPORTANTE STABILIMENTO ELETTROMECCANICO AMERICA LATINA CERCA INGEGNERE DIRETTORE FABBRICA PRATICO LAVORAZIONI PROGRAMMAZIONE ATTREZZAMENTI E COSTI. RICHIEDESI LUNGA E PROVATA ESPERIENZA ORGANIZZAZIONE E CONDUZIONE STABILIMENTO. VERRANNO PRESE IN CONSIDERAZIONE SOLO RISPOSTE CONTENENTI CURRICULUM VITAE E PRETESE. CASELLA POSTALE 336/P SIP, MILANO. 22079

INDUSTRIA elettromeccanica cerca giovane ragioniere od impiegato esperto tutti lavori ufficio. Scrivere «Pubblicità Stampa 1647 — Torino». A44130

IMPRESA costruzioni per nuova impostazione aziendale ricerca tecnico-amministrativo 30-40enne disposto trasferirsi Sanremo. Richiedesi provata capacità settore; personalità; attitudine comando; massimo senso responsabilità; capacità organizzative, commerciali, fiscali. Inviare curriculum, pretese. Casella Postale 249, Sanremo.

MAGAZZINO ingrosso assume stabilmente apprendista commessa licenza commerciale massimo 16enne. Telefonare 540-431. A43697

MONDADORI Editore cerca per nuova organizzazione ramo vendite elementi qualificati, ambosessi. Richiedesi capacità, cultura, impegno. Ottima retribuzione. Presentarsi: Mondadori, corso Vittorio Emanuele 63 ore ufficio. O213

NEGOZIO [illegible] cerca commesso esperienza pluriennale cui affidare direzione negozio. Manoscrivere età posti occupati a «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44227

OTTIMO guadagno, lavoro facile completamente organizzato, tre mesi di prova, cercansi collaboratori. Presentarsi dettagli e domande, ore 9-11, I.M.A., via M. Cristina 42 ([illegible] via Giacosa).

PENSIONATA [illegible] pratica lavori [illegible] possibilmente [illegible]. Indicare posti occupati, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A44033

PICCOLA AZIENDA CERCA IMPIEGATA POSSIBILMENTE DIPLOMATA CON ESPERIENZA AMMINISTRATIVA, CONTABILITA' CORRISPONDENZA ECC. V. PIANEZZA 12.

RAGIONIERA giovane nubile esperienza pluriennale [illegible] stipendio [illegible] primaria industria torinese. Dettagliare «Pubblicità Stampa 7435 — Torino». A41327

SIGNORINA 15-17enne massima volontà stipendio adeguato; comunicativa, presenza, adatta lavori ufficio, [illegible] Gobetti, v. XX Settembre 12. Presentarsi ore 18-19,30.

SOCIETA' importanza nazionale assume in Torino personale età minima anni 22, spiccate attitudini contatti clientela per sviluppo lavoro organizzato. Stipendio, rimborso spese e previdenze legge. Scrivere: «Pubblicità Stampa 503 — Torino». O302

SEGRETARIA MAX 35ENNE CAPACE LAVORO AUTONOMO, LIBERA PARTICOLARI IMPEGNI E ORARI, CULTURA, CONTABILITA', STENODATTILO, BUON FRANCESE, BELLA PRESENZA, REFERENZE, CERCASI DA INDUSTRIA. NON RISPONDERE SENZA REQUISITI RICHIESTI. STILE, VIA PIANEZZA 14 TORINO, TELEFONO 259-273.

STENODATTILOGRAFA PERFETTA FRANCESE INGLESE BELLA PRESENZA, MORALITA', REFERENZIATA, CERCASI. MANOSCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8015 — TORINO». A44880

STENODATTILOGRAFA VELOCE CERCA MEDIA INDUSTRIA METALMECCANICA TORINESE PER MANSIONI DI SEGRETERIA DIREZIONALE. OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO A ELEMENTO CAPACE. INUTILE SCRIVERE SENZA REQUISITI RICHIESTI, VELOCITA MINIMA STENO 100. SCRIVERE: «CASELLA POSTALE 14 — TORINO».

DOMANDE LAVORO L. 30 per parola

A signorina 22enne, pratica lavori ufficio, offresi; abitazione Regina Margherita: cerco vicinanze. Telefonare [illegible]. 2001

ABILE stiratrice finite offresi mezza giornata. Telefonare 352-731.

AFFILATORE 42enne specializzato utensileria profilata e attrezzatura, conoscenze moderne lavorazioni su lapidelli e rettifiche speciali e periferiche, lunga pratica anche all'estero, nozioni tedesco francese, serio, senza difetti, referenze, offresi a seria ditta anche per posto fiducia responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

AGGIUSTATORE attrezzista 50enne esperto massima referenza offresi zona Francia. Tel. 755-880.

AIUTO cuoco libero subito offresi. Telefonare [illegible]

ANZIANI coniugi moglie abile [illegible] tinaia offronsi. Tel. 355-478.

AGGIUSTATORE qualificato, attrezzatura stampi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino».

AIUTO commesso abbigliamento biancheria 18enne presenza offresi libero subito. Tel. 552-986.

AUTISTA con camion Tigrotto offresi ditta anche saltuariamente. Telefonare 470-896. 2001

AUTISTA con macchina o senza praticissimo città e dintorni disposto qualsiasi lavoro. Tel. 789-780.

AUTISTA con 850 F offresi a ditta per consegne ovunque. Tel. 320-893 pasti. A48923

AUTISTA fattorino capace imballo offresi subito. Tel. 80-444.

AUTISTA offresi lunghi viaggi, patente E, D pubblica, TIR. Telefonare 334-758. A48264

AUTISTA patente C massima fiducia offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 697-216. A48095

AUTISTA 24enne volenteroso, libero subito, referenziato, occuperebbesi. Telefonare 781-965.

AUTISTA pensionato torinese referenziato [illegible] autorimessa portata quintali 2,5 occuperebbesi per commissioni Torino e dintorni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8242 — Torino». A47504

AUTISTA referenziato con patente D-E pubblica offresi. Tel. 81-480.

AUTISTA settentrionale anni 32 referenziatissimo pratico città provincia pratico qualsiasi camion offresi Ditta o privato. Tel. 323-970.

AUTISTA 24enne patente D praticissimo autovetture autocarri e rimorchi, libero subito offresi. Telefonare 491-120. A48289

AUTISTA 25enne volenteroso offresi seria ditta libero subito. Telefonare 376-419. A48259

AUTISTA 27enne con patente D pubblica offresi presso seria ditta. Tel. 948-356. A48396

AUTISTA 33enne referenziato occuperebbesi presso ditta o privato qualsiasi orario. Ottima presenza. Telefonare 758-248. 2001

BARISTA tramezzinista referenziatissimo ex gestore offresi subito anche fuori Torino. Tel. [illegible]

BARISTA 34enne emiliano pratico lavoro offresi subito. Tel. 772-[illegible]

CHEF di cucina [illegible] 11 anni di attività. Referenze, Scuola alberghiera, conoscenze francese, spagnolo. Specialità riconosciute con premi. Offresi solo in locali adeguati. Accetta qualunque prova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2140 — Torino». A48357

CINQUANTAQUATTRENNE ex commerciante attivo occuperebbesi anche fattorino commesso esattore ed altri lavori. Tel. 731-027.

CINQUANTENNE referenziato istruzione media offresi custode stabilimenti autorimesse diurno notturno. Telefonare 584-591 ore 18-20.

COMMESSA mezza età praticissima panetteria alimentari o casalinghi referenziatissima disposta cauzionare. Telefonare 744-478.

COMMESSA [illegible] offresi. Telefonare 871-765. A47372

COMMESSA 19enne offresi. Telefonare 691-458 ore pasti 12,30-14.

COMMESSA 18enne offresi seria ditta. Tel. 553-097.

CON patente B [illegible] pratico città offresi come fattorino, aiuto magazziniere. Telefonare 255-306 ore 9-10,30, 14-16. A48813

CONIUGI con bambino cercano portineria oppure pulizia. [illegible] A48324

CONIUGI [illegible] offresi custodi [illegible] marito manovale [illegible]

CUOCA offresi [illegible] in Torino.

CUOCO [illegible] A48385

CUOCO [illegible] Telefonare [illegible]

DICIANNOVENNE [illegible] offresi [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 2128 — Torino». A48135

DICIASSETTENNE offresi fornitore o qualsiasi altro lavoro. Scrivere: De Luca, via S. Domenico 7.

DICIOTTENNE aiutante cuoco offresi fisso o stagione. Telefonare 332-118, Torino. A44993

DICIOTTENNE apprendista elettricista esperto volenteroso offresi. Telefonare 343-840. A48337

DUE sorelle una cuoca l'altra cameriera guardarobiera referenziate valete offronsi a famiglia. Tel. 759-913

ELETTRICISTA 48enne civile industriale manutenzioni, schemi occuperebbesi fornitura. Telefon. 877-955.

ESTETISTA diplomata offresi. Telefonare 84-631 ore pasti.

EX-ARTIGIANO torinese offresi magazziniere autista mansioni fiducia, cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 488 — Torino». 2001

FACCHINO d'albergo libero subito offresi. Telefonare 682-802.

FRESATORE 1° utensileria attrezzatura, offresi volendo libero subito, auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8294 — Torino».

GARAGISTA 16enne abilissimo referenziato offresi. Tel. 735-969.

GIARDINIERE diplomato offresi preferibilmente ville anche dintorni Torino. Telefonare 237-798.

GIARDINIERE piemontese praticissimo [illegible] offresi. Telefonare 724-947. A48287

MAITRE hotel perfetta conoscenza inglese francese tedesco offresi stagione estiva. Falsoni Giuseppe, Hagen 18, Merano.

MARESCIALLO carabinieri 50enne pensionato referenziato offresi subito posto fiducia. Telefonare 353-781.

MEDIA età, presenza, buona educazione, esperienza, offresi guardarobiera, governante bambini casa signorile. Disposta recarsi ovunque. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8285 — Torino». A48159

MURATORE offresi serie Ditte per manutenzioni. Telef. 352-080 ore pasti. [illegible]

MURATORE piemontese 53enne esperto cerca occupazione fissa manutenzione auto o stabilimento. Telefonare 724-947.

OFFRESI a ditte per consegne con Ape propria solo pomeriggio. Telefonare 897-195. A48231

OFFRESI abile meccanico generico a seria azienda. Telef. 695-769.

OFFRESI apprendista fresatore diciassettenne. Telefonare 665-517.

OFFRESI autista patente D pubblica pratico città. Tel. 484-257.

OFFRESI fattorino patente B magazziniere militesente 21 anni. Telefono 665-077. A48511

OFFRESI magazziniere, autista o qualsiasi lavoro. Tel. 660-841.

OFFRESI manovale o marmista. Scrivere a: Mirabello Domenico, via Avigliana 18, Carmagnola.

OFFRESI neo saldatore 27 anni, con patente auto, libero subito. Telefonare 671-282. A48611

OFFRESI panettiere 26enne pratico impastatore, informatore. Tel. 93-298 ore pasti. [illegible]

OFFRESI pasticciere subito a ore o fisso. Telefonare 725-148.

OFFRESI sorvegliante Guardia Giurata ex C.C. patente piemontese 40enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2132 — Torino».

OFFRESI trentaduenne bella presenza referenziata praticissima infermiera anche cameriera pieni sala ore 9-19. Scrivere: Canni Maria Santa, corso Susa 92, Rivoli.

OFFRESI tuttofare fissa pratica, 80 mila mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 494 — Torino».

OFFRESI ventisettenne bella presenza scuole commerciali commessa generica libera subito. Scrivere a: Canni Maria Santa, via Susa 92, Rivoli.

OFFRESI volenterosa tuttofare referenziata possibilmente ad ore. Scrivere a: Rubino Rosa, corso Orbassano 112. A48096

OFFRESI 18enne manovale generico libero subito. Telef. 279-402.

OTTIMA cuoca offresi stagione e ristorante. Telefonare 851-337.

PENSIONATO municipale 56enne patente C autista privato offresi ovunque. Telefonare 871-501.

PENSIONATO torinese con moto offresi fattorino, pulizia uffici. Telefonare 822-497 ore 9-12. A45349

POSATORE piastrelle e rivestimenti in tutti generi, offresi a seria Ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A47649

RAGAZZA sedicenne offresi apprendista impiegata o commessa. Telefonare 882-194. A48122

REFERENZIATA offresi tuttofare giornata 8-19, zona centro Crocetta. Telefonare 580-773 ore 14-18.

REFERENZIATA offresi tuttofare ore o giornata. Telefonare 293-658 ore 14-17. A48281

RETTIFICATORE interno esterno piani esperienza ventennale offresi. Telefonare 851-935. A45026

SALDATORE elettro-autogeno e mezza giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2138 — Torino».

SALDATORE specializzato pratico pantografo Argon. Scrivere: Linsalata, via Bilaro 7. A48194

SEGRETARIO officina piemontese 45enne praticissimo lunga esperienza offresi. Tel. [illegible]

SIGNORA molto fidata offresi presso studio medico o altro lavoro decoroso. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

SIGNORA offresi [illegible] bambini casa propria. Telefonare 380-031.

SIGNORA referenziata occuperebbesi 3 ore pomeriggio lavori casa. Telefonare dalle 13 al 767-737.

SIGNORA 45enne piemontese coniugata senza figli, già portinaia capace, energica, referenziata, cerca portineria, migliore abitazione. Telefonare 875-193 dalle 18 alle 16.

TERMO-idraulico anni 28, ottime referenze, offresi. Telef. 485-338.

TORNITORE attrezzista 1° offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1871 — Torino».

TORNITORE 1° cinquantottenne pratico manutenzione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1561 — Torino».

TUTTOFARE a giornata oppure pulizia uffici offresi subito. Telefonare 337-378 ore pasti.

TUTTOFARE esperta cucina piemontese, mezza età offresi piccola famiglia, disposta trasferirsi mesi estivi. Scrivere a «Pubblicità Stampa 2145 — Torino». A48382

TUTTOFARE occuperebbesi mezza giornata. Tel. 280-466.

TUTTOFARE offresi giornata, abile, referenziata, libera subito. Rivolgersi, Adaid, via [illegible] 9.

VENTENNE militesente [illegible] elettromeccanico offresi. Telefonare 781-035. A48813

VENTENNE militesente patente auto offresi. Tel. [illegible]

VENTENNE militesente, patente ed auto propria, offresi come fattorino o qualsiasi altra mansione. Telefono 375-827. A48343

VENTIQUATTRENNE con patente B pratico città offresi come fattorino o magazziniere, libero subito. Telefono 341-028. A48813

VENTUNENNE media, militesente, offresi commesso aiuto magazzino, altro lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2141 — Torino».

VOLENTEROSA libera subito occuperebbesi presso studio medico. Telefonare 385-533. A48807

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A.A. CUOCA abile o domestica capace cucina famiglia quattro adulti con cameriera. Telef. 875-868.

A. CERCASI apprendista commessa pelletteria. Via S. Tommaso 18.

(Continua a pag. 16)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

A due giorni dalla partita con la Juventus

Mazzola ha ritrovato la strada della rete

L'attaccante neroazzurro ha segnato 4 goals in allenamento - Herrera annuncia la formazione-tipo - Moratti trascorrerà la vigilia con i suoi giocatori

Facchetti torna domenica al normale ruolo di terzino

Milano, venerdì sera.

Per ritrovare la via del successo l'Inter deve incominciare col ritrovare la via del goal da tempo smarrita (nemmeno la formazione scesa in campo ieri a Sant'Elena contro il Venezia per il recupero della «De Martino» è riuscita a segnare). Appunto per questo Helenio Herrera ha voluto che nella partita di allenamento giocata ieri ad Appiano Gentile contro uno schieramento di ragazzi la squadra si proiettasse tutta all'offensiva.

«Il collaudo è servito per ritrovare la manovra — ha dichiarato il direttore tecnico nerazzurro — e per saggiare le condizioni di Mazzola, che non solo ha segnato quattro reti, ma si è mosso con agilità e con impegno». E' stata schierata la formazione tipo con: Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez, Corso.

Per il risveglio dell'attacco nerazzurro si conta insomma molto su Mazzola, che dopo le tre reti inflitte al Foggia (27 febbraio) e le altre tre segnate al Brescia (13 marzo) è rimasto a bocca asciutta, fermandosi a quota 12. Spuntata la prima freccia, che sembrava irresistibile, l'Inter ha messo a segno, nelle successive sei partite, otto goals, dei quali tre dovuti al mediano Bedin, due al terzino Facchetti e due al «provvisorio» Peirò (che come «terzo straniero» non può giocare in campionato quando scendono in campo Jair e Suarez). Con la ricostituzione dell'Inter-tipo il rendimento collettivo e le realizzazioni della prima linea dovrebbero migliorare; tale almeno è la convinzione dei nerazzurri, che potrebbero effettivamente trarre vantaggio anche dall'opera rinfrancatrice compiuta sia da Helenio Herrera sia dal presidente Angelo Moratti (che trascorrerà la vigilia coi suoi giocatori).

Leo Cattini

Per far posto a Bercellino I

L'escluso sarà Mazzia?

La Juventus sta per partire alla volta di Milano per disputare la «partitissima» della terz'ultima giornata del campionato, una gara che potrebbe rilanciare il torneo verso un finale di fuoco e che potrebbe affidare all'Inter il decimo scudetto della sua storia. Heriberto Herrera non ha voluto dare a questa trasferta il sapore delle «cose difficili»; quindi niente raduno anticipato, ma programma solito: oggi allenamento per studio della tattica, domattina allenamento di rifinitura, poi alla «Pineta» per la colazione e per il «relax»; la partenza avverrà in pullman, nel pomeriggio, direttamente per Milano.

Per la prova di S. Siro il tecnico juventino ha a disposizione tutti i giocatori della rosa di prima squadra. Le perplessità sulle condizioni di Castano non sono mai state così gravi da mettere in dubbio la partecipazione all'incontro. Castano ci sarà, ma poiché Bercellino I è a punto e smanioso di giocare, viene spontanea la domanda: chi sarà escluso? Mazzia, forse, che ha sempre giocato come gli era stato ordinato per ragioni di tattica? La decisione è rinviata a domani e forse a domenica mattina, ma si può essere certi che Heriberto Herrera rinuncerà mal volentieri a Mazzia.

Per l'attacco si fa avanti con prepotenza la candidatura Bercellino II; il giovanotto ha superato le difficoltà di un momento di scarsa forma, ora è tornato in piena efficienza, e per una gara prevalentemente impostata sul contropiede l'implacabile freddezza di Bercellino II potrebbe essere più efficace che il dinamismo generoso di Traspedini. Anche qui decisione rinviata. La pretattica è un'arte di moda.

Nel Brescia che attende il Bologna

Pagani e Bruells saranno in campo?

Gei non è ancora sicuro di poterli utilizzare - Qualche incertezza anche fra i rossoblù

Brescia, venerdì sera.

Domenica sarà ospite allo stadio «Rigamonti» il Bologna, che arriva a Brescia cercando di ottenere la vittoria piena. I rossoblù, anche se Carniglia parla di un secondo posto più che onorevole, mirano ad un successo completo per poter minacciare l'Inter sino alla fine e raggiungere, se possibile, la possibilità di uno spareggio per lo scudetto. L'incontro con il Bologna è quindi impegnativo più del previsto in questo finale di Campionato che per gli azzurri di Gei poteva essere invece tranquillo. Capita ancora una volta che l'avversario di turno è teso, impegnato fino allo spasimo per il risultato, ed è un avversario sempre altamente qualificato, per cui il confronto si fa più severo.

Naturalmente gli azzurri non sono propensi a lasciar fare agli avversari. C'è da cuperarsi soltanto che Gei possa mettere in campo la formazione al gran completo, e cioè che gli attaccanti Pagani e Bruells siano in grado di giocare, perché sono due pedine importantissime per l'economia della squadra azzurra, e oggi come oggi non si è certi della loro presenza. Poi, a faccia a faccia, il discorso si farà serrato, e si vedrà che il Brescia può dire la sua in un confronto tutt'altro che scontato nei pronostici della vigilia. Ciò vuol dire che il Bologna sarà costretto a battersi al meglio delle sue possibilità.

Carniglia ha pure i suoi guai data l'incertezza della presenza in campo di Haller, Pascutti e Janich, specialmente il secondo, due elementi per lui molto importanti.

Il Brescia parte oggi per il ritiro di Salò, quando completato la sua preparazione settimanale; un ritiro che sarà pervaso dal clima elettrizzante del quindicesimo Circuito automobilistico del Garda, che si correrà domenica con le vetture di formula 3 e che sarà una rivincita di Monza.

a. m.

Bianchi

Scopigno al Cagliari raggiunto l'accordo

CAGLIARI, venerdì sera.

Manlio Scopigno allenerà il Cagliari nella stagione 1966-67: i dirigenti della società sarda si sono assicurati la sua opera, dopo il trasferimento di Silvestri, che ha allenato la squadra rossoblù negli ultimi campionati, al Milan.

Scopigno, che all'inizio dell'attuale stagione aveva allenato il Bologna, ha firmato il contratto in serata con la nuova società.

Campatelli sta cercando le possibili soluzioni

I problemi del Vicenza per la gara di Torino

Contro i granata mancheranno Tiberi, Volpato e Demarco - Probabile l'impiego di Colausig in mediana - All'attacco, certo il rientro di Maraschi

Altafini si complimenta con Vinicio (a destra): il centravanti del Lanerossi guida la classifica dei marcatori

Vicenza, venerdì sera.

Sono parecchi i problemi che Campatelli deve risolvere per la partita di domenica contro il Torino. L'allenatore non fa pretattica, come si potrebbe pensare, ma ha effettivamente delle difficoltà, legate alla disponibilità o no di alcuni uomini. Per chiarirsi le idee Campatelli ha inviato oggi a Milano, per la partita della De Martino, tutti gli uomini disponibili, per un provino.

La questione più importante da risolvere è quella dei centrocampisti. Com'è noto, Tiberi si è infortunato nella partita di domenica scorsa contro il Cagliari; gli hanno ingessato la caviglia destra e ne avrà per una decina di giorni. C'è poi Demarco che è fermo da dodici giorni anche lui per un infortunio (caviglia gonfia). Il giocatore, che con Tiberi costituisce uno dei punti di forza della squadra, ha ripreso ad allenarsi ieri pomeriggio su consiglio dello stesso medico. Gli sono bastati però alcuni giri di prova per rendersi conto che non era affatto ritornato alla normalità.

L'allenatore si è reso conto inoltre che è giunto il momento di concedere un turno di riposo al terzino Volpato.

Quali potrebbero essere le soluzioni per impostare una squadra robusta da contrapporre agli uomini di Rocco? Volpato potrebbe essere sostituito dal rincalzo Zanon e il posto di Tiberi potrebbe esser preso da De Marchi. Difficile invece indicare un sostituto per Demarco, dato che Campatelli ha ribadito di non volersi servire di uno dei giovani impiegati domenica scorsa. Si parla dell'arretramento di Colausig, che in pratica viene impiegato come uomo di spola nella zona centrale del campo. Certo è invece il rientro di Maraschi nel ruolo di ala destra. Il quinto uomo dell'attacco sarà Vinicio.

l. f.

Un solo dubbio nel Torino

Schütz o Simoni

Per l'ultimo turno casalingo di campionato dei granata (che affronteranno domenica il Lanerossi Vicenza) Rocco sta studiando qualche espediente per dare maggiore vivacità e forza penetrativa all'attacco. I candidati al rientro sono due, Schütz e Simoni. Il tedesco ultimamente è stato protagonista di alcune prestazioni positive, ma domenica scorsa in occasione della partita con il Milan Rocco gli ha preferito Fostrin, elemento maggiormente adatto ad un gioco di controcampo. Simoni, invece, è fuori squadra da qualche tempo per riposare e per ritrovare proprio in questa parte finale della stagione quella «verve» e quell'intraprendenza che lo avevano reso fra gli elementi più graditi ed utili della prima linea.

Adesso sono tutti e due pronti al rientro. Schütz ha giocato ieri con la De Martino a Biella (dove i granata battendo per 3 a 2 il Varese si sono qualificati per la fase finale del torneo), dimostrandosi in buona forma. Simoni, dal canto suo, si era allenato in mattinata assieme a Rosato ed Orlando al campo Filadelfia, confermando le sue buone condizioni fisiche.

Probabilmente l'innesto di Schütz, oppure in seconda ipotesi quello di Simoni, costituirà l'unica novità dello schieramento dei granata rispetto alla formazione di San Siro. Fossati ha ribadito infatti ieri a Biella di attraversare il positivo periodo di forma e il trainer granata appare intenzionato a confermare in blocco la difesa.

Oggi pomeriggio al campo di via Filadelfia, il Torino concluderà la preparazione e in serata il gruppo dei calciatori convocati per l'incontro con il Lanerossi si trasferirà nel consueto ritiro di Alpignano.

Dopo una tentata invasione e altri disordini

Il Borussia vince a Glasgow la finale di Coppa delle Coppe

La squadra britannica era nettamente favorita - I tifosi non hanno saputo accettare il risultato avverso e si sono verificati gravi incidenti - La polizia ha operato numerosi arresti

Glasgow, venerdì sera.

Il pubblico inglese minaccia di perdere il suo senso sportivo, la sua tradizionale correttezza, la sua esemplare obbiettività: questa è la conclusione a cui portano gli incidenti verificatisi ieri sera a Glasgow alla fine dell'incontro tra il Borussia di Dortmund e il Liverpool. I tedeschi avevano meritatamente vinto la Coppa delle Coppe, e si accingevano a compiere il loro giro d'onore in campo, con il trofeo appena ricevuto, quando dal punto dove s'erano ammassati i tifosi del Liverpool è partita una pioggia di bottiglie vuote. Gli atleti del Borussia hanno dovuto abbandonare precipitosamente il terreno di gioco e rifugiarsi negli spogliatoi.

La polizia operava venti arresti: si tratta di giovanotti che compariranno oggi davanti al magistrato. Una grossa multa punirà la loro impresa: ma non sarà sufficiente a far dimenticare l'episodio. Il vandalismo era una prerogativa degli incontri tra squadre di casa: intacca adesso addirittura l'ospitalità verso squadre straniere.

L'unica spiegazione possibile è che una parte di questo pubblico era convinta della vittoria del Liverpool. La loro squadra era favorita, avendo appena conquistato lo scudetto. Ha infatti giocato bene, e ha sfiorato il successo. Ma in altre occasioni, per esempio contro l'Inter nella Coppa dei Campioni la stagione scorsa, era parsa più incisiva all'attacco e più solida in difesa. Ha subìto due reti, al diciassettesimo della ripresa e al quinto minuto del secondo tempo supplementare, più per colpa propria che per merito degli avversari. Non ha saputo sfruttare la propria supremazia territoriale per lunghi periodi di tempo, ha commesso qualche errore nell'impostazione del gioco, e il Borussia in definitiva si è dimostrato meglio organizzato, sia pure di poco.

Le marcature sono state iniziate dal Borussia con il giovane centroavanti Held al diciassettesimo della ripresa. Ha pareggiato Hunt per il Liverpool sette minuti dopo su un cross di Thompson. Sembrava che la palla avesse varcato la linea di fondo, e infatti il segnalinee sventolava la bandierina, ma poi l'arbitro convalidava la rete. Alcuni spettatori invadevano il campo, e la polizia li allontanava dopo qualche minuto. La vittoria tedesca era suggellata da Libuda con un tiro a parabola da lontano a portiere battuto.

La folla, centomila spettatori, ha fatto da cornice a uno spettacolo avvincente: peccato, come abbiamo detto, che alcuni tifosi abbiano trasceso così inopportunamente.

e. c.

Fra le vincenti della serie B

Basket-spareggio stasera a Torino

La Fides di Bologna, la Goriziana e la Libertas Livorno daranno vita questa sera (ore 21,15) alla palestra Rio di viale Dogali, ad un torneo finale fra le squadre vincenti il campionato di serie B di basket. Le prime due classificate verranno promosse direttamente in serie A, la terza dovrà affrontare invece in un incontro di spareggio la penultima classificata del torneo di Roma che raggruppa Pesaro, Partenope e Alcisa Bologna, terminate alla pari nel campionato di serie A. In serie B è già retrocessa la Stella Azzurra, che sarà seguita dall'ultima squadra classificata nel torneo di Roma, mentre per la terza squadra deciderà appunto lo spareggio cui si è fatto cenno. Il sorteggio per definire gli incontri si effettuerà questo pomeriggio alle ore 17,30 presso la palestra Rio.

Le tre squadre che disputano il torneo di Torino si sono già affrontate lo scorso anno, ma non sussistono in pratica termini di raffronto sul loro attuale rendimento. La Goriziana ha vinto il Girone A, è ottimamente guidata da Zorzi, ha elementi di spicco nel «nazionale» Pozzecco, in Nanut, Pontan e il «junior» Rossi. Il Livorno ha prevalso invece nel girone C e ha il suo elemento migliore in quel Raffaele che potrebbe passare il prossimo anno alla Candy. La Fides Bologna ha vinto dopo lo spareggio il girone B ed è squadra particolarmente adatta a competizioni di elevato spirito agonistico.

Torino, che è senza squadre di levatura nazionale in campo maschile, è stata designata come sede «neutrale» per questo torneo, raccoglie così le briciole delle competizioni di maggior levatura organizzate dalla Federazione. Quest'anno Torino ha ospitato un paio di amichevoli maschili, una partita internazionale femminile, e adesso questo torneo di serie B. E' un po' poco; sta però al pubblico dimostrare che Torino è pronta anche a spettacoli maggiori.

Per la scherma italiana

Appuntamenti internazionali

Il calendario schermistico internazionale sempre più ricco di riunioni, ci propone questa settimana tre interessanti manifestazioni di fioretto maschile e femminile a Bonn, Montpellier e Göppingen.

Domani e domenica a Bonn è in programma il torneo dell'UCCE (Unione città europee) e delle sei Capitali. Roma verrà rappresentata dagli appartenenti all'attrezzato Centro federale capitolino. In pedana saranno i fiorettisti La Ragione, Pinelli, Colasianna, Bergamaschi, Del Francia, che dovranno incrociare i ferri con i forti esponenti locali e con gli altri ospiti parigini, belgi, lussemburghesi ed olandesi.

Nel contempo un altro nucleo di tiratori, i livornesi Vaselli e Miccoli, i romani Pocci e Simoncelli, l'azzurro novese Santi e il giovane torinese Baldrame interverranno all'annuale Premio del Consiglio Generale di Montpellier, che lo scorso anno vide il successo dell'iridato francese Magnan sul connazionale Berolatti il quale in semifinale aveva sbarrato il passo al nostro ischiate Santi. Ora la spedizione italiana si è assai rinforzata e potrà puntare ad onorevoli piazzamenti.

In campo femminile invece l'appuntamento è in Germania a Göppingen nel campionati internazionali che dal 1963 hanno registrato sul libro d'oro i nomi della tedesca Weiss, della «tricolore» Antonella Ragno (la veneziana è tuttora convalescente), dell'olimpionica Heidi Schmid e della rivelazione polacca Cymerman, vittoriosa nell'ultima edizione su un lotto di 140 concorrenti appartenenti ad 11 nazioni. Le apparenti azzurre Bruna Colombetti, Pirano, Lorenzoni, Tarenzi, la neo-campionessa universitaria, la bresciana Olga Roveri, le giovani Longo e Falcidiano, cercheranno di non far troppo rimpiangere l'assenza della trionfatrice di Londra Veronella Masciotta.

c. f.

Segue dalla pagina 7

Mamma, Papà, Sorelle, Zie, Cugini e la fidanzata Mimma De Giorgis con la famiglia annunciano la immatura scomparsa del

CAPITANO DEGLI ALPINI
Franco Ponzinibio
di anni 30

I funerali avranno luogo in Demonte, sabato 7 corrente alle ore 10.
— Bra, 5 maggio 1966.

Il Comandante, gli Ufficiali e i Sottufficiali del 2° Rgt. Alpini prendono viva parte al dolore della famiglia Ponzinibio per la improvvisa ed immatura scomparsa del

CAPITANO DEGLI ALPINI
Franco Ponzinibio
— Cuneo, 5 maggio 1966.

Il Comandante, gli Ufficiali e i Sottufficiali del Btg. Taurinense partecipano all'immenso dolore della famiglia Ponzinibio per la improvvisa ed immatura scomparsa del

CAPITANO DEGLI ALPINI
Franco Ponzinibio
C.te della Compagnia «Saluzzo»
— Bra, 5 maggio 1966.

La Direzione, i Funzionari ed il Personale tutto della Sede di Torino della Banca Popolare di Novara e delle dipendenti Agenzie sono affettuosamente vicini all'amico M. O. Comm. Lino Ponzinibio ed alla Sua cara Famiglia e con Loro piangono l'immatura repentina scomparsa dell'amatissimo figlio

Franco Ponzinibio
Capitano degli Alpini
— Torino, 5 maggio 1966.

Partecipano al lutto la Direzione ed il Personale delle Succursale di Chivasso e dell'Agenzia di Settimo Torinese della Banca Popolare di Novara.

Gli Amici dell'Associazione Alpini prendono parte al grande dolore dei Familiari per la perdita del Consocio

CAPITANO
Franco Ponzinibio
— Torino, 6 maggio 1966.

Dopo lunga sofferenza, cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Gallo Guala

La piangono con immenso dolore il marito Avv. Domenico, la figlia Lia col marito Giorgio Solaro e Piera, gli adorati nipotini Riccardo e Luca, la sorella Aida, gli zii Linda e Pericle Guala, la cognata Anna Gallo ved. Gallo e figlie, i cugini Guala, Letizia Roccia ved. Rava che amorevolmente l'assistette, Carmen Giordano e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta sabato 7 maggio ore 8,30 alla Piana Pinter, indi proseguirà per Castellamonte, ove avranno luogo i funerali alle ore 10. La presente serve per partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 maggio 1966.

La Famiglia Solaro partecipa al dolore della Famiglia Gallo per la perdita della MAMMA.

Le Famiglie avv. Bimbi e Raynieri prendono parte al vivo dolore della Famiglia Gallo.

Alle ore 22,40 del 4 maggio è cristianamente spirato

S. E. Pier Renato Casorati
Presidente onorario della Corte dei Conti
Accademico di San Luca

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Berta, i figli Piero con la moglie Nedy Graziosi, ed i figli Maria Teresa e Renato; Vittorio con la moglie Maria Teresa Silvagni ed i figli Francesco e Cecilia; Ernesto con la moglie Mia Meraglione e le figlie Enrica e Maria, i cognati, i nipoti, i parenti tutti e Fernando ed Ugolina De Luca. La famiglia rivolge un particolare ringraziamento all'amico prof. Antonio Paolini per l'affettuosa assistenza. Le esequie saranno celebrate nella parrocchia di San Giuseppe in via Nomentana alle ore 15,30 del 5 maggio. Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori devolvendo offerte ad opere assistenziali.
— Roma, 6 maggio 1966.

Gianni e Chai Berga partecipano al dolore di Ernesto e Mia.

I Dipendenti del Mobilificio Marchisio-Gotti prendono viva parte al dolore che ha colpito il titolare per la perdita della cara mamma

Caterina Marchisio nata Filippa
— Grugliasco, 5 maggio 1966.

Luciana e Carlo Maria
Dott. Piero Fantolotti e famiglia
Famiglia Stringa
Famiglia Longo
Famiglia Ivaldi
Famiglia Benedetto
prendono parte al dolore del geom. Gino Marchisio per la dipartita della mamma

Caterina Marchisio nata Filippa
— Grugliasco, 5 maggio 1966.

Dopo 63 anni di Sacerdozio umile e fecondo speso tutto a favore della gioventù studentesca e delle anime, è tornato a Dio con la serenità del servo buono e fedele, confortato dai SS. Sacramenti e dalla visita dell'Ecc.mo Arcivescovo di Torino il

REV.MO CANONICO
Prof. Filippo Alasia
per oltre 45 anni docente nel Collegio Carlo Alberto di Moncalieri

Confortati dalle divine promesse, ne danno partecipazione: la cognata Giuseppina Pisano ved. Alasia con i figli Angiolina in Alliaudo Romanetti, e Prof. Francesco; il Can. Bartolo Bella e famiglia, il Priore ed il Clero di Sommariva Bosco, i parenti tutti. Funerali in Sommariva Bosco venerdì 6 maggio alle ore 15 partendo da Piazza del Santuario.
— Sommariva Bosco, 5 maggio 1966.

Il 1° maggio si è serenamente spento, munito dei conforti religiosi, il

DOTT. ING.
Francesco Bronzini
Cavaliere del Lavoro

Per volontà dell'Estinto a esequie avvenute ne danno il triste annuncio i figli Ambrogio, Lucrezia, Giovanna, Giuseppina, la nuora, i generi, i nipoti e l'affezionata Maria.
— Grosseto, 6 maggio 1966.

Ieri alle ore 8 serenamente spirava l'anima buona del

Dott. Luigi Asinelli

Affranti da tanto dolore annunciano la sua scomparsa: genitori, sorella, cognato, nipotina, zii, cugini, parenti. Funerali avranno luogo sabato 7 maggio ore 10 partendo da via Gonzaga.
— Casale Monferrato, 5 maggio '66.

Cristianamente è mancata

Fiorentina Giannini

Ne danno il triste annuncio la cugina e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.
Torino, corso Francia 106.
— 6 maggio 1966.

Nel 13° e 3° anniversario della dolorosa dipartita del

Col. Roberto Bonuti
Medaglia d'Argento
e della Moglie
Irma Balma

Li ricordano serenamente l'amato figlio e chi Loro volle bene. Una S. Messa in Loro suffragio sarà celebrata martedì 10 maggio, ore 16, nella Parrocchia del Gesù Nazareno.
— Torino, 6 maggio 1966.

Nel 1° Anniversario della scomparsa di

Andrea Demichelis

la moglie, figlio, mamma. Lo ricordano inconsolabili. Messa sabato 7 ore 8 Pozzo Strada.
— Torino, 6 maggio 1966.

1963 — 1966
Secondo Tommaso Gaschino
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari. 7 maggio ore 7 S. Messa Parrocchia S. Bernardino.
— Torino, 5 maggio 1966.

1964 — 1966
Giuseppe Salvadori
Nel secondo anniversario della scomparsa la famiglia lo ricorda con immutato rimpianto.
— Torino, 6 maggio 1966.

Continua a pagina 15

ULTIME NOTIZIE

Stamane a Palazzo Chigi

Riunito il Governo per il varo di nuove leggi

Non è escluso che il Consiglio dei ministri rinnovi l'appello al Parlamento per una più rapida approvazione dei provvedimenti proposti - Nelle maglie dei ritardi legislativi è finito anche il progetto dell'onorevole Fortuna per il divorzio - Sta per andare in porto l'amnistia

Roma, venerdì sera.

Poco dopo le 12 si è riunito a Palazzo Chigi il Consiglio dei ministri. Sono state affrontate, anzitutto, alcune leggine che da tempo attendevano l'approvazione. Una di esse riguarda le nuove norme di attuazione degli esami nelle scuole medie.

Nella parte finale della riunione il Consiglio dei ministri potrebbe occuparsi della legge sull'assicurazione obbligatoria delle auto e della relazione sui problemi della organizzazione dello Stato. Il disegno di legge sull'assicurazione obbligatoria è già pronto da qualche settimana. E lo stesso si può dire per la relazione — che dovrà essere presentata in Parlamento — sull'organizzazione statale.

Certamente il Consiglio dei Ministri farà il punto sulla attività legislativa, che va piuttosto a rilento. I provvedimenti si accumulano in Parlamento. I «tempi» per arrivare all'approvazione e all'entrata in vigore sono estremamente lunghi. Lo fece rilevare Moro già nel discorso pronunciato alla Camera dopo la formazione del suo ultimo governo. Ma da allora, la situazione non è migliorata. Il Consiglio dei Ministri dovrebbe prenderne atto e dovrebbe, di conseguenza, riconoscere la necessità di rinnovare un appello alle due Camere per una più intensa e più rapida attività legislativa.

Negli ingranaggi meno efficienti dell'attività legislativa sembra finita la proposta di legge dell'on. Fortuna per la istituzione del divorzio. Ieri, dopo che l'on. Reggiani, del psdi, aveva illustrato il disegno legislativo ai membri della Commissione di Giustizia della Camera, la Commissione si è accordata per un rinvio della discussione. Sarà, quasi certamente, un rinvio piuttosto lungo. Si parla di tre o quattro mesi. Un parlamentare del psi faceva notare ieri che la commissione Giustizia della Camera è oberata di lavoro: bisogna discutere ed approvare i disegni di legge per l'infanzia abbandonata, per l'amnistia, per la riforma del codice di procedura penale, per i magistrati, eccetera. Di conseguenza la proposta legislativa dell'on. Fortuna torna in anticamera. E vi resterà probabilmente, come abbiamo accennato, per diversi mesi.

Pare evidente che, almeno in questo caso, l'esame al rallentatore non è solo la conseguenza del cattivo funzionamento della macchina legislativa.

I motivi politici hanno un peso, e piuttosto rilevante. I democratici cristiani si oppongono fermamente al divorzio. I partiti laici sono esitanti. Vogliono evitare di trasformare quella per il divorzio in una battaglia politica da cui, essi temono, il centro-sinistra uscirebbe a pezzi. Difendono la proposta di legge dell'on. Fortuna, ma non vogliono spingere a fondo la loro azione. Tanto più che il loro fronte non è compatto: ieri ad esempio un socialdemocratico, l'on. Brandi, si è dichiarato avversario, sia pure a titolo personale (e anzi, pare, contro quella che è la posizione dei dirigenti del partito) dell'istituzione del divorzio. In questa situazione, come già notavamo ieri, sembra che il disegno di legge dell'on. Fortuna sia destinato a un «iter» tanto lento da non poter giungere all'approvazione prima della fine della legislatura. E' una previsione, questa, che fanno anche molti divorzisti i quali sperano, tuttavia, che la proposta legislativa di Fortuna, e gli echi che essa sta provocando, creino le premesse per una soluzione da raggiungere (naturalmente con un altro disegno di legge, che sarebbe il dodicesimo in materia) da portare davanti alle Camere dopo le elezioni politiche del 1968.

A un iter più rapido è certamente destinato il progetto di legge per l'amnistia. Tale progetto di legge è stato approvato ieri dalla commissione Giustizia del Senato e presto andrà alla Camera. Il provvedimento stabilisce che l'amnistia si applica per i reati commessi entro il 31 dicembre 1965. Il limite è di 3 anni per i reati comuni e sale a 5 anni per i reati politici o commessi con moventi sindacali o elettorali. Per l'indulto il limite è di due anni. Numerosi reati sono esclusi dal provvedimento di clemenza: tra gli altri il peculato mediante profitto dell'errore altrui, la corruzione per atti di ufficio, la corruzione di persona incaricata di pubblico ufficio, l'istigazione alla corruzione, il falso giuramento, il commercio o la somministrazione di medicinali guasti, il commercio di alimenti nocivi, l'agevolazione dolosa dell'uso di stupefacenti, la frode in commercio, la vendita di alimenti non genuini come genuini, la pubblicazione e spettacoli osceni, la corruzione di minore, la truffa, il ratto con libidine, la seduzione con promessa di matrimonio commessa da persona coniugata, l'omicidio, la rapina, i reati previsti dalla legge Merlin. Sono incluse, invece, le contravvenzioni.

Mario Pinzauti

Riprese oggi le lezioni all'Università di Roma

Saranno ripetute le elezioni

Roma, venerdì sera.

All'Università di Roma sono riprese stamane le lezioni. I locali delle facoltà sono di nuovo in ordine. I danni provocati dagli incidenti e dall'occupazione sono stati riparati. Tutto sembra tornato alla normalità, anche se il servizio di vigilanza delle forze della polizia e dei carabinieri continua in tutta la cittadella universitaria.

Il giornale del movimento sociale ha ammesso finalmente stamane che le condizioni dell'on. [illegible] non sono preoccupanti. Anzi, secondo lo stesso giornale, il parlamentare è sensibilmente migliorato. Anche la febbre va scomparendo.

Le elezioni all'Università di Roma, che sono state all'origine degli incidenti dei giorni scorsi, dovranno essere ripetute. Lo ha annunciato ieri la giunta delle elezioni dell'Orur (organismo rappresentativo universitario romano). La giunta ha rilevato che, per statuto, le elezioni debbono essere portate a termine entro il mese di aprile. Si è stati costretti, invece, a interromperle a causa degli incidenti della settimana scorsa. Si dovrà stabilire, di conseguenza, una nuova tornata elettorale.

Sensazionale scoperta di tre scienziati americani

Individuata la struttura chimica dell'ormone della crescita umana

Secreto dalla ipofisi cerebrale, presiede allo sviluppo dell'individuo e ad altre fondamentali manifestazioni della vita - Non si esclude che esso sia implicato anche nei processi d'insorgenza del cancro - In molti anni di ricerca gli studiosi sono riusciti a raccogliere appena cinque grammi della preziosa sostanza

Berkeley (Calif.), ven. sera.

Una lunga ricerca scientifica di grande importanza dottrinale e pratica è stata conclusa da tre biochimici e una relazione in riguardo viene ora pubblicata dalla rivista della Società di chimica americana. I tre scienziati sono riusciti, con un paziente lavoro durato molti anni, a scoprire la struttura chimica completa di un ormone particolare presente nel corpo umano, il quale presiede alla crescita dell'individuo e ad altre manifestazioni della vita.

Si tratta dell'ormone conosciuto dagli scienziati con la sigla «H.G.H.», formata dalle iniziali delle parole inglesi «Human Growth Hormone», che significano appunto «ormone della crescita umana». La molecola di questa sostanza, così come è stata analizzata dai tre scienziati, risulta essere la più grossa e la più complicata molecola ormonale che abbia mai rivelato i suoi segreti agli analizzatori.

L'ormone della crescita viene secreto dal lobo anteriore della glandola pituitaria. Questa glandola, detta con terminologia più moderna ipofisi cerebrale, è situata sulla faccia anteriore del cervello. Essa ha, tra l'altro, la funzione di regolare le contrazioni dell'utero durante il parto, l'attività renale ed altre funzioni vitali.

Poiché l'ormone della crescita viene prodotto solamente dal lobo anteriore dell'ipofisi cerebrale, per poterne raccogliere un quantitativo utile per gli studi analitici, i tre scienziati hanno dovuto procurarsi una grandissima quantità di glandole pituitarie. A questi fatti, nel corso di anni, essi hanno utilizzato ben 5000 glandole. Non è stato facile procurarsele poiché, affinché servissero, dovevano essere ancora vitali, il che significa che si è dovuto operare il prelievo su ben 5000 persone morte da pochissimo tempo. E nonostante tutte le difficoltà, i ricercatori non hanno potuto raccogliere più di cinque grammi, complessivamente, del prezioso ormone della crescita, cioè un millesimo di grammo per ogni cervello disponibile. Comunque, anche questa minima quantità è stata sufficiente per alimentare le delicate ricerche dei tre scienziati.

Provando e riprovando è stata scoperta l'esatta predisposizione delle 188 unità chimiche (aminoacidi) che costituiscono in quella data disposizione reciproca la molecola dell'ormone della crescita. Trovato come sia composta la molecola, si potrà ora finalmente passare agli studi per una eventuale sintesi di esso. Poter disporre a volontà dell'ormone della crescita potrebbe voler dire modificare a volontà le caratteristiche strutturali degli individui. Già dal 1958, con l'ormone estratto da cervelli, gli scienziati sono riusciti a curare il nanismo nei bambini e più recentemente hanno addirittura stroncato il nanismo ereditario di alcuni individui.

Gli studi sull'ormone della crescita sono preziosi anche per altri settori della medicina. Si pensi che, per esempio, questo ormone comanda la crescita del seno femminile nei periodi di maternità e ne regola l'emissione del latte. Ciò vuol dire che con esso è possibile regolare meglio la produzione di latte difettosa di tante madri.

Gli studi condotti dagli [illegible] [illegible] hanno anche fatto capire che questo ormone influisce pure sulla resistenza dell'organismo alle infezioni, stimolando la produzione dei cosiddetti anti-corpi, ai quali è dovuta la reazione alle malattie come vaiolo e difterite. Non si esclude che questo ormone sia anche implicato nei processi che portano alla insorgenza del cancro, campo questo tuttora oscuro.

Gli autori dell'analisi dell'ormone della crescita sono il dr. C. H. Li, direttore dell'istituto di ricerca ormonale e professore di biochimica ed endocrinologia sperimentale, il dr. Yan-Kyng Liu, un biochimico ricercatore del laboratorio, e il dr. Jonathan S. Dixon, aiuto biochimico ricercatore. Il dr. Li fa parte della squadra di ricerca sul cancro dei fanciulli presso il centro medico di Harvard. I tre studiosi isolarono l'ormone per la prima volta nel 1944 da glandole di bovini e lo ottennero per la prima volta nel 1956. Subito dopo cominciò l'analisi chimico-fisica della sua struttura molecolare.

e. p.

Conglobata una indennità agli «aiutanti di battaglia»

Il disegno di legge non riguarda tutti i sottufficiali

Roma, venerdì sera.

In relazione ad una notizia circa aumenti degli stipendi ai sottufficiali, da fonte autorizzata si precisa che si tratta del conglobamento nello stipendio dell'indennità annua di 70.000 lire, concessa a suo tempo agli aiutanti di battaglia per assicurare loro una certa differenziazione di trattamento economico nei confronti dei marescialli maggiori.

Il disegno di legge approvato dal Senato non interessa quindi la generalità dei sottufficiali. *(Ag. Italia)*

Una canzoncina per mamma Rossella

L'attrice Rossella Como, ancora ricoverata in una clinica romana per l'incidente occorsole durante le riprese del suo ultimo film in Spagna, ascolta la figlia Monica, di sei anni, che le dedica una canzoncina. (Tel.)

Il ratto dell'industriale di Vigevano

La somma del riscatto è già stata consegnata?

La «Nuratex» aveva appena avuto un cospicuo mutuo

(Segue dalla 1ª pagina)

cessaria copertura per il pagamento del riscatto.

Ieri, nel tardo pomeriggio, nella palazzina dell'industriale, sono giunti il rag. Peralta, direttore della filiale del Credito Italiano di Sassari, e il rag. Moretti, procuratore della banca di Olbia, i quali si sono trattenuti nell'abitazione per lungo tempo. Uno di essi portava una capace borsa: conteneva dei soldi?

Ora, nello stabilimento, che da qualche giorno aveva iniziato la lavorazione, è tutto fermo. I tecnici, la maggior parte dei quali provenienti dalla Germania, e gli operai, tutti sardi, attendono la ripresa del lavoro, che avverrà, ammesso che l'industriale lombardo voglia continuare dopo questa triste esperienza, soltanto dopo la sua liberazione.

n. p.

Dichiarazioni del fratello

La madre dell'industriale di Vigevano non è stata ancora informata del rapimento del figlio

VIGEVANO, venerdì sera.

Solo da stamane, dopo la lettura dei giornali del mattino, il rapimento dell'ing. Francesco Palazzini, di 43 anni, di Vigevano, è variamente commentato in città. Fino a ieri sera, data la incertezza delle notizie provenienti da Olbia, si pensava trattarsi di un omonimo industriale di Pavia. La madre dell'ing. Palazzini, Maria Natale, di 83 anni, vedova da sei mesi, non è stata ancora informata di quanto accaduto al figlio. La donna risiede, con la famiglia del secondogenito, rag. Alberto, di 40 anni, in via Roccavecchia 15.

L'ing. Palazzini nella nostra città aveva occupato alcune cariche in enti periferici del Comune, quella di presidente dell'istituto arti e mestieri Roncalli e successivamente, dal '58 al '60, della Azienda municipalizzata del gas. Lo stabilimento «Nuratex» di Olbia, dove si era trasferito con la famiglia da circa due anni, ha iniziato l'attività da pochi giorni. La moglie, Cristina Molinari, è originaria di Leningrado. Hanno due figli: Anna Maria, di sedici anni, che frequenta il Liceo artistico nel capoluogo lombardo, e Giorgio, che ha nove anni. Al momento del rapimento, la ragazza era assente da casa per ragioni di studio.

Il Palazzini aveva fatto visita alla madre ed al fratello non più di una settimana fa. Il rag. Alberto Palazzini, da noi avvicinato, ha detto tra l'altro: «Con lui hanno fatto prigioniero anche il capo elettricista dello stabilimento. Quest'ultimo è stato lasciato libero dai banditi dopo qualche ora. Non posso dire di più».

Il capo elettricista Remo Guardamagna è di Vigevano, ove abita in via Aurelio Saffi. Ha trentun anni, è sposato con Fernanda Menin, ed è padre di un bambino, Paolo, di poco più di un anno.

Il rag. Alberto Palazzini era rientrato da poco a Milano da Düsseldorf. Secondo altre fonti, invece, appresa la notizia del rapimento del congiunto, aveva raggiunto ieri in aereo la Sardegna per rendersi conto della situazione.

L'ing. Francesco Palazzini, prima di essere in società con il fratello, che è direttore commerciale dell'azienda, con sede in Milano, era stato azionista, fino a qualche anno fa, con altri due noti industriali di Vigevano, i fratelli Rossanigo, di uno stabilimento situato ad Abbiategrasso.

g. r.

Nascosto nel bagagliaio dell'auto

Fecero entrare clandestinamente un cittadino cileno in Italia

Poi, con minacce, gli portarono via dei soldi - I protagonisti del curioso episodio, due stranieri, sono comparsi stamane in Assise a Imperia sotto l'accusa di rapina aggravata

Imperia, venerdì sera.

Due cittadini stranieri — il venticinquenne Lahsen Bouhufra, nato a Taza (Marocco), e il trentenne Hamouda Adbiafi, nato a Sousse (Tunisia), entrambi residenti a Nizza Marittima — sono comparsi stamane davanti ai giudici della nostra Corte d'Assise sotto l'accusa di rapina aggravata. Essi, infatti, nella notte fra il 12 e il 13 agosto 1965, mediante minaccia, si impossessavano di quattrocentomila lire nonché di trecentocinquemila nuovi franchi francesi in danno del cileno Sergio Rodriguez Ortega. Gli imputati, che sono in stato d'arresto, sono difesi dagli avvocati [illegible] Folco, di Imperia, e Marina Cristel, di Sanremo.

Il primo accusato ad essere interrogato è stato l'Hamouda. Egli ha dichiarato che il giorno precedente al fatto, e cioè l'11 agosto dello scorso anno, lui e il suo amico avevano conosciuto in un caffè di Nizza il cileno, il quale li aveva invitati a portarlo in Italia, dove doveva riscuotere presso una Banca di Ventimiglia due assegni per l'ammontare di 350 mila lire. Il cileno, che è un fantino e che aveva corso anche in Italia, era stato poi espulso dal territorio italiano in quanto indesiderabile. I tre si misero d'accordo per il mattino del 12 agosto. Giunti in prossimità della frontiera a bordo di una «Opel» di proprietà dell'Hamouda, il cileno veniva nascosto nel portabagagli della macchina e così poteva entrare in Italia.

Incassati i soldi, i protagonisti dell'insolito episodio dopo aver gozzovigliato a Ventimiglia si erano portati a Sanremo, continuando nei bagordi a spese del Rodriguez Ortega. Verso le ore 22,30 della sera decidevano di rientrare in Francia. Giunti però in prossimità della frontiera, il marocchino chiedeva al cileno il compenso per quanto avevano fatto per lui. Quest'ultimo voleva saldare il conto con sole ventimila lire; ma il marocchino reagiva minacciosamente e allora, a detta dell'Hamouda, il cileno, intimorito, gli versava parecchi biglietti da diecimila fin quasi ad estinguere la somma che aveva incassato il mattino a Ventimiglia. Quindi i due, dopo aver lasciato la vittima a terra, si dirigevano verso la frontiera per rientrare in Francia.

Il cileno, però, poco dopo si recava in un bar e informava dell'accaduto la gendarmeria francese di frontiera chiedendo che i rapinatori venissero fermati. Così infatti avvenne.

b. g.

Rinvenuto morente accanto alla sua moto

Cuneo, venerdì sera.

(g.) Un minatore di Vernante, il trentacinquenne Mario Massimilla, è stato rinvenuto morente all'alba accanto alla propria moto fracassata sulla statale 20, poco oltre Robilante. Subito trasportato al nostro ospedale, i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della base cranica e della gamba destra e probabili lesioni interne, ricoverandolo con prognosi riservatissima.

I carabinieri hanno iniziato indagini per accertare se l'infelice è caduto sull'asfalto per malore oppure è stato investito da un pirata della strada.

Lancio di stoviglie, urla ed insulti

Sorprese il marito in casa dell'amante

I protagonisti della boccaccesca vicenda, avvenuta tempo fa in una casa popolare di Fossano, dovevano comparire stamane al tribunale di Cuneo - Non si sono presentati: alla prossima udienza saranno accompagnati in aula dai carabinieri

Cuneo, venerdì sera.

Una boccaccesca vicenda accaduta la tarda sera del 24 dicembre 1963 in una casa popolare di Fossano doveva essere rievocata stamane dinanzi al nostro tribunale, dove i protagonisti dovevano comparire a piede libero. La signora Antonietta Panero, di 28 anni, deve rispondere di violazione di domicilio e di lesioni ai danni della ventinovenne Caterina Giolitto, amante del marito. Quest'ultima e il consorte della Panero, Filippo Beltrando, di 30 anni, sono a loro volta accusati di atti contro la morale.

La relazione fra la Giolitto e il Beltrando durava da parecchio tempo. Naturalmente qualche voce era finita per arrivare all'orecchio della Panero. La vigilia di Natale di tre anni fa, quando tutte le famiglie si riuniscono attorno al desco familiare per la veglia, Antonietta Panero era invece sola: il marito, con la scusa di porgere gli auguri ai parenti, si era allontanato. La donna attese per qualche ora il suo ritorno, poi, poco prima di mezzanotte, uscì di casa, decisa a raccogliere le prove del tradimento del consorte. Arrivata in via Cesare Battisti 77, la casa della Giolitto, salì di corsa le scale del caseggiato popolare, e come una furia penetrò nell'alloggio della rivale. La porta, per una fatale dimenticanza, forse non era stata chiusa a chiave, o più probabilmente la Panero con una spallata riuscì a forzare la serratura. Fatto è che i due amanti furono sorpresi in intimo colloquio.

Successe un pandemonio, con lancio di stoviglie, urla e insulti, che naturalmente fece accorrere gli altri inquilini, più divertiti che rattristati per quanto si svolgeva sotto i loro occhi. Caterina Giolitto, incapace di reagire per la sorpresa, ebbe la peggio e dovette farsi successivamente medicare all'ospedale. Il Beltrando riuscì a fuggire e precipizio, invano inseguito dal lancio di piatti e di bicchieri da parte della moglie.

Del fatto si occuparono i carabinieri di Fossano in quanto la Giolitto sporse denuncia contro la Panero per invasione del suo alloggio e per le percosse subite. L'imputazione a carico della Giolitto e del marito della Panero trae invece origine dalla presenza nella stanza da letto della donna di un suo figlioletto, che avrebbe assistito alle effusioni dei due amanti. La Giolitto, pur non smentendo la relazione avuta con il Beltrando, nega comunque che in quella particolare circostanza il giovane si sia comportato men che onorevolmente nei suoi riguardi.

L'ingiustificata assenza di tutti e tre gli imputati e l'esigenza, ribadita dal P. M., di ascoltare le loro dichiarazioni, hanno costretto nella tarda mattinata il tribunale a ordinare il rinvio a nuovo ruolo della causa. I giudici però hanno anche ordinato che alla prossima udienza gli accusati siano accompagnati in aula dai carabinieri.

g. d. m.

Durante una lite a Piedimulera sparò una rivoltellata a un amico

Rievocato alla Corte d'Assise di Novara un confuso dramma scoppiato alla uscita da un'osteria - Il feritore afferma che esplose il colpo per difendersi

Novara, venerdì sera.

E' comparso stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise, imputato in stato di arresto di tentato omicidio, Lorenzo Aiello di 36 anni, un meridionale appartenente alla numerosa colonia di immigrati nell'Ossola.

Il 4 dicembre dello scorso anno l'imputato, a Piedimulera, esplose un colpo di pistola all'indirizzo del conterraneo Filippo Maggi, di 50 anni, ferendolo all'addome. Quel giorno l'Aiello era andato a Piedimulera da Domodossola dove risiede, per incontrarsi con un gruppo di amici. All'uscita da un'osteria dove si era intrattenuto, scoppiò il dramma. Pare che il Maggi abbia gridato all'Aiello, non si sa bene per quale motivo: «Sei indegno», e che, nonostante l'intervento pacificatore degli altri abbia mantenuto il suo atteggiamento aggressivo provocando la reazione dell'altro.

L'Aiello racconta: «L'ho visto ad un tratto mettersi le mani nelle tasche dei pantaloni ed estrarre qualche cosa che mi è sembrato una rivoltella. Più lesto di lui, ho estratto dalla cintura dei pantaloni una pistola di piccolo calibro che mi aveva regalato mio padre prima di morire, ed ho esploso un colpo. Volevo colpirlo ad una gamba per renderlo inoffensivo, e non certo ucciderlo».

La versione dell'Aiello è in parte condivisa dai testimoni: essi infatti confermano l'atteggiamento aggressivo del Maggi, ma nessuno ricorda però di aver visto quest'ultimo con un'arma in pugno. L'Aiello ha reagito temendo, erroneamente, che il rivale volesse spararGli. Lo sparatore, infatti, dopo aver esploso il colpo, a suo dire a scopo intimidatorio, fuggì gridando: «Mi voleva ammazzare».

p. b.

Un operaio si uccide urtando contro un furgone

Voghera, venerdì sera.

(e. g.) Un incidente stradale avvenuto nel pomeriggio di ieri a Casteggio ha causato la morte dell'operaio ventisettenne Pasquale Cucchi, del luogo. Il poveretto, di ritorno dal lavoro, mentre percorreva in motocicletta via Manzoni, è andato a urtare contro un autofurgone che lo precedeva. L'operaio si è accorto in ritardo che il guidatore del furgone, Ludovico La Cognata, 29 anni, pure di Casteggio, aveva deviato a sinistra per imboccare una via laterale.

Il Cucchi ha picchiato il capo contro la fiancata del motocarro, producendosi la frattura della base cranica, commozione cerebrale e altre lesioni. Ricoverato all'ospedale della nostra città in pericolo di vita e poi dimesso, è stato trasportato nella propria abitazione, dove ha cessato di vivere senza riprendere conoscenza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo   Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 13

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Ettore Vallino

Costernati lo annunciano la moglie Laura coi piccoli Giorgio e Silvana; Mamma, papà, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da via Gravere 9. Si ringrazia anticipatamente.
— Torino, 6 maggio 1966.

La famiglia Rostignoli affettuosamente partecipa al dolore di Laura per la scomparsa del caro ETTORE.

Mamma, Papà, Fratello, Cognata e piccolo Alberto costernati piangono il loro caro

Ettore Vallino

— Torino, 5 maggio 1966.

I cugini Giusen partecipano al dolore per la scomparsa di ETTORE.

I Condomini ed Inquilini dello stabile di via Gravere 9-11 prendono viva parte al dolore della Famiglia Vallino per la dipartita del

Geom. Ettore Vallino

— Torino, 5 maggio 1966.

Il Geom. Aldo Cusino e il Geom. Arsenio Gabriele si uniscono al dolore della famiglia.

Germano e Luciano Rossati prendono viva parte al dolore di Laura per la scomparsa del suo ETTORE.

Partecipano al dolore della famiglia Vallino, Gino e Giuditta Colli.

Angela, Pietro, Marisa, Francesco Vitolino partecipano commossi al dolore di Laura e bimbi.

Partecipano al dolore di Laura e figli per la scomparsa del caro ETTORE gli amici:
Cesare Ardelsio
Mario Camillo
Beppe Cornaglia
Piero Bolotti
Bruno Torelli
e Famiglia Parmigiani.

La Direzione e il Personale tutto della Square D Italia S.p.A. partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Ettore Vallino

Dirigente dell'Ufficio Regionale di Torino della Società.
— Aramengo, 5 maggio 1966.

Munito dei conforti religiosi, serenamente è spirato

Vittorio Arpellino

Ne danno il doloroso annuncio: il nipote Carlo; la nuora Rita Dolce ved. Arpellino; fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 6 maggio alle ore 16,30 partendo da via Baltitore 6. Non fiori ma preghiere. La presente ne partecipazione e ringraziamento.
— Ciriè, 5 maggio 1966.

Famiglia Giuseppe Mario Pich
Famiglia Filippo Pesci
Sig. Antonio Canova
partecipano con dolore alla dipartita del Signor

Vittorio Arpellino

— Ciriè, 5 maggio 1966.

Con profondo senso di cordoglio le famiglie Caramitto e Righini partecipano la morte dell'amico

Vittorio Arpellino

— Ciriè, 5 maggio 1966.

Partecipano al dolore della famiglia Arpellino:
Massimo Lusso e famiglia
Giancarlo Feira e famiglia
Giuseppe Bella e famiglia
Sergio e Nanni Brunero e famiglia
Mario Sasso e famiglia.

Mario, Carlo Pinna
Gimo, Paolo Traversa
piangono l'amico carissimo

Vittorio Arpellino

— Torino, 5 maggio 1966.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Montaldi in Bermani

Ne danno il doloroso annuncio il marito Antonio, il figlio Ettore, la nuora Giannina Rossi con le figlie Maria Rosa, Carla e Anna; cognati, cognate, nipoti, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 7 c. m. alle ore 15 partendo da corso Valsesia, indi la cara Salma proseguirà per Casalbeltrame (Novara) ove verrà tumulata nella Tomba di famiglia.
— Gattinara, 5 maggio 1966.

Il Personale della Filiale di Como della Banca Popolare di Novara partecipa al lutto del proprio Direttore Cav. Rag. Ettore Bermani per la scomparsa della mamma Sig.ra

Rosa Bermani

— Como, 5 maggio 1966.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Pacot

Addolorati l'annunciano: Figli, Generi, Nuore, Fratello, Nipoti, Cognati, parenti tutti. Funerali sabato ore 15 da corso Francia 9.
— Torino, 6 maggio 1966.

I Dipendenti della S.a.s. Pacot partecipano al dolore del loro Titolari per la perdita del PAPA'.

Si associano al dolore dell'amico Carlo:
Ferdinando Barbieri
Alvaro, Aldo Bastianini
Luigi Bertolino
Maggiorino Bosco
Gianna Erianti
Franco, Angela Gianotti
Carla Mattioli
Eugenio Nicola
Duccio Revelli
Gianni Serra
Giorgio, Paola Valletti
Gustavo, Esther Valenn.

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici della Provincia di Torino partecipa la dolorosa perdita della Collega

Dott.ssa Adriana Cavallo

e si associa al cordoglio della Famiglia.
— Torino, 5 maggio 1966.

Maria Viviani, Milla Mangini, Marosa Pesci, Clara Cerini, Vivy Bercone perdono in

Adriana Cavallo

l'amica dei loro anni migliori.
— Torino, 5 maggio 1966.

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari il

Cav. Ernesto Guiot

di anni 84

Lo piangono inconsolabili la moglie Celina Guiot, i figli: Rosina col marito Guido Camisasca e piccole Cristina e Silvia; Sergio con la moglie Giuseppina Perrero e piccola Enrica; la sorella Louise in Pons, i cognati, i nipoti, i parenti, la famiglia Perrero e l'affezionato Luigi Bonnin. I funerali avranno luogo in Pinerolo sabato 7 corrente alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Civile «E. Agnelli».
— Pinerolo, 6 maggio 1966.

Giovanni Durando

Pensionato delle Ferrovie dello Stato di anni 79

è mancato improvvisamente dopo una lunga vita dedicata con generosità continua alla famiglia e al lavoro. Ne danno il triste annuncio il figlio rag. Teresio, la nuora Rosetta e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Saint Vincent sabato ore 10 partendo dal viale IV Novembre n. 8.
— Saint Vincent, 5 maggio 1966.

Serenamente è mancato

Felice Forneris

Lo piangono la figlia Carla col marito Renato Perla, parenti tutti. I funerali sabato 7 ore 11 Cappella Cimitero Generale.
— Torino, 5 maggio 1966.

Marta Grosso
Luigi Cassinero

vivono indimenticabili nel ricordo dei loro cari. S. Messa ore 8,30 sabato 7 Parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 5 maggio 1966.

1963 — 1966

Giacomo Genre

Moglie e figli lo ricordano con quanti gli vollero bene.
— Torino, 6 maggio 1966.

1961 — 1966

Francesco Villata

Vivi indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 6 maggio 1966.